Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 735255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 1 settembre 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7609 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5306): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.006, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

LA TEMPESTA VALUTARIA E IL RISTAGNO INDUSTRIALE

IL GOVERNO ALLE PRESE CON LA DOPPIA CONGIUNTURA

Si lavora per un incontro a Roma con il francese Giscard d'Estaing Tra i principali obiettivi quello di assicurare il livello dell'occupazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il presidente del consiglio Colombo tornerà domani a Roma. Lo attende una nutrita serie d'incontri con i ministri e gli alti esponenti della finanza e dell'economia, dovendosi valutare la situazione monetaria internazionale e quella economico-commerciale italiana. Sul primo fronte, infatti, sono prossimi alcuni contatti di grande impegno; sul fronte interno occorre fronteggiare le ripercussioni che la crisi valutaria d'agosto ha già avuto, e forse ancor più avrà, sulle nostre industrie.

Probabilmente sabato Colombo e Ferrari Aggradi riceveranno la visita del ministro tedesco dell'economia Karl Schiller; intanto continuano i contatti con Parigi per un incontro con il ministro delle finanze Giscard D'Estaing, incontro che si vorrebbe organizzare a Roma, sempre se i francesi usciranno dal guscio nel quale si sono momentaneamente rinchiusi con l'affidare ai tecnici — e toglierlo, così, ai politici — il compito di mantenere i contatti con gli altri paesi europei interessati al terremoto valutario. Questo atteggiamento è confermato dalle dichiarazioni dello stesso Giscard D'Estaing, il quale si è detto convinto che la riunione con la Commissaria di Bruxelles prevista per il 13 settembre, anfo, incontro allo stesso fallimento che toccò alla precedente, per cui non verrà raggiunta alcuna posizione europea comunitaria.

Un approfondito esame della situazione monetaria è stato condotto oggi dal ministro Ferrari Aggradi, il quale ha discusso i riflessi interni delle decisioni americane con il ministro del bilancio Giolitti, mentre gli aspetti europei e comunitari del problema sono stati esaminati nel corso di un lungo colloquio con il presidente della commissione esecutiva della CEE Malfatti. Giolitti, che ha assunto nel frangente una posizione assai realistica (non si sa, tuttavia, quanto condivisa dal suo partito, il PSI), ha potuto confermare quanto aveva già dichiarato nel corso di una intervista, e cioè che l'Italia persegue soluzioni europee, «anche perché è alla vigilia di sostituire l'Ige con l'Iva, che certamente sconvolgerà il nostro sistema tributario e il sistema delle imprese, almeno in un primo tempo. Si tratta di un impegno che l'Italia ha preso con il MEC e che vuole mantenere, ma che può mantenere solo a patto che l'Europa fortifichi le sue prospettive comunitarie».

Il luogo per verificare la concordanza fra le posizioni del ministro socialista e quelle del PSI sarà quello del dibattito sulla crisi monetaria che le commissioni finanze e bilancio, tesoro di Montecitorio terranno venerdì, dopo avere accoltato una relazione di Ferrari Aggradi; questo appuntamento sarà preceduto dalla riunione che giovedì il consiglio tecnico - scientifico della programmazione terrà insieme con il gruppo di lavoro per la politica economica a breve termine esistente in seno allo stituto per la programmazione.

L'orientamento è quello di fare che lo Stato sia costretto ad assumersi in via definitiva le perdite dei settori colpiti le decisioni americane; si chera, invece, di mettere a pera validi strumenti amministrativi, quali potrebbero essere l'ampliamento dei crediti esportazione, il rimborso accrato dell'Ige, il credito agevato, l'allargamento dei crenormali. Inoltre, gli esperenteranno di risolvere prioriamente i problemi già posul tappeto dalla crisi di uttura che ha investito duente alcune industrie, prifra tutte quella tessile. L'intro di due congiunture neive — cioè la crisi valutaria, una parte, e quella preesinte delle nostre attività ecomiche dall'altra — è destinaa pesare fortemente sulle eranze di un rilancio dell'atità produttiva, per cui è nessaria un'azione tempestiva. Il governo è comunque al lavoro per assicurare il mantenento dei livelli occupazionali. ieri il ministro Gava, riceendo i dirigenti della media e iccola industria, aveva dato ssicurazione in proposito; oggi il ministro del lavoro Donat attin ha ripetuto al presidente degli artigiani Germozzi e ella piccola industria Frugali he il governo è bene attento i riflessi che i recenti provvedimenti statunitensi potranno vere sull'occupazione.

Vice

MENTRE SALE LO YEN

Via la soprattassa chiede il Giappone

Tokio, 31

Il governo giapponese ha oggi chiesto ufficialmente a quello statunitense di abrogare la soprattassa del dieci per cento sulle merci importate negli Stati Uniti. La richiesta è contenuta in una nota verbale letta all'assistente segretario di stato americano per gli affari economici, Philip Trezise, il quale è giunto a Tokio domenica per colloqui con funzionari governativi giapponesi.

La nota sottolinea che il Giappone ha fatto fluttuare lo yen nell'intento di giungere ad un nuovo sistema monetario internazionale in cooperazione con altri paesi. Con tale misura, afferma il documento, è stata sostanzialmente mutata la situazione che portò gli Stati Uniti ad imporre la soprattassa, la cui abrogazione, viene d'altra parte osservato, è stata chiesta anche dal consiglio del «Gatt», in quanto contraria ai regolamenti di tale organizzazione. Dando notizia della nota giapponese, il portavoce del ministero degli esteri nipponico ha detto che Trezise ha ascoltato la lettura del documento senza fare commenti.

La richiesta giapponese ha coinciso con un ulteriore indebolimento del dollaro sul mercato dei cambi di Tokio. Stamane, lo «yen» giapponese, reso «fluttuante» da sabato per decisione del governo, ha continuato a progredire lentamente in rapporto al dollaro; in chiusura la quotazione dello yen risultava di 339,10 rispetto alla valuta statunitense, il che implica un miglioramento pari a circa il 5,9 per cento rispetto al precedente cambio ufficiale di 360 yen per dollaro.

A TRE GIORNI DAL DISASTRO NON CONCORDANO LE CIFRE FORNITE DALLE AUTORITA' ELLENICHE

Ancora non si sa quante persone viaggiavano a bordo della «Heleanna»

I dispersi, secondo il prefetto di Brindisi, potrebbero essere una trentina - Fra essi è stato identificato un cittadino italiano - Il capitano Anthipas interrogato in carcere per cinque ore respinge le pesanti accuse

Brindisi, 31

La tragica vicenda della nave traghetto greca «Heleanna» è ancora lontana dalla sua conclusione per lo strascico di polemiche e di denunce che continuano a seguirla e che sono sfociate nel clamoroso arresto del comandante Anthipas accusato, fra l'altro, di «omicidio colposo plurimo». Oggi il capitano greco è stato interrogato in carcere per ben cinque ore dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Perrone. A quanto risulta Anthipas si è difeso dalle pesanti accuse che gli vengono mosse. Mentre la parte giudiziaria segue il suo corso, come vedremo, resta ancora incerto il numero esatto delle persone che si trovavano a bordo della nave greca. In merito c'è un'evidente discordanza nelle cifre fra quelle fornite dall'armatore e quelle denunciate dal ministero della marina ellenica.

Secondo l'armatore Ifthymiadis vi erano sulla «Heleanna» 1.128 persone in tutto, di cui 1.018 passeggeri, 94 uomini di equipaggio e sedici fra orchestrali ed agenti di polizia marittima. Per il ministero della marina greca a bordo vi erano 1.113 passeggeri. E' evidente che la discordanza di cifre rende impossibile una più esatta valutazione della tragedia e soprattutto impedisce di stabilire il numero dei dispersi in mare. Sembra che appena fra alcuni giorni sarà possibile avere la cifra definitiva di quanti passeggeri hanno preso imbarco a Patrasso. Secondo il prefetto di Brindisi potrebbero essere circa una trentina le persone di cui non si hanno notizie. Infatti questo è il numero — la cui fondatezza resta da accertare — determinato attraverso la verifica fatta nelle agenzie di viaggio e in altri enti che erano a conoscenza del numero dei probabili viaggiatori.

Fin d'ora, però, si conosce il nome di un disperso. Si tratta di un italiano: l'elettricista Giovanni Bagolini, di 43 anni, da Ferrara. Il figlio Gianni, di 12 anni, è l'unico sopravvissuto della sua famiglia (la salma della madre Afra Azzolini è stata riconosciuta oggi, a Brindisi, quella della nonna, Raffaella Ferminario, ieri a Bari). Il ragazzo ha ricordato che il padre gli aveva fatto indossare il salvagente, come alle altre due donne, rimanendo senza. Poi Giovanni Bagolini — ha ricordato il figlio — ha cercato di scendere in mare da una fune ma le forze gli sono mancate ed è scomparso nel tentativo di raggiungere una scialuppa.

Per quanto riguarda l'interrogatorio del comandante greco Anthipas, questo è stato il commento del magistrato: «Si difende». Le domande al capitano sono state rivolte dal dott. Perrone, alla presenza dei suoi due avvocati difensori e di un interprete. L'ufficiale è apparso molto nervoso ed ha insistito ripetutamente perché le sue risposte venissero verbalizzate soltanto dopo che erano state approvate dai due legali. Pur mantenendo il massimo riserbo sul contenuto del colloquio, il magistrato ha affermato di aver contestato ad Anthipas i capi di imputazione (l'omicidio colposo aggravato dall'omissione di soccorso, l'abbandono della nave ed il soprannumero dei passeggeri imbarcati). Il comandante avrebbe confermato le sue dichiarazioni iniziali: avrebbe lasciato per ultimo la «Heleanna» ed avrebbe dato tempestivamente l'allarme ai passeggeri, ai quali avrebbe prestato assistenza, insieme con gli uomini dell'equipaggio, fino all'ultimo momento.

«Potrò avere la libertà provvisoria?»: a questa domanda di Anthipas il magistrato si è riservato di rispondere nei prossimi giorni, quando, probabilmente, lo interrogherà nuovamente. Il dott. Perrone ha poi comunicato che, abbastanza presto, saranno formalizzati i capi d'imputazione con il passaggio del carteggio al giudice istruttore. Egli, infine, non ha escluso che possa decidere qualche provvedimento restrittivo nei riguardi di altre persone. Si è appreso, intanto,

Continua in 2.a pagina



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Brindisi — Il sostituto procuratore Perrone esce dal carcere dopo l'interrogatorio di Anthipas

NOTTE DI VIOLENZE IN UN RIONE DI ROMA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il forzamento di un blocco stradale e il fermo di due giovani hanno scatenato una violenta «battaglia» notturna fra reparti di polizia e un migliaio di abitanti del quartiere di San Basilio, che volevano liberare i fermati. Gli agenti sono stati aggrediti, volavano sassi e rudimentali «Molotov» (queste ultime lanciate dalle finestre). Il tutto in un baccano indiavolato e tra grida di «Assassini» e «Qui comandiamo noi». Alla fine i lacrimogeni hanno avuto ragione degli scalmanati, che sono rientrati nelle proprie case. Epilogo: due persone arrestate, una ventina di denuncie e numerosi agenti di polizia feriti

CIRCA LA META' E' COPERTA DAI «LLOYD'S» DI LONDRA

La nave era assicurata per 750 milioni di lire

All'«American Bureau of Shipping» erano affidate le ispezioni Responsabili le autorità elleniche della sicurezza dei passeggeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 31

Il traghetto greco «Heleanna», incendiatosi nell'Adriatico sabato scorso, è assicurato per un totale di cinquecentomila sterline (750 milioni di lire italiane). Circa il cinquanta per cento dell'assicurazione è stata contratta dall'armatore del traghetto, S. L. Ifthymiadis, presso i «Lloyd's» di Londra, mentre il resto è ripartito tra altre compagnie assicuratrici minori di Londra. Allo stato attuale delle cose — secondo quanto ha dichiarato un portavoce dei «Lloyd's» all'«Ansa» — la celebre compagnia assicuratrice londinese è in attesa che un'inchiesta sulle circostanze del disastro venga compiuta dalle competenti autorità marittime internazionali.

D'altra parte, si ha ragione di ritenere che un ispettore dei «Lloyd's» sarà certamente incaricato di seguire le fasi della inchiesta per poter successivamente determinare la posizione della compagnia circa il risarcimento dei danni. Tutti gli interpellati, ai «Lloyd's», hanno rilasciato dichiarazioni ispirate alla massima cautela. Nessuno di essi, per esempio, ha potuto essere indotto ad esprimere una valutazione in riferimento al fatto che la «Heleana» aveva a bordo circa il doppio dei passeggeri che avrebbe dovuto trasportare.

Meno reticenti sono stati i portavoce della compagnia assicuratrice per quanto riguarda la storia del traghetto. Ad essi risulta che la «Heleanna» era originariamente una petroliera costruita nei cantieri svedesi di Gotaverken e varata nel 1954 col nome di «Munkedal».

Quando fu deciso di trasformare la «Munkedal» in traghetto, nel giugno del 1967, presso i cantieri navali di Skaramanga, nel porto del Pireo, i «Lloyd's» emisero la citata polizza assicurativa nella misura del cinquanta per cento, ma il nuovo proprietario della nave — divenuta intanto la «Heleanna» — la cancellò dal «Lloyd's register of shipping», affidandone le ispezioni alla «American bureau of shipping».

Un portavoce di quest'ultima ha dichiarato che, sulla base delle norme marittime internazionali (International safety at sea convention), la sua ditta compì la prima ispezione generale dell'«Heleanna» nel giugno del 1967, quando cioè la ex-petroliera entrò in servizio sulla rotta adriatica tra l'Italia e la Grecia. Le ispezioni generali avvengono ad intervalli quadriennali, mentre altre meno approfondite vengono compiute annualmente. L'ultima ispezione annuale dell'«Heleanna» fu condotta dallo «American Bureau of Shipping» nel 1970.

Il portavoce dell'«American Bureau of Shipping» ha dichiarato che dopo l'ispezione condotta l'anno scorso, la «Heleanna» fu ritenuta idonea alla navigazione sulla base delle esistenti norme marittime. Ma contrariamente a quanto si potrebbe ritenere, le ispezioni in questione non riguardano le attrezzature di salvataggio e le altre misure di varia natura per la sicurezza dei passeggeri. Tale compito spetta, nel caso della «Heleanna», prima di ogni traversata, alle competenti autorità greche, che rilasciano successivamente al capitano della nave — se l'indagine si conclude positivamente — un certificato di idoneità alla traversata per quanto riguarda in particolare la sicurezza dei passeggeri. Appare quindi verosimile che quando la «Heleanna» salpò da Patrasso sabato scorso, il capitano avesse ricevuto tale certificato.

Il portavoce dell'«American Bureau of Shipping» — la cui sede centrale è a New York, dove vengono tenuti i registri di tutte le navi di competenza della società non è stato in grado di fornire dettagli sul risultato dell'ultima ispezione effettuata sulla «Heleanna» l'anno scorso. Egli, pur essendo a conoscenza, in termini generali, del fatto che l'ispezione non accertò manchevolezze degne di rilievo, ha dichiarato che ogni informazione disponibile sull'ispezione sarebbe rintracciabile presso gli uffici per il Mediterraneao orientale che l'«American» ha a Genova.

Il quadro generale della situazione è quindi il seguente: la «Heleanna» è assicurata per mezzo milione di sterline, di cui circa la metà è coperta dai «Lloyd's» e il resto è suddiviso tra compagnie assicurative minori. L'«American Bureau of Shipping» è la società incaricata dall'armatore greco Ifthymiadis per le periodiche ispezioni del traghetto, attività con le quali il «Lloyd's Register of Shipping» non ha più avuto nulla a che fare da quando la ex-petroliera «Munkedal» fu trasformata nel traghetto «Heleanna». L'accertamento della sicurezza dei passeggeri spetta, nel caso dell'«Heleanna», alle competenti autorità marittime greche.

L'assicurazione sui passeggeri potrebbe essere stata contratta dall'armatore Ifthymiadis presso la «P. and I.», iniziali dell'associazione londinese di compagnie assicurat sulla vita conosciuta col di «Protection and In Clubs». Ma la principa queste compagnie, la Miller Co.», ha dichia l'Ansa di non avere al lizza riguardante la na»; né è stato in grad dicare presso quale al «P. and I.» tale polizz essere stata contratta.

Licinio G
dell'«

LE RESPONSABILITA'

OPINIONI DISCORDI della stampa greca

Atene, 31

Il procuratore capo del Pireo ha aperto oggi un'inchiesta, diretta ad accertare se l'incendio scoppiato a bordo dell'«Heleanna» possa essere attribuito alla responsabilità di persone le quali abbiano agito negligentemente. L'inchiesta mirerà anche a chiarire se esistano responsabilità in riferimento alla morte delle vittime e ai danni subiti dai feriti. Qualora la inchiesta accerti l'esistenza di tali responsabilità, il procuratore, C. Fafutis, formulerà le relative imputazioni.

Parallelamente a questa iniziativa della Procura del Pireo, il ministero della marina mercantile e dei trasporti ha disposto un'altra indagine sulle cause del sinistro.

Il comunicato diffuso ieri sera dal ministero della marina mercantile greco sul naufragio viene largamente riportato oggi dalla stampa di Atene. «La nave obbediva alle norme di sicurezza», è il titolo di «Nea Politia». «L'equipaggio ha dimostrato grande sangue freddo, i passeggeri hanno perso la testa», recano come titoli altri giornali.

La stampa ateniese si stupisce d'altra parte per l'arresto del comandante della nave, Demetrios Anthipas, da parte delle autorità italiane, e chiede che l'inchiesta sia interamente affidata alle autorità greche, dato che — si afferma — il naufragio è avvenuto in acque internazionali. Secondo altri giornali ateniesi («Ta Nea» e «Acropolis») si avanzano invece perplessità sulla confusione che ancora circonda il sinistro e si invoca una più diligente vigilanza sulle norme della sicurezza marittima.

In Francia e in Austria la stampa è unanime nel riconoscere l'abnegazione dei soccorritori italiani fra i tanti esempi che si potrebbero scegliere basti citare «L'Aurore» di Parigi. Il giornale ha un titolo su quattro colonne «I superstiti francesi hanno trovato gli italiani formidabili».

(Ansa)

INVESTE ORMAI DIRETTAMENTE L'EIRE LA PESANTE SITUAZIONE NELL'ULSTER

GRAVE CRISI FRA LONDRA E DUBLINO SPARATORIE E ATTENTATI A BELFAST

Morto per le ferite un soldato britannico, un altro ferito da una pistolettata - Donna travolta da un camion militare - I «B Specials» si preparano a scendere in campo contro i «Provisionals»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

La milizia protestante dei «B Specials» si starebbe riorganizzando per sferrare una controffensiva anti-guerriglia contro i terroristi dell'IRA. E' questo il primo sintomo delle conseguenze che inevitabilmente seguiranno all'incidente di confine tra l'Ulster e la Repubblica irlandese (EIRE) avvenuto domenica pomeriggio, quando due autoblinde leggere britanniche varcarono ignare il caotico confine che separa la provincia del Regno Unito dallo stato sovrano di Dublino. La notizia dell'attività dei «B Specials» — il cui corpo fu disciolto dal governo laburista di Harold Wilson in seguito ai violenti disordini che sconvolsero Londonderry nell'agosto del 1969 — è riferita questa sera dall'Evening Standard».

La milizia sarebbe pronta ad intervenire in armi nella lotta contro i «Provisionals», l'ala oltranzista e militante dell'IRA, a causa di quella che va sempre più assumendo l'aspetto di impotenza da parte del contingente militare britannico nella lotta contro la guerriglia urbana che attanaglia l'Ulster.

I «B Specials» sono diecimila, e, nonostante la decisione del governo Wilson, essi non hanno mai cessato di allenarsi nell'uso delle armi. Dal 1969 in poi, i «B Specials» hanno fondato numerosi club in tutta la provincia per esercitarsi al tiro e imparare il maneggio di nuove armi. Nell'attuale situazione infuocata della provincia, l'intervento dei «B Specials» — seppur in azioni isolate e clandestine senza l'approvazione del governo di Belfast — sarebbe l'ultimo atto della lunga tragedia che travaglia le sei contee. La milizia protestante si avvarrebbe dell'appoggio e dell'assistenza dei centomila orangisti in armi cui fece, di recente, riferimento il loro capo spirituale oltreché politico, reverendo Ian Paisley, e la guerra civile diventerebbe inevitabile.

Mentre si svolgevano contatti diplomatici tra i governi di Londra e di Dublino sulle circostanze dell'incidente di confine di domenica scorsa — l'ambasciatore britannico a Dublino ha incontrato il ministro degli esteri dell'Eire, Patrick Hillary, e l'ambasciatore irlandese a Londra ha incontrato un alto funzionario del Foreign Office — a Belfast la morte oggi ha colpito due volte. Stamane, una anziana signora di 65 anni è stata travolta e uccisa da un automezzo militare britannico. Nel pomeriggio, il soldato Clifford Loring ha esalato l'ultimo respiro con accanto i suoi genitori nell'ospedale Musgrave Park, dove era stato ricoverato domenica scorsa, in seguito a una grave ferita alla testa provocatagli da una fucilata di un cecchino.

Il bilancio dei morti nell'Ulster dall'agosto del 1969 sale così a 94 persone. Quest'anno ne sono morte 62: 43 civili, 17 soldati e due poliziotti. Di queste, 34 persone, 7 soldati e 27 civili, sono stati uccisi negli ultimi venti giorni, da quando cioè, il 9 agosto, i governi di Belfast e di Londra ricorsero all'imposizione dello «Special Powers Act» per l'internamento preventivo senza processo e a tempo indeterminato dei sospetti appartenenti all'I.R.A.

Questa sera, un soldato britannico che si trovava in un «pub» in compagnia di alcuni amici è stato ferito da uno sconosciuto che gli si è avvicinato e gli ha sparato a bruciapelo un colpo di pistola, dandosi poi alla fuga. Precedentemente, nel pomeriggio, un cecchino ha aperto il fuoco con un'arma automatica contro un accampamento militare nel quartiere cattolico di Belfast a Falls Road. Ne è seguita una sparatoria durante la quale però non si sono avute vittime. In un altro quartiere cattolico, quello di Ardoyne, gruppi di giovani hanno attaccato un contingente di truppe bersagliandolo con sassi e bottiglie.

Ieri sera e questa mattina si sono avute in tutto l'Ulster almeno nove esplosioni. Uno degli scoppi è avvenuto in uno stabilimento della «Guinness»; è la prima volta che la celebre fabbrica di birra viene coinvolta nelle violenze nordirlandesi. Lo spostamento d'aria ha fatto volar via una porta e ha mandato in frantumi i vetri. Nessun ferito.

Nella zona cattolica di Bone si bordi del quartiere di Ardoyne, si è avuto invece un altro incidente ieri sera. Gli abitanti del rione hanno detto che un uomo ha aperto il fuoco con un mitra durante una festa per bambini. Non ci sono stati feriti.

Gli incontri diplomatici odierni di Londra e di Dublino non hanno avuto alcun effetto pratico. anzi, la visita al Foreign Office dell'ambasciatore irlandese è servita ad esacerbare ulteriormente i rapporti tra le due capitali. L'inviato di Dublino ha infatti presentato al suo interlocutore del Foreign Office il testo del comunicato che il primo ministro dell'Eire, Jack Lynch, ha rilasciato sull'incidente di domenica scorsa. Lynch ha completamente addossato la responsabilità dell'accaduto alle autorità governative di Londra, accusandole di aver permesso lo sconfinamento di truppe britanniche nel territorio dell'Eire almeno trenta volte negli ultimi due anni.

Il comunicato di Lynch ha avuto, come immediata conseguenza, una riunione del gabinetto governativo di Belfast, presieduto dal primo ministro Brian Faulkner. Su quest'ultimo sono attualmente esercitate forti pressioni da parte della destra del suo partito direte a chiudere l'accesso alla grande maggioranza dei punti confinari tra l'Ulster e la Repubblica, che si estendono lungo una frontiera di 330 chilometri. Si tratterebbe di bloccare completamente il traffico su 130 strade e viottoli, lasciando aperti non più di una ventina di «passaggi» completamente sorvegliati da truppe britanniche.

Vice

LA SITUAZIONE

L'on. Colombo rientra oggi a Roma per preparare l'importante incontro di fine settimana con il ministro tedesco Schiller e il dibattito parlamentare che si svolgerà il 3 settembre. Come è noto, la commissione bilancio e finanze e quella del tesoro si riuniranno congiuntamente a Montecitorio per affrontare il delicato problema monetario. La situazione è complessa e ancora piuttosto confusa. Si sa che le conseguenze della crisi valutaria si sommano con la crisi persistente delle nostre attività economiche, ma non è difficile prevedere fino a che punto l'incontro delle due congiunture negative sia destinato a incidere sulle speranze riposte in un rilancio autunnale dell'attività produttiva.

L'incertezza è dovuta al fatto che non è ancora possibile accertare né la modalità di applicazione delle misure protezionistiche americane sui nostri prodotti (il 70 per cento delle industrie italiane esporta negli Stati Uniti), né se e in quale misura il nostro commercio estero potrà avvantaggiarsi rispetto alla concorrenza tedesca.

Ieri il ministro del tesoro Ferrari Aggradi ha avuto un lungo incontro con il collega del bilancio Giolitti sulla situazione monetaria internazionale. Il colloquio è stato «cordiale», il che conferma la posizione responsabile assunta da Giolitti, non dissimile da quella degli altri ministri finanziari, che tuttavia non si sa fino a che punto sia condivisa dal suo partito, il PSI.

Con l'accusa di ripetuti sconfinamenti di truppe inglesi nel territorio dell'Irlanda, Dublino è scesa più decisamente in campo nella crisi politica che la oppone a Londra. Nell'Ulster intanto continua la serie degli attentati e delle sparatorie che portano la guerriglia in ogni punto del paese. Si profila di nuovo la minaccia di una guerra civile: i «B Specials», la milizia protestante già messa in disarmo da Wilson, si arma e si addestra non più tanto segretamente. Un altro soldato inglese è morto in seguito a ferite riportate qualche giorno fa, mentre una donna è stata trovata e uccisa da un camion militare. Un incidente, questo, che potrebbe scatenare nuove violenze. Gli incontri fra i diplomatici dell'Eire e quelli inglesi non hanno servito che ad acuire la tensione. A Belfast, nel governo, c'è chi propone la chiusura del confine con la Repubblica irlandese.

SACRILEGO FURTO NELLA CHIESA PARROCCHIALE DEL GROSSO CENTRO BELLUNESE

UN «TIZIANO» E ALTRE 13 TELE TRAFUGATI A PIEVE DI CADORE

Oltre al valore inestimabile dell'opera del grande artista, gli altri dipinti rubati valgono un miliardo
I ladri hanno agito di notte dopo che si erano lasciati rinchiudere nel tempio - Trovate numerose impronte



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Pieve di Cadore — Il quadro del «Tiziano» trafugato l'altra notte nella chiesa parrocchiale del paese bellunese. Rappresenta la Vergine con il Bambino e i Santi Tiziano e Andrea. Ha una dimensione di centimetri 140 per 80 e fu dipinto dal grande maestro a 83 anni, nel 1560

Pieve di Cadore, 31

Un quadro del Tiziano, raffigurante una «sacra conversazione», e altre tredici tele di grande valore sono state rubate, la scorsa notte, nella chiesa parrocchiale di Pieve di Cadore, in provincia di Belluno. Oltre al valore inestimabile del «Tiziano», le tredici opere trafugate dai ladri nella chiesa parrocchiale superano il miliardo. La stima è stata fatta dal sovrintendente ai monumenti e alle gallerie di Venezia, prof. Valcanover, che era coadiuvato da alcuni esperti.

La chiesa dove i ladri, sembra tre persone, hanno compiuto il furto, è dedicata a Santa Maria Nascente. Il parroco, dopo aver denunciato il furto ai carabinieri, è stato colto da malore. Dall'inventario custodito nella chiesa, (un edificio medievale ricostruito nel diciottesimo secolo), risultano mancanti oltre alla tela del Tiziano, eseguita nel 1560 e del formato di oltre un metro per 50 centimetri, altri tredici quadri che erano sistemati nella sacrestia.

Gli autori di alcune di queste opere sono Carlo Dolci, Cima da Conegliano, Tommaso da Venezia, Zorzi Sotico di Creta e Sebastiano del Piombo. Mancano anche due preziose icone, una russa e l'altra di origine greco-bizantina del '400. Le restanti tele, di autori ignoti, sono state eseguite tra il 1300 e il 1700.

Secondo una prima ricostruzione del furto, fatta dai carabinieri della locale stazione di Pieve di Cadore e dai militi del nucleo di polizia giudiziaria della compagnia di Cortina D'Ampezzo, sembra che le tre persone siano rimaste chiuse dentro la chiesa e si siano nascoste nell'attiguo campanile o, e questa è la versione dell'anziano parroco, dietro l'organo. Nelle prime ore di stamani, i ladri, impossessatisi delle chiavi del locale dove è il bruciatore per il riscaldamento della chiesa e della canonica, sono usciti attraverso l'uscita di sicurezza con le preziose tele.

Il Tiziano aveva dipinto l'opera per la cappella della sua famiglia, i Vecellio, nativi, appunto, di Pieve di Cadore. La tela raffigurava la Madonna con il Bambino affiancati dai santi Andrea e Tiziano. Il grande maestro veneto aveva voluto riprodurre nella Vergine la figlia Lavinia, nella parte di Sant'Andrea il fratello Francesco e nel Tiziano un altro congiunto, il cugino Marco, anch'egli pittore. In un'altra figura di secondo piano, il Tiziano ha voluto ritrarre sè stesso nelle vesti di un pastore.

Le opere rubate, a eccezione di quella del Tiziano, erano state donate alla chiesa dall'arcidiacono Angelo Fiori, di 82 anni. Erano state sistemate in sacrestia (anziché in canonica) ritenendolo luogo più sicuro. Un'altra opera, raffigurante la Crocifissione, delle dimensioni di 140 per 80, che si trovava sopra l'altare laterale di destra (mentre il Tiziano si trovava su quello di sinistra) e altri tre quadri di autori veneti sono stati abbandonati sul pavimento della chiesa, non essendo i malviventi riusciti a staccare le tele dalle relative cornici in legno.

Dalle prime indagini dei carabinieri di Pieve di Cadore e Cortina si presume che la ...nica del furto sia quella ...a: i ladri, che dovevano ...in tre, sono entrati nel...a verso sera e si sono ... all'interno dell'orga...ando per una portici...ezione, che è stata tro...rta. Poi si sono allon...on il prezioso carico ...a di sicurezza del lo...laia, chiuso da una ...rta in ferro munita di due serrature che immette in un vicolo nascosto. Le chiavi sono state prelevate da un cassetto.

Nel corso delle indagini sono state trovate, nascoste nel confessionale, un paio di scarpe da tennis con la suola logora le cui impronte sono state rilevate dalla scientifica su di un panno verde che ricopre i due altari. Si è anche appreso che il figlio del sacrestano, Angelo, di undici anni, era stato avvicinato giorni orsono da un uomo, che gli aveva chiesto dettagli sull'ora dell'apertura, e chiusura della chiesa, e sull'ora delle messe.

Del Tiziano, nato a Pieve nel 1477 e morto a Venezia di peste a 99 anni, non rimane ora a Pieve nessuna delle opere. Restano soltanto la casa natale ed il monumento eretto dalla magnifica comunità cadorina a suo ricordo, nella piazza centrale del paese.

(Ansa)

QUADRI PREZIOSI rubati a Roma

Roma, 31

Un furto di quadri è stato denunciato alla polizia della zona di via Veneto da un costruttore, Alteo Paolucci, 41 anni domiciliato in via Lombardia 14. Sono state asportate quattro tele e una testa di donna di epoca etrusca. Si tratta di un Padovanino, raffigurante un nudo di donna sul sofà; un Piazzetta, Sant'Antonio con bambino; un Cabianca, andata a messa; e un Colbert, partita a scacchi. Altre tele di trascurabile valore sono state anche trafugate, ma il proprietario non è stato in grado di fornire, sul momento, un esatto elenco.

I ladri si sono introdotti nell'appartamento al quarto piano con chiavi false: nessun segno di effrazione è stato notato dai tecnici della scientifica che hanno effettuato un sopralluogo subito dopo la denuncia. Presumibilmente il furto è stato compiuto tra venerdì, quando il proprietario fece una fugace visita in via Lombardia ritornando subito dopo a Cerveteri dove trascorre le vacanze con la famiglia, e questa notte. I ladri, a quanto ha dichiarato il signor Paolucci, che è assicurato contro i rischi del furto, hanno trascurato alcuni dipinti di notevole valore. Il costruttore, quando abitava in via Casiliana, subì un altro furto: gli furono rubati gioielli e pellicce. *(Italia)*

SCIOPERO DELLA FAME dei mafiosi a Linosa

Agrigento, 31

Dodici dei quindici presunti mafiosi, che si trovano nell'isola di Linosa, in soggiorno obbligato, hanno inscenato una tranquilla manifestazione di protesta, dinanzi alla stazione dei carabinieri. Vi hanno preso parte Angelo La Barbera, Vito Sirchia, Vito Di Prima, Francesco Gambino, Salvatore Gnoffo, Pietro Bua, Vincenzo Sorce, Vincenzo Parlapiano, Calogero Migliore, Michele Mezzatesta, Domenico Perri, Rosario Di Maggio. I dodici hanno comunicato al maresciallo comandante la stazione che rifiuteranno il cibo e non dormiranno sino a quando non saranno ascoltati da un magistrato.

A mezzogiorno i dodici non hanno pranzato e alle 19 non hanno fatto ritorno ai loro alloggi. I carabinieri hanno svolto opera di persuasione nel tentativo di farli recedere dalla loro decisione, ma sono stati invitati a «lasciarli in pace» e a informare il comando di legione della loro richiesta. Angelo La Barbera, facendo da portavoce ai suoi compagni, ha detto che l'impossibilità di trovare un lavoro sull'isola pone lui e i suoi amici in gravi difficoltà finanziarie. *(Ansa)*

NEL PORTO DI LIVORNO

UN CAPITANO GRECO accusato di inquinamento

Livorno, 31

La capitaneria del porto di Livorno ha denunciato oggi all'autorità giudiziaria, per inosservanza delle leggi antiinquinamento, il comandante della nave greca «Aegis Era», ancorata nelle acque livornesi, per lo scaricamento di grano. Gli addetti al servizio di vigilanza della capitaneria hanno notato che, da una conduttura esterna della motonave usciva sostanza oleosa; il comandante ha dichiarato che si trattava di semplice acqua sporca, ma dagli esami è risultato essere olio. La macchia in breve tempo si è allargata all'intero bacino cosicché è stata necessaria l'opera degli addetti alla pulizia del mare che dopo circa sei ore di lavoro sono riusciti a bonificare l'intero specchio d'acqua. *(Ansa)*

«TARGA DELLA BONTA'»

PREMIO SVIZZERO a un trevigiano

Motta di Livenza, 31

Il gruppo familiare «La Serenissima» di Baden (Svizzera) ha assegnato il premio «Targa della bontà» per il 1971 al grand'uff. Angelo De Faveri di Motta di Livenza (Treviso). E' la prima volta che il premio viene assegnato a un cittadino italiano.

In passato, il riconoscimento, che viene dato a una persona particolarmente distintasi in attività umano-sociali, era stato sempre conferito a personalità del mondo elvetico. Il grand'uff. De Faveri è direttore della scuola professionale «Lipido Rocco», resasi particolarmente benemerita nella preparazione al lavoro professionale dei giovani. La targa gli sarà consegnata a Baden il 20 novembre prossimo. *(Ansa)*

UNA DONNA IDEALE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Montecatini Terme — La portoghese Maria Joao Ataide di 29 anni, educatrice di bambini, traduttrice simultanea (parla quattro lingue), sposata e madre di quattro bimbe, è la nuova «Donna ideale d'Europa», eletta ieri pomeriggio a Montecatini

DALLA PRIMA PAGINA

Quanti viaggiavano a bordo della «Heleanna»

che presso la procura della Repubblica sono stati interrogati il telegrafista dell'«Heleanna» ed altri tre uomini dell'equipaggio. Le testimonianze di cinque marittimi erano state già raccolte ieri da ufficiali della capitaneria di porto di Bari.

E' stato intanto stabilito che al momento dell'«SOS» il punto nave dell'«Heleanna» era di «nove miglia al largo di Torre Canne, punto della costa italiana al quale la nave stessa era più vicina, e quindi fuori dalle acque territoriali». Così informa, oggi, l'ufficio stampa della marina mercantile italiana. Nello stesso comunicato si precisa che «domani, insieme con il magistrato che procede alla inchiesta giudiziaria sulla sciagura dell'"Heleanna" saliranno a bordo della nave greca per un approfondito sopralluogo, l'ispettore generale dott. Azzario, inviato a Brindisi dal ministro della marina mercantile e il comandante della locale capitaneria di porto, col. Cariesimo».

Per quanto riguarda le vittime (ventiquattro) solo tre sono ancora da identificare: una salma a Brindisi, una a Fasano e una a Bari. Quest'ultima dovrebbe essere quella di un cittadino belga. Nell'obitorio dell'istituto di medicina legale delle assicurazioni del policlinico di Bari sono stati riconosciuti dai familiari o da conoscenti sette degli otto corpi che vi si trovavano. Sono quelli del cittadino greco Kristos Andrikò, uno dei camerieri della nave traghetto; della farmacista Giuseppina Pademonti, di 40 anni di Genova-Pontedecimo; dell'ortolano Vincenzo Zecchino, 56 anni, nato a Patrasso ma residente a Torino; di Elvira Camossi vedova Tonelli, di 70 anni, nata a Boario (Bergamo) e residente a Fano (Pesaro); Raffaella Germinario, di 71 anni, nata a Patrasso e residente a Ferrara; del camionista André Dres di 52 anni, nato a Corinto e residente ad Atene, Costantina Panajdokos, di anni, nata a San Demetrio Onia (Grecia) e residente a Meunhein, nella Repubblica federale tedesca.

Nella sala mortuaria del cimitero di Fasano, è stato identificato il corpo del dott. Oliato Bianchi, di 49 anni, veterinario condotto di Montepoazio (Pesaro). Nel cimitero di Brindisi, infine, le salme riconosciute sono quelle di Maria Asinacopolu, di 53 anni, nata a Patrasso ma residente a Torino, moglie di Vincenzo Zecchino; Eulochia Waselin, di 5 anni, anch'essa nata a Patrasso e residente a Firenze; Giuseppe Baldelli, di 75 anni, di Fano; Caterina De Giacomo di 50 anni, di Torino; Alfonsina Fabbri Strazzeri, di 50 anni di Bologna; Denise Bilahut, di 22, di Vitry Seine (Francia); Demetrios Desmotonoidos, di 41, cittadino greco; Georges Maustakides, di 70, di nazionalità greca residente a Marsiglia; Joanna Georcopulos, di 18, di Strupoleo (Grecia); Marusca Belli, di 23, di Montemaggiore Metauro (Pesaro) e Aldina Buldrighini, di 50, di San Costanzo (Pesaro). Stamani sono stati identificati i corpi di Afra Azzolini, di 40 anni, nata a Patrasso ma residente a Ferrara e di Anna Carbone di 41 anni, residente a Genova.

In mattinata sono state compiute per disposizione del dott. Perrone anche le autopsie di quattro vittime (tre nell'obitorio di Brindisi e una in quello di Fasano). Di tre delle quattro salme sottoposte stamani all'autopsia si sono appresi stasera i nomi: sono i cittadini greci Joanna Kecicidis e Deltrios Desmotonoidos, e [illegible] liano Giuseppe Bal[illegible] quarta vittima, invece, è stata ancora identificata, tra, tuttavia, in base alla ca delle scarpe e dei pan[illegible]loni di produzione germanica, che si tratti di un cittadino tedesco.

Alla perizia erano presenti lo stesso magistrato; rappresentanti legali ed esperti nominati anche dalle autorità greche. Sull'esito dell'esame non si sono avute notizie, tuttavia, pare che sia stato confermato il sospetto precedentemente formulato secondo il quale questi passeggeri non sarebbero morti per annegamento. A questo accertamento è direttamente legata la competenza della magistratura italiana: se, infatti, i sono viaggiatori dell'«Heleanna» morti per motivi diversi dall'asfissia da annegamento — sulla base di una presunzione — si può ritenere che la morte sia avvenuta non vicino alla nave, e cioè in acque extraterritoriali, bensì in territorio nazionale. Ciò chiamerebbe automaticamente in causa l'autorità giudiziaria italiana.

(Ansa)

NUOVE ONORIFICENZE ai soccorritori

Roma, 31

Il Presidente della Repubblica ha disposto la concessione delle seguenti ulteriori onorificenze dell'«Ordine al merito della Repubblica italiana» a favore del personale militare e civile che si è prodigato in occasione del disastro della nave «Heleanna».

Caponocchiero di prima classe Francesco Ferilli, comandante motozattera 1001, cavaliere ufficiale;

motobarca da pesca «S. Cosmo»: marinaio Donato Rizzi, cavaliere.

Motobarca da pesca «Angelo Danese»: capobarca Raffaele Danese, cavaliere ufficiale; motorista Filippo Danese, cavaliere.

AL LARGO DELL'ECUADOR

Collisione fra due navi Tredici scomparsi

Guayaquil, 31

Tredici uomini del mercantile panamense «Taboga» risultano dispersi, e vengono considerati morti, anche se le ricerche continuano, in seguito alla collisione fra il «Taboga» e una motovedetta ecuadoriana, avvenuta al largo dell'Ecuador.

Nell'urto, ha avuto la peggio il mercantile. Venti uomini del suo equipaggio, in gran parte meticci di origine africana, sono stati raccolti dalla stessa motovedetta, ma gli altri, tra cui il capitano, non sono stati trovati.

IN PROVINCIA DI TREVISO

INTOSSICATI IN 24 a un pranzo di nozze

Treviso, 31

A Cordignano, un piccolo centro del Trevigiano, 24 persone tra le quali gli stessi sposi, sono rimaste intossicate dai cibi del pranzo nuziale e sono state ricoverate in ospedale. Dopo la cerimonia religiosa nella chiesetta di Covolo, gli sposi, Antonio Zanette di 24 anni, da Vittorio Veneto e Maria De Valle di 20 anni, da Vidor, sono andati, con un'ottantina d'invitati nel ristorante di Cordignano dove il pranzo si è protratto fino a sera. Qualche ora dopo alcuni invitati si sono sentiti male, come anche gli sposi, che erano già partiti, per la luna di miele. Complessivamente le persone sono state ricoverate nell'ospedale di Vittorio Veneto e 13 in quello di Pederobba. Guariranno tutti in una decina di giorni. *(Ansa)*

LA VICENDA DEL GIOVANE BAGALA' RILASCIATO DAI BANDITI SABATO SCORSO

Tre fermi a Reggio Calabria per il sequestro dello studente

Sulle precise responsabilità degli indiziati gli inquirenti mantengono però il massimo riserbo
Apparterrebbe alla mafia il pregiudicato arrestato dopo il mancato rapimento dell'ingegnere

Reggio Calabria, 31

Tre persone, l'operaio Rocco Albano di 27 anni, di San Ferdinando, il venditore ambulante Domenico Naccari, di 48, di Tropea, e il manovale Antonio Lirosi, di 36 anni, di Coseleto, sono stati fermati dalla polizia e dai carabinieri perché indiziati di essere fra i responsabili del sequestro dello studente Franco Bagalà. Mentre il massimo riserbo viene mantenuto sul fermo, si sono appresi altri e più precisi particolari sulle contrattazioni che hanno portato al rilascio del giovane, avvenuto sabato scorso.

Le contrattazioni sarebbero cominciate dopo l'invio di una lettera scritta dallo studente ai suoi genitori per chiedere a nome dei banditi, la cifra del riscatto: cento milioni. Due emissari della famiglia Bagalà, il giorno dopo, si sarebbero recati in una località non precisata su una strada alla periferia di Coseleto ed avrebbero deposto ai piedi di un albero contrassegnato da una bandierina gialla, una cassetta di frutta nella quale era stata nascosta una lettera con la risposta: cento milioni erano troppi per le possibilità dei genitori del ragazzo che non sarebbero mai riusciti a raccogliere una tale cifra.

Da allora sarebbe intercorsa una serie di contrattazioni fra le parti eseguite con le stesse modalità della prima. Dai cento iniziali, i banditi sarebbero scesi a una richiesta di cinquanta milioni e infine a quella di trentacinque accettata dai Bagalà. I genitori del ragazzo, secondo indiscrezioni, non avendo a disposizione la somma, l'avrebbero ottenuta in prestito da un amico di Genova. Qualche giorno dopo gli stessi emissari sarebbero partiti da San Ferdinando, a bordo di un'auto che aveva sul tetto una cassetta di frutta, nella quale era nascosto il denaro richiesto.

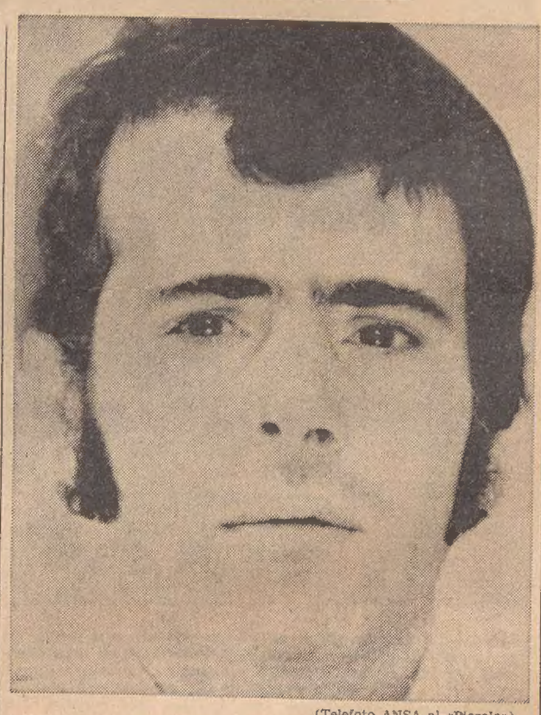
I due avrebbero raggiunto questa volta una località nella strada di collegamento fra la stazione turistica montana di Gambarie e Bagaladi, in un posto, più vicino a quest'ultimo paese, e contrassegnato da una bandierina gialla, gli emissari si sarebbero incontrati con i banditi, che avevano il viso coperto con cappucci. Consegnata la cassetta, gli inviati della famiglia del rapito avrebbero fatto ritorno a San Ferdinando per una strada diversa da quella dell'andata, passando per Melito Portosalvo. Il giovane, sarebbe stato così rilasciato la stessa notte. Ad attenderlo nella casa di San Ferdinando, erano oltre trenta parenti riunitisi per l'occasione.

Lo studente apparve ai suoi familiari stanco e affamato: aveva la barba lunga, la camicia e i pantaloni (gli stessi che indossava al momento del rapimento), laceri e sporchi. Dopo aver abbracciato i genitori, gli zii ed i cugini, lo studente telefonò subito a Genova alla fidanzata per dirle con voce commossa che «l'incubo era finito». Poi raccontò ai parenti la storia del suo rapimento.

Intanto, sempre a Reggio Calabria, si g appreso che il pregiudicato Giuseppe Leonardo, di 38 anni, arrestato ieri, dagli agenti di pubblica sicurezza, perché ritenuto uno dei presunti responsabili del tentativo di sequestro, dell'ingegnere Antonino Fosà, apparterrebbe alla mafia calabrese. Il Leonardo che ha precedenti per lesioni personali, porto abusivo di armi, guida senza patente e reati vari, ha scontato tre anni e sei mesi di reclusione per aver ferito a colpi di pistola Vincenzo e Umberto Curcio, un fratello dei quali, Salvatore, aveva accoltellato nel carcere di Reggio Calabria un fratello del Leonardo, Paolo. Il pregiudicato era tornato recentemente a Reggio Calabria, per un breve permesso, dal suo domicilio coatto in provincia di Alessandria.

Il Leonardo, attualmente rinchiuso nel carcere di Reggio su ordine di arresto del Sostituto Procuratore dott. Tuccio, è stato riconosciuto dalla signora Fosà ieri sera in un confronto avvenuto negli uffici della squadra mobile della questura di Reggio Calabria, come il bandito rimasto alla guida dell'auto mentre i suoi due complici tentavano di rapire il professionista calabrese. Il fatto, com'è noto, è avvenuto l'altra notte nel rione Catona, alla periferia di Reggio Calabria. L'ingegnere Antonino Focà, in compagnia della moglie Maria Gargani, di 63 anni, e della sorella Elvira, stava ritornando a casa a bordo della sua «600» quando fu costretto a fare una frenata brusca per non urtare una «Giulia 1750» bianca, che si era posta di traverso sulla strada.

Dalla vettura scesero due banditi con il viso coperto con cappucci, uno nero e un altro rosso, che cercarono di sequestrare il professionista. Le due donne urlarono ed uno dei banditi, quello con il cappuccio rosse, si sporse nell'interno della vettura per intimidirle, ma la Gargani gli sollevò il cappuccio, fin sulla fronte. Mentre il Leonardo, rimasto alla guida della Giulia, gli gridava di fuggire, il malfattore sparò alcuni colpi di pistola, che ferirono l'ingegnere Focà allo stomaco, e sua sorella alla fronte. Le condizioni dei due feriti, stamani, sono lievemente migliorate: la prognosi non è stata ancora sciolta. Sono invece nettamente migliorate le condizioni della Gargani, colpita alla testa con il calcio della pistola dal bandito che aveva smascherato. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Rocco Albano, uno dei tre uomini fermati come presunti responsabili del sequestro dello studente Franco Bagalà

IL «COLPO» NELLO STESSO APPARTAMENTO GIA' PRESO DI MIRA UN MESE FA

FURTO DI QUADRI A UDINE PER CIRCA CINQUANTA MILIONI

La «razzia» compiuta in tutta tranquillità: il proprietario era infatti in vacanza al mare
Dopo l'impresa i ladri hanno telefonato a un'inquilina pregandola di «avvisare» il derubato

Udine, 31

«Adesso potete dormire tranquilli: abbiamo fatto il colpo al piano di sotto e non torneremo più; avvertite il proprietario»: questo all'incirca il tenore di una telefonata (voce di un uomo presumibilmente di mezza età con chiaro accento meridionale), con la quale gli autoproclamatisi autori di un furto di quadri di autore (pare del valore di circa 50 milioni) che erano in una casa privata, hanno avvertito questa mattina, verso le 11.30, una inquilina del palazzo, la quale abita sopra all'appartamento coscienziosamente «ripulito» da una organizzatissima e spregiudicata banda di ladri che si dedica a questo genere di «attività» specializzata.

Il furto è avvenuto, come poi è stato effettivamente constatato, nell'abitazione di Alessandro Traine, al primo piano di via Ippolito Nievo 16, a Udine. Già un mese fa, nello stesso appartamento, probabilmente ad opera degli stessi ladri, che poi hanno realizzato il colpaccio, vi era stato un tentativo di furto, sventato per l'intervento di alcuni vicini di casa i quali, scorte nottetempo delle figure di uomini, (pare fossero quattro), che stavano tentando di penetrare nell'appartamento stesso, attraverso un balcone che dà sul cortile interno del palazzo, avevano avvertito telefonicamente il «113». Quel tentativo era stato addirittura annunciato alla madre del Traine con una telefonata, nella quale, sempre una voce maschile, aveva annunciato che dei ladri avrebbero rubato durante la notte la collezione di quadri, in casa del figlio.

La donna avvertì immediatamente il figlio che era in vacanza a Lignano, il quale rientrò immediatamente. Ma nel frattempo i ladri si erano già dileguati. Questa volta invece gli autori del furto non hanno avvertito nessuno, se non a cose fatte. La persona che ha ricevuto la telefonata questa mattina, anzi, ha ritenuto in un primo momento che si trattasse di uno scherzo; poi, per scrupolo, ha avvertito la madre del Traine che, dopo il tentativo di un mese fa, era tornato a Lignano. Quest'ultima ha avvertito nuovamente il figlio, il quale è giunto in città nel primo pomeriggio. La porta dell'appartamento era intatta, (pare infatti che i ladri abbiano seguito la stessa via dell'altra volta, attraverso il balcone che dà sul cortile) e così anche tutto il resto della mobilia e delle suppellettili: soltanto una trentina di quadri, scelti con cura fra quelli di maggior valore, mancavano dalle pareti.

Il valore commerciale dei quadri rubati, secondo le indicazioni sommarie fornite dallo stesso proprietario, che si è riservato di fornire con calma l'elenco delle opere mancanti, si aggirerebbe, come si è detto, su circa 50 milioni. Fra i quadri rubati sarebbero comunque anche alcuni pezzi rari del pittore Giuseppe Zigaina, (di cui il Traine è un appassionato collezionista) e, pare, anche qualche Guttuso. La polizia, avvertita non appena è stato constatato il furto, sta conducendo accurate indagini, sotto la direzione del comandante della squadra mobile dott. Nicola Alfino, ma sull'esito iniziale delle stesse si mantiene un rigoroso riserbo in quanto pare gli inquirenti siano in possesso di una traccia valida e non vogliono sciuparsi le chances con qualche indiscrezione.

Circa le circostanze in cui è avvenuto il furto, a quanto è dato di sapere, esso può essere stato eseguito di notte: i ladri, che sono penetrati nell'appartamento dal balcone che dà sul cortile interno del palazzo, passando dal portone accanto che ha una chiusura difettosa, potrebbero esservi stati anche la notte scorsa.

Cesare Russo

MUORE FOLGORATO un operaio in Sardegna

Cagliari, 31

Antonio Brai, un operaio di 43 anni di Solarussa (Cagliari) è morto folgorato da una scarica di corrente elettrica mentre manovrava una macchina per la fabbricazione di blocchetti di cemento. La disgrazia è accaduta in una piccola fabbrica di Solarussa. *(Ansa)*

PROCESSO A TEMPO DI RECORD A PALERMO

Ruba un libro Subito alla sbarra

Il malcapitato è un panettiere disoccupato

Palermo, 31

Un panettiere disoccupato Martino Zummo, di quarantanove anni, sposato, e padre di tre figli, sarà processato per «direttissima», dal tribunale di Palermo dinanzi al quale comparirà imputato di furto aggravato. L'uomo, che è stato arrestato e trasferito nel carcere dell'«Ucciardone», è accusato di aver rubato, nella edicola principale della stazione centrale, uno dei libri posti in vendita dal gestore della rivendita, Paolo Cotroneo che, accortosi dell'armeggiare dello Zummo, ha chiamato una guardia di pubblica sicurezza che ha arrestato il panettiere.

Questi è stato trovato in possesso del volume «Spiritismo e potenza medianica» del prezzo di millequattrocento lire, che appunto costituirebbe la refurtiva. La moglie dello Zummo nella sua povera abitazione di via delle Pergole, nell'antico centro di Palermo, ha dichiarato che il marito non si era mai interessato di «potenze medianiche, e spiritismo». *(Ansa)*

NEI PRESSI DI FANO

IMBIANCHINO UCCIDE la moglie a fucilate

Fano, 31

Una donna di 33 anni, Jolanda Bertozzi, residente a Pesaro, è stata uccisa oggi pomeriggio con tre colpi di fucile da caccia calibro 12 sparati dal marito, l'imbianchino Sergio Santini di 36 anni, anche egli di Pesaro. L'omicidio è avvenuto nelle campagne di Belgatto, una località a circa tre chilometri da Fano. I due coniugi vivevano separati da una decina di giorni. L'omicida si è costituito ai carabinieri di Pesaro. *(Ansa)*

UN SINGOLARE «ORTO CASALINGO» SCOPERTO A BOLOGNA

COLTIVAVA LA DROGA IN TERRAZZA: ARRESTATO

E' un giovane studente americano - «Bottino» abbondante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 31

Un singolare «orto casalingo» è stato scoperto oggi a Bologna dai carabinieri. Era quello di uno studente americano che, invece di coltivare ortaggi, e cose simili, si dava ad una «produzione» ben più consistente, sul piano economico: stupefacenti. E' stato ovviamente arrestato e associato al carcere mandamentale di San Giovanni in Monte .

Lo studente, un tipo di piccola statura, biondiccio e magrolino, sposato da un anno, si chiama Richard Morgese, e ha 26 anni. E' di New York, ma abita da tempo a Bologna, al quarto piano di uno stabile di via Pellegrino Orlandi 32. Frequenta il quarto anno della facoltà di medicina, presso l'università felsinea.

I carabinieri del nucleo investigativo sorvegliavano da tempo l'abitazione del Morgese, figlio di una coppia di emigrati pugliesi (il padre è un notissimo ortopedico di New York). Secondo notizie ricevute, da tempo il giovane «trafficava» con la droga. Soprattutto se ne parlava con insistenza negli ambienti universitari, sicché quando i militi hanno fatto irruzione nell'appartamento il Morgese è stato colto quasi di sorpresa e non ha potuto negare la detenzione e l'uso degli stupefacenti.

Il «bottino» rinvenuto dagli inquirenti è il seguente: 15 piante di canapa indiana, 200 sigarette all'oppio (di fabbricazione indiana), 120 grammi di un dolce alla marjuana, 30 grammi di hascisc, 1380 grammi di foglie di canapa d'India triturate, 275 grammi di semi di canapa indiana, 4 pipe per fumare e medicinali di fabbricazione statunitense, in gran parte amfetaminici. Le piante di canapa indiana erano coltivate su di una terrazza protetta da un muro molto alto. I carabinieri hanno anche sequestrato un abbondante quantitativo di materiale fotografico.

Sembra che il giovane americano coltivasse fin dal suo arrivo a Bologna l'«orto casalingo». E' stata infatti trovata una foto che risale a tre anni fa e in cui sono chiaramente visibili delle piante di canapa indiana. Nell'appartamento sono stati inoltre sequestrati documenti intestati a diverse persone. Il giovane ha dichiarato che coltivava gli stupefacenti a uso personale, ma gli inquirenti sono certi che altri studenti di nazionalità americana, attualmente in vacanza, si riunivano per drogarsi e per dar vita a sconci «festini». Pare che da almeno due-tre anni il Morgese facesse uso di stupefacenti.

Silvano Stella

Hafenrundfahrt

E' probabile che i padroni dei battelli a motore che praticano il piccolo cabotaggio nel nostro golfo, portando a spasso sui flutti gruppetti di turisti domenicali, siano in cuor loro grati allo ammiragliato degli Stati Uniti, allorché esso decide, come avviene di quando in quando, di spedire fin nelle acque tergestine una rappresentanza di navi da guerra inclusa una di quelle gigantesche portaerei, di cui va orgogliosa la marina stellata.

Pare infatti che le portaerei, in modo non dissimile del fascino sgomento che grandi cetacei suscitano fra gli appassionati del mondo animale, esercitino con la loro mole maestosa un richiamo irresistibile sulla gente. Così che la possibilità di bordeggiare, sia pure per pochi minuti, sotto le torreggianti murate del mostro, superbamente alla fonda in mezzo alla rada, fa sempre affollare i battelli dai quali bonari nocchieri reclamizzano il «giro del golfo».

Ovvero, per tutti coloro che, numerosi, scendono da Austria e Germania, il cosiddetto «Hafenrundfahrt», termine al quale, a parte l'imponente risonanza fonetica, è doveroso associare uno di quei richiami di tipo, diciamo mitteleuropeo, di cui, alla fin fine, non è poi troppo larga la nostra cara città.

Altri hanno narrato (ancora narreranno) della spendida visione offerta agli uomini del Nord, affacciatisi alle soglie dell'altopiano, dall'arco mirabile del golfo di cui trattasi. Ci limitiamo qui a registrare l'emersione lieta e un poco frastornata da automobili che recano targhe della Stiria e della Carinzia, o dalle autocorriere giunte, dopo lungo viaggio, da città e borghi padani, di uomini donne e bambini e il loro sospirato spanersi lungo le rive. Centinaia di chilometri fatti per il gusto di avere davanti a sé il mare, di respirare un'aria più libera.

Di fronte a tale folla nostri nocchieri sfrigolano di soddisfazione. Giro del golfo, Hafenrundfahrt, coraggio, l'avventura marina alla portata di tutte le tasche, bambini metà prezzo. Catanente, ma cedendo infine al innovato invito dell'uomo he, un piede sulla barca e no sul molo, regge la corda d'ormeggio, simulando una rapida, improrogabile partenza, la comitiva apena arrivata — poniamo — da Fiadena o Cesena, la coppia di Graz o di Klagenfurt, il buon papà triestino che il figlioletto trascina cocciuto, fanno il gran passo sul battello che, una volta imbottito di clienti, stacca e bobottando si avvia verso il largo.

Visi sorridenti, incruduli, fieri, appena un'ombra di pallore su qualcuno non appena, al di là dello schermo dei moli il mare si allunga aperto. Refoli si aprono a ventaglio come mani che sfiorino la superficie dell'acqua e il battello capta i primi impulsi dell'onda, oscillando. Momento della verità. La città è in fondo, col suo rassicurante profilo, ma già troppo lontana. Sopra le colline il vento assottiglia le nubi come ossi di seppia grigiastri. Cambierà il tempo? Tutti scrutano il mare inquieto ma il prete col basco, che guida la comitiva (c'è sempre un prete col basco in queste comitive) dice parole incoraggianti. E del resto, sono forse degli incoscienti quei canottieri, quei ragazzotti che su fragili scafi sfilano indifferenti accanto al battello e puntano lontano come se nulla fosse? A guardar bene il golfo è pieno di gente Barche a vela che scivolano rapide inclinando il bianco specchio delle vele, il rimorchiatore che arranca fumacchiando con la chiatta incollata a un fianco, le lunghissime petroliere in attesa, che accompagnano la linea dell'orizzonte. E infine, la portaerei, la grande isola d'acciaio, l'inafferrabile architettura navale. I marinai, aggrappati qua e là in quel castello di cavi, di lamiere e torrette, salutano i naviganti di Villacco e di Treviglio. E questi, a loro volta, agitano le mani stupefatti. E' così: siamo tutti cordiali, tutti simpatici e allegri, ci salutiamo immersi nella bella luce del sole che ora stacca verdi scaglie sulle onde. Forse solo quei reattori, con i teschi e le tibie incrociate, dipinti sui timoni di direzione, che occhieggiano oltre il bordo del ponte più alto, hanno un aspetto un poco sinistro.

Ma i bambini chiedono dettagli ai padri, vogliono spiegazioni su tubi e antenne che si profilano sulla nave, ottenèndone chiarimenti fantascientifici di cui si appagano. Qualcuno scatta fotografie: tra giorni lo sviluppo rivelerà impensati panorami sghembi, provocati da repentini rollii.

Il battello infila già la rotta di ritorno, la prora verso la città che si dilata sempre più ampia. Alle operazioni di sbarco si avvertono moderati sospiri di sollievo. Ad alcuni (che mai lo ammetteranno) le pietre delle rive sembreranno per un po' farsi molli e muoversi come se una misteriosa maretta se ne fosse impadronita. Ma che bella, in fondo, risalire sulle autocorriere (dietro le quali è il solito tran tran) dopo aver accarezzato — mezz'ora soltanto — il dorso inquieto del mare.

Giro del golfo: per molta gente (semplice e brava gente) il ricordo della nostra città, e l'affetto per essa, si affida a questa piccola emozione di una domenica, agli occhi abbagliati d'immagini azzurre, colte da un borbottante battello di piccolo cabotaggio.

Rinaldo Derossi

Il «Premio Campiello» in diretta alla TV

Venezia, 31

La cerimonia dell'assegnazione del «Premio Campiello» sarà trasmessa in diretta TV da Venezia sabato 4 settembre alle 22.40 sul secondo programma. Telecronista: Luciano Luisi.

La «piccola giuria» del premio letterario giunto quest'anno alla nona edizione ha scelto le cinque opere finaliste: «Il ritorno» (Rizzoli) di Manlio Cancogni, «Adios» (Rizzoli) di Renato Ghiotto, «Ritratto in piedi» (Mondadori) di Gianna Manzini, «Diario siciliano» (Bompiani) di Ercole Patti, «Sposa mia» (Bompiani) di Enrico Raffi. Tocca ora alla «grande giuria» composta da trecento lettori scegliere tra i cinque finalisti il vincitore. *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Tokio — La graziosa cantante giapponese Mutsumi Takizawa ha vinto il festival della canzone francese a Tokio con «La mia mano sul tuo fianco» di Adamo, il cantautore di origine belga. Nella foto l'esecuzione finale di Mutsumi accompagnata con la chitarra dall'autore (a sinistra). Premio del festival: un viaggio a Parigi per due persone, tutto compreso per 15 giorni

INCONTRO CON LE SUE OPERE A PARIGI E A GERUSALEMME

Fedeltà alla poesia nell'arte di Chagall

Del grande artista è facile scoprire fra le mille variazioni l'inesauribile e inconfondibile richiamo al mondo interiore

La mia prima scoperta dell'arte pittorica di Chagall — allora per me poco più di un nome — avvenne per caso nel 1959, a Parigi. Il Louvre aveva allestito una sua grande mostra antologica nell'ala di fronte ai celebri grandi magazzini omonimi. Giravo per quelle sale invase da un mondo a me sconosciuto — le celebri mucche con le ali, gli «innamorati della Torre Eiffel», i violinisti arrampicati sui tetti, il trasognato Re Davide che suona l'arpa in un misterioso cielo stellato, le bulbose cupole di Vitebsk — e la mia conclusione era sempre la stessa, scusata, spero, dall'età immatura, fresca di studi liceali d'arte classica che escludevano totalmente la comprensione dell'arte «moderna»: «Disegna come i bambini; sembra che addirittura non abbia mai imparato il disegno. Ma quale fantasia, quale incanto coloristico — soprattutto quale visione poetica, quale autentica anima di poeta!».

Ero reduce, circa in quel periodo, dalla mastodontica mostra di Picasso allestita a Londra dalla Tate Gallery. Sale chilometriche, rimpinzate fino al capogiro di quasi tutta l'opera del maestro di Malaga, dalle origini al tempo presente. L'indiscriminata abbondanza delle opere era certo in parte la causa dell'atmosfera d'incubo che vi si creava. Ma era soprattutto la frattura violentissima tra i vari stili a lasciarmi perplessa. Che cosa c'era in comune tra l'autore dei Pierrots del periodo rosa e quello delle «Demoiselles d'Avignon», tra i patetici clowns del periodo azzurro e le larve completamente disumanizzate dei «Tre danzatori» degli anni venti, tra il velleitarismo monumentale di certe grandi figure degli anni trenta che mi parevano avere il loro corrispettivo in certa arte italiana del «ventennio», e le sfogliettature cubiste? In particolare ricordo un dipinto intitolato «Capriccio italiano», dov'era molto evidente l'immagine di una donna con mandolino, il tutto bianco-rosso-verde e tolto di peso da qualche cartellone turistico, ma tagliuzzato e scomposto in cento segmenti e piani sovrapposti, secondo la più classica tecnica cubista.

Tecnica formidabile, certamente. Ma dov'era in tutto ciò il vero Picasso? Mi era impossibile sottrarmi a un'impressione di abilissima mistificazione. Quali di questi stili così disinvoltamente alternati rappresentava il mondo genuino, lo spirito personale dell'artista? Tutti, evidentemente, e nessuno. Chagall, invece, è sempre rimasto sommessamente ma orgogliosamente se stesso, da quando la sua coerenza stilistica lo fece cacciare dal posto di commissario del popolo per le arti figurative a Vitebsk, subito dopo la Rivoluzione, fino al tranquillo ritiro nella sua bella villa di Vence. In mille variazioni, ha sempre espresso il proprio inesauribile e inconfondibile mondo interiore, fatto soprattutto di poesia. Non dirò che Chagall fosse diventato per me l'anti-Picasso. Ma tra i due, dal mio modesto e senza dubbio profano punto di vista personale, io ho visto la differenza tra l'artista sempre preoccupato di stare al passo coi tempi, d'inventare a tutti i costi qualcosa di nuovo atto ad «épater les bourgeois», violentando, o nascondendo, la propria intima natura, e l'artista che di null'altro si preoccupa che di esprimere il proprio animo, dicendo con assoluta spontaneità ciò che ha da dire, e sempre fedele alla propria visione artistica.

Un'altra occasione mi si presentò nel '61, sempre a Parigi. Trovato chiuso il Louvre (avevo dimenticato che era martedì) mi rifeci visitando nel padiglione provvisoriamente eretto nel piazzale la mostra della ultima grande opera di Marc Chagall, le dodici vetrate destinate alla sinagoga del complesso ospedaliero «Hadassa» sulle colline di Gerusalemme. Il simbolismo ebraico mi era del tutto sconosciuto, neppure sapevo che le dodici vetrate rappresentavano le dodici tribù d'Israele. Ma non era necessario: il trionfo dei colori, che la trasparenza della luce rendeva simili a gemme preziose, il movimento, lo slancio, la fantasia delle figurazioni, incantavano gli occhi e la mente. Ho rivisto le vetrate al loro posto, un paio d'anni fa, nella piccola modernissima sinagoga quadrangolare, al centro del piazzale circondato dai vari padiglioni del grande ospedale aperto alla vista delle rossicce colline della Giudea degradanti a terrazze. Disposte a tre per lato, formano un prezioso scrigno. Sul piazzale, si mostra il punto colpito da un obice giordano nel giugno 1967 che miracolosamente causò danni minimi; e si ricorda ancora ciò che disse Chagall, la cui opera era stata un dono spontaneo al popolo col quale egli si è sempre identificato: «Non preoccupatevi; se le vetrate vanno distrutte, ve ne farò subito di più belle». Soltanto due furono leggermente danneggiate e subito restaurate.

Ora anche la simbologia e i vari significati mi erano chiari: riconoscevo il rosso porpora di Giuda, con gli attributi della regalità, l'indaco tempestoso di Reuben «instabile come l'acqua», l'oro intenso di Giuseppe, gli arredi sacerdotali di Levi, il mirabile verde screziato di tutte le tinte dell'arcobaleno di Asher... La nostra guida, una simpatica signora dell'organizzazione che gestisce il complesso ospedaliero, dopo aver fatto del suo meglio per spiegare i dettagli al nostro gruppo turistico, concluse: «Per saperne di più bisognerebbe rivolgersi all'artista; io stessa ammetto di non capirci molto». Gli americani fissavano a turno le vetrate, evidentemente perplessi. Cercai d'intervenire: «Non è necessario capire un'opera d'arte. Non importa quello che significa, ma ciò che se ne risente. Un nostro grande pensatore disse che l'arte è intuizione; non un fatto intellettivo dunque, ma d'ispirazione, di percezione. Così anche l'apprezzamento della opera d'arte avviene attraverso i sensi, e da lì sale alla mente. Guardate soltanto, senza pensare. Vi piace? Tocca qualcosa della vostra sensibilità? Suscita in voi una sensazione, un sentimento? Ha raggiunto il suo unico, vero scopo».

L'ultima opera di Chagall è stata recentemente inaugurata al parlamento di Gerusalemme. Sono tre giganteschi arazzi, tessuti in Francia da una équipe delle manifatture di Gobelins con un paziente lunghissimo lavoro sotto la diretta supervisione dell'ottantenne pittore. Si trovano nella sala di rappresentanza dell'ultramoderno edificio della «Knesset» chiamata Sala Chagall, dov'è anche un mosaico opera dell'artista. Rappresentano la Creazione del mondo, l'Esodo e l'Entrata del popolo ebraico in Gerusalemme. Ciascuna scena è caratterizzata da un cerchio, simbolo di perfezione divina: nella Creazione, la folla degli esseri si muove dal cerchio verso l'esterno, nello Esodo il popolo d'Israele attraversa il cerchio in diagonale, nell'entrata in Gerusalemme la gente affluisce verso il centro del cerchio. Dominano il bianco, l'oro e l'azzurro, e i mille piccoli particolari delle singole scene si stemperano in un'atmosfera aerea e lievitante che dà la sensazione dell'affresco molto più che dell'arazzo. Si stagliano le due figure di Mosè benedicente e di Davide salmista, che hanno l'espressione dolce e un po' «naïve» delle più tipiche figurazioni di Chagall, mentre tra la folla festante che entra in Gerusalemme si riconoscono i volti e le caratteristiche della stirpe ebraica attraverso i secoli fino ai nostri giorni.

Non sono mancate le critiche di chi avrebbe preferito che lo onore di adornare il parlamento della nazione fosse stato affidato a rappresentanti della giovane arte locale, non a un artista sebbene illustre che non ha mai risieduto in Israele. Ma a parte il fatto che si è trattato di un dono personale, come per tutte le opere che Chagall ha eseguito per Israele, questo ebreo russo residente da mezzo secolo in Francia, e che all'inaugurazione della sua ultima opera si è espresso nella sua vecchia parlata yiddish, rappresenta certamente nella coerenza della sua visione poetica, nella sua ispirazione, nei suoi soggetti, quanto di più autentico continua a vivere, anche se in forme attualmente rinnovate, della tradizione artistica e spirituale ebraica. E tanto più questa componente è genuinamente nazionale, tanto più riesce a raggiungere l'universale.

R. L. Cargnelli

UNA RIVOLUZIONARIA TESI SOSTENUTA NEL LIBRO DI UN GIOVANE SCRITTORE INDIANO

La flotta del faraone Ramses III scoprì l'America prima di Colombo?

Gli antichi egizi avrebbero toccato le sponde del Golfo del Messico insediandovi una fiorente colonia Da loro discenderebbero le civiltà sorte a Sud del Rio Grande - Affinità con le culture maya e atzeca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

Gli antichi egizi sono di nuovo in lizza nella contesa storica diretta a stabilire una volta per tutte e senza ombra di dubbio chi per primo scoprì l'America. A loro sostegno è entrato in campo un giovane studioso e scrittore indiano trentacinquenne, R. A. Jairazbhoy, il quale sostiene in un libro ancora in fase di completamento — ma di certa pubblicazione — che né Cristoforo Colombo, né il vichingo Lief Ericson possono reclamare l'onore di aver per primi messo piede sul nuovo mondo, giacché una flotta costruita al tempo del faraone Ramses III (1195-1164 a. C.) approdò sulla costa di quello che è oggi il Golfo del Messico considerevolmente prima di loro.

Nel caso di Colombo, sostiene Jairazbhoy, la flotta egizia solcò le acque del Nuovo Mondo con un anticipo sul navarca genovese di 2700 anni. Il giovane storico spinge la sua teoria ancora più in là, quando afferma — in un articolo pubblicato oggi dal «Times», come di «assaggio» del libro ben più sostanzioso in via di ultimazione — che alcuni membri della spedizione egizia si stabilirono nell'area dell'approdo, trapiantandovi i semi di quella che divenne in seguito la prima civiltà dalla quale scaturirono tutte le altre fiorite successivamente a Sud del Rio Grande.

Le prime reazioni suscitate dallo storico indiano sono state ispirate a valutazioni del tutto antitetiche fra di loro. Senza sollevare il delicato tasto della traversata atlantica della «Niña», della «Pinta» e della «Santa Maria» (fuori dell'Italia le perplessità sull'impresa di Colombo alla luce delle nuove scoperte riguardanti i navigatori vichinghi sono molto più comuni che a casa nostra), abbiamo chiesto allo egittologo del «British Museum», prof. T. G. H. James, un giudizio sulla teoria del suo giovane e molto meno celebre collega. La risposta è stata freddamente laconica: «Le argomentazioni e le cosiddette prove esposte dal signor Jairazbhoy — ha dichiarato lo esperto del museo — non conferiscono alcun sostegno alla sua teoria». In realtà, egli ha aggiunto, «allo stato attuale delle conoscenze in materia di traversate atlantiche in epoche precolombiane, non vi sono neanche elementi obiettivi tali da giustificare una seppur azzardata e ipotetica conclusione».

Non così la pensa il direttore londinese dell'ufficio d'informazioni della Repubblica Araba Unita, dott. Semir Raouf. La gentilezza con la quale ci ha accolti nel suo elegante ufficio di Piccadilly si è trasformata in profondo interesse quando abbiamo accennato al motivo della visita. «Conosco benissimo Jairazbhoy — egli ha detto — e sono perfettamente al corrente degli studi e delle ricerche che sta realizzando. Del resto, io stesso gli sono stato di aiuto in varie circostanze per dargli informazioni e indicazioni utili al suo lavoro». Secondo Raouf, il giovane storico indiano è molto competente. E sulla serietà dei suoi studi non vi sarebbe alcun dubbio. «La teoria della spedizione ordinata da Ramses III verso il Nuovo Mondo — ha detto l'egiziano — è non soltanto estremamente interessante, ma anche molto verosimile».

Indipendentemente dai motivi di carattere nazionalistico che possono influenzare la valutazione di Raouf — dopo tutto, egli è pur bene egiziano, e l'idea di aggiungere alla gloria dei faraoni la scoperta dell'America deve indubbiamente riuscirgli congeniale — e dalla tradizionale, cauta diffidenza del «British Museum» nei confronti d'idee, conclusioni e teorie che non siano sufficientemente corroborate da inoppugnabile evidenza scientifica, vi è un terzo elemento di giudizio da citare nel caso degli studi di Jairazbhoy. Si tratta di quanto scrive in proposito l'«Enciclopedia Britannica», secondo la quale, pur non essendovi attualmente prove consistenti di migrazioni atlantiche o pacifiche verso il Nuovo Mondo, «alcune sculture maya del periodo classico sembrerebbero indicare questa possibilità», giacché dette sculture presentano delle caratteristiche che in teoria potrebbero essere state assimilate dai maya tramite contatti con altre civiltà, in tempi di molto antecedenti tanto a Lief Ericson quanto a Cristoforo Colombo, i due principali «contendenti» all'onore di passare inconfutabilmente alla storia come scopritori dell'America.

Ma la tesi del giovane storico indiano sembra essere corroborata da materiale sufficiente a renderla argomento di affascinante lettura, specialmente per gli amanti delle antiche mitologie dotati di una fertile immaginazione. Quel che sostiene Jairazbhoy, del resto, non è nuovo, giacché la traversata atlantica dall'Egitto al Nuovo Mondo compiuta dall'imbarcazione «Ra» costruita con papiro egiziano fu intesa, appunto, a dimostrare praticamente la possibilità di un viaggio analogo a quello che — secondo lo storico indiano — effettuò la flotta del faraone Ramses III.

Dopo una premessa intesa a dissipare le rivendicazioni della scoperta dell'America fatte da varie genti «accomunate dalla convinzione secondo cui le civiltà del Nuovo Mondo non nacquero in splendido isolamento», Jairazbhoy afferma che i suoi studi «sostengono inoppugnabilmente la tesi di chi crede che in realtà vi furono contatti con l'America precolombiana da parte di popoli i cui vascelli compirono la traversata dell'Atlantico da Oriente a Occidente».

La tesi dello studioso indiano è centrata principalmente sulle scoperte archeologiche lungo la costa del Golfo del Messico, a San Lorenzo e La Venta. Le ricerche finora effettuate hanno dimostrato che fra il 1200 e il 1150 a. C. si verificò «l'improvviso fiorire di una civiltà fra la tribù degli Olmec, tale da lasciare perplessi tutti gli archeologi che hanno preso parte agli scavi». Sulla base degli studi di Jairazbhoy, il faraone Ramses III (1195-1164 a. C.), ordinò la costruzione di una flotta destinata a raggiungere «le terre site alla fine del mondo», ed espresse anzi il desiderio di recarsi egli stesso a visitare la «montagna di Manu», sita «dove tramonta il sole», a Occidente, «che si unisce durante la notte agli dèi del mondo sotterraneo».

Le prove dello storico indiano sulla riuscita della spedizione verso la «montagna di Manu» — cioè verso il Nuovo Mondo — hanno un fascino innegabile. Egli cita in primo luogo un bassorilievo egiziano ritrovato a Medinat Habu raffigurante il faraone Ramses III intento a vogare su un battello nel «mondo sotterraneo». Al di sopra del battello scolpito sul bassorilievo vi sono tre cerchi contenenti altrettante croci, il simbolo della «città celeste» egizia che è stato ritrovato anche negli scavi del Golfo del Messico, e che compare altresì in sculture maya e atzeche. La seconda «prova» di Jairazbhoy ha carattere più macabro: egli ha infatti scoperto che l'abitudine di Ramses III di collezionare gli organi sessuali dei nemici uccisi in battaglia e ordinarne la raccolta e il conteggio agli scribi, era comune anche agli Olmec sulla costa del Golfo del Messico, scultore dei quali mostrano, appunto, i loro nemici evirati. Vi è poi un bassorilievo Olmec raffigurante un dignitario morto con le braccia incrociate sul petto alla maniera egizia, così da non escludere — secondo il giovane storico — la possibilità che il misterioso personaggio sia in realtà lo stesso Ramses III. L'ultima prova finora citata da Jairazbhoy riguarda le mummie del predecessore e del successore di Ramses III, che hanno entrambe il cranio perforato, esattamente come il cranio del dio del «mondo sotterraneo» Olmec. Jairazbhoy ha inoltre studiato profondamente antichi manoscritti egizi e mesopotamici, raffrontando i suoi rilievi a circa sessanta caratteristiche della civiltà Olmec.

Lo storico indiano non ha alcun dubbio in proposito: solo tramite contatti con navigatori egizi o mesopotamici le caratteristiche comuni rilevate fra le civiltà di quest'ultimi e gli Olmec durante gli scavi sulla costa del Golfo del Messico, possono trovare una spiegazione plausibile.

Vice

La rassegna dei libri

Antonio Pinghelli: *Sessant'anni, sessanta poesie* (Casa ed. Ceschina, pagine 88, lire 1000)) — Nato a Savona e residente da cinque lustri a Milano, dove svolge attività giornalistica, Antonio Pinghelli non sembra eccessivamente soddisfatto dell'accoglienza meteorologica che gli concede il capoluogo lombardo se, in un allettante libro «Sessant'anni, sessanta poesie», definisce le nebbie: «sono nuvole che non hanno fantasia», oppure se descrive così un inverno in quella metropoli: «Radici capovolte, / i rami degli alberi spogli, / abbarbicati / all'aere poltiglia dei cielo. // Rassegnati, / distillano in silenzio / i possibili umori». Ma è da pensare faccia parte della sua professione l'indagare scrupolosamente situazioni e casi.

Infatti nel volume, confessando di aver fatto e detto tante volte quel che pensava e supponendo di aver sbagliato tutto perché generoso e sincero, conclude: «e stasera, / che ho bevuto un bicchiere di più, / voglio aprirmi con voi. / Tutto venne disposto / per il gusto di sentir dire / al mio funerale: / „Peccato, quel suo carattere...“».

Ricavato ciò, resta da informare sul complesso dell'opera poetica che, come è rilevabile dai pochi versi citati, fila con andatura spigliata e quasi bonaria, talvolta con spirito mordace talaltra con intelligente sensibilità, spesso svelando momenti lirici di particolare rilievo.

Il Pinghelli, autore anche di novelle, un romanzo e pubblicazioni di saggistica, con il riproporre ora buona parte della sua produzione versegiata comparsa su riviste letterarie o in una raccolta del 1949, nell'attraente «Sessant'anni, sessanta poesie» dedicato alla madre sua («Dal ramo più esile, estremo, / un passero vedo spiccare, / e il ramo si dondola ancora. // E' l'albero nostro di allora. // Vi torno a salire, ma nidi / non rubo / né frutta; / e tu non mi sgridi, né temi / ch'io cada. / Son giunto — lo vedi? — ed il ramo / non flette al mio peso. // Più alto, più alto: / dal prato / di luce e di stelle, / il fiore più lieve ti porgo»), fa notare: «Uno specchio / dove ci potessimo vedere / non quali siamo ma / come saremo da vecchi, / farebbe cambiare in meglio / molte cose del mondo. // Eppure, / se alcuno potesse inventarlo, / egualmente commetterebbe / la massima / delle perfidie», precisa: «Poeti, artisti, musici, / del tempo mio, / il giorno si avvicina / che ci raduneremo a bere insieme / per l'ultima volta. // Prima di infrangere / con i bicchieri vuoti / tutti gli specchi, / ci guarderemo la neve sul capo, la ragna / del tempo sugli occhi, / le macchie / sul viso, sul collo, / sulle mani/ // A modo suo, / sarà un gran giorno. Sapremo / finalmente che cosa sia poesia / musica pittura scultura. // Soltanto allora, purtroppo. // Allora che / non sapremo più farne». e lascia il segno di un incontro gradito.

○

Nerina Martini Bernardi: *Momenti lirici* (Il Fauno ed, pagine. 60, lire 1000) — La Martini Bernardi, ora alla sua quarta pubblicazione, ligia al verso ben rimato, e pertanto di gradevole ascolto, sfodera una gamma d'impressioni suscitatele da Merano, dal Mugello, dalle sorgenti del Montirone, dal Grossglockner, dal castello di Toblino, dal Latemar e dal monte Pania della Croce rivelandosi in possesso di uno stile reminescentemente classico. Il suo cantare però si espande con maggior eco allorché ci fa ascoltare i battiti del suo cuore.

In «Betulle», nel ricordare la madre, e in «Vuotanidi» rimembrando il suo papà, l'autrice, abbandonandosi a memorie della fanciullezza trova, appunto, palpiti di rimarchevole umanità e mostra, meglio che altrove, il suo stato d'animo. Anche se gli eventi dell'esistenza sembrano averle fatto nascere in seguito delle disillusioni che la invitano a comporre «Pene», «Cenere», «Vana attesa», «Eco remota», «Appello vano», «Rimpianto», «Hortus conclusus», «Lamento», «Miraggio», «Tedio» e altre liriche fino a «In cerca di pace» («Anima peregrina, cosa chiedi?... / Qual nostalgia ti spinge, a qual destino?... / Ognora evader cerchi e ti dibatti / contro le sbarre della tua prigione. // Vano è il tuo lungo andare sconsolato: / pace non troverai né sulle nevi / né nel deserto, né solcando i mari / né in seno alla natura // né in colte conversazioni / e bella compagnia. / Quaggiù non poserai: / La meta è altrove»), quasi a contrasto del suo voler apparire, trova rifugio nell'avvicinarsi alla Musa; infatti nell'invocarla conclude: «Quanti sterpi trovai su quella strada, / quanti pruni dovetti calpestare, / ma a un tratto in un cespuglio splender vidi / un fiore luminoso: la Poesia».

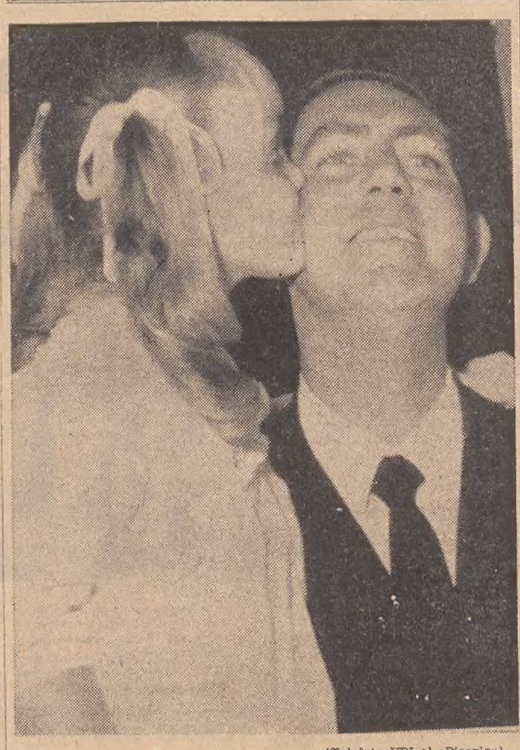
S. P.

○

Ausonia - Rivista di Lettere ed Arti diretta da Luigi Fiorentino - 6-XXV - Pagg. 88 - Lire 550.

○

Civitas - Rivista mensile di studi politici - 4-XXII - Edizioni Civitas - Pagg. 131 - Lire 1000.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — L'ispettore di polizia Donald F. Cawley di 41 anni è stato scelto fra altri 72 ispettori con maggiore anzianità per essere nominato comandante della «pattuglia» della polizia della città di New York che comprende ventimila agenti in uniforme. Incarico principale per il nuovo comandante in capo eliminare la corruzione e i favoritismi il bacio d'augurio Cawley lo ha ricevuto dalla figlia Jane di quattro anni e mezzo

Biblioteca

«ADIOS» di Ghiotto

Capita a noi tutti di programmare con la fantasia un viaggio avventuroso che rompa la banale routine della vita, casa-ufficio-amici: qualcuno addirittura si decide, e affida il suo progetto d'evasione a qualche attrezzatissimo ufficio turistico, che faccia provare il brivido della fotografia al leone e alla gazzella, o di una cerimonia animistica nell'isola di Pasqua, o di una spedizione da Tetuan al Volta. Sogni, appunto, o ailmenti per le agenzie di viaggio. Ma fra gli alienati più alienati di questo nostro pazzo pianeta ce n'è uno che batte tutti in fatto di autoanalisi e riesce a comprendere come quei sogni, in fondo, non rappresentino altro che un desiderio di solitudine (quindi di libertà) trascinato nella repressa inquietudine dei rapporti civili: Antonio Testa, figlio d'italiani, ma argentino agli effetti anagrafici, spedisce la moglie incinta dalla madre, a Pinamar, e finge di partire per un viaggio nella pampa. Acquista la necessaria attrezzatura, dalle carte geografiche agli abiti in tela, dallo zaino alla lampada e, percorse poche centinaia di metri da casa, si barrica in una stanza sui tetti dell'alvear Palace Hotel di Buenos Aires. Lì, tetragono durante il giorno ai richiami della vita comunitaria, segna sulla mappa i chilometri che teoricamente avrebbe percorso se fosse veramente partito, ed esce soltanto di notte, per allenarsi in aperta campagna al tiro con il fucile. Poi l'alba e il rientro.

Come si vede, i presupposti per una narrazione incalzante di propositi mancati, di delusione, di tristezza, di scetticismo e in genere di quegli elementi con cui David definiva il grado di psicanalisi della letteratura contemporanea si potrebbero evincere con facilità: ingredienti equilibrati dall'adesione al reale come unico sostrato di una giusta tensione fra la lucidità e il suo rifiuto (Antonio, cui la moglie Helena confida d'essere in stato interessante dopo dieci anni di matrimonio durante i quali l'idea di un figlio era stata categoricamente respinta), e da una succosa concretazione degli altri personaggi (gli amici José, Maria, Marta e Cuca), sino alla identificazione degli altri termini dialettici in Quiroga (l'attitudine alla vita pratica filtrata in una non dissonante tendenza alla fantasia) e in Farrington (l'impossibilità di crearsi una maschera «eroica» in cui far soggiacere l'istinto e conseguentemente il ruolo fallimentare della parte recitata). Ma tutti questi gradi emotivi, che pur potrebbero concorrere alla tesi di un romanzo «demenziale», si incatenano in una fisionomia molto dissimile da quella di «Scacco alla regina» (il primo romanzo di Ghiotto): e anche lo sfondo di una Buenos Aires deserta se non di personaggi di straordinaria mediocrità (Toussaint che declama le sue poesie e che si esalta nella preparazione al duello fra Antonio e Farrington, dimostrando così la sua chiara vocazione a essere «gentiluomo»; Montanarini, che si assoggetta con splendida mimesi ad apparire perfetto «secondo») rinuncia ad assumere le sue vorticose sembianze diurne di scatola d'esplosivo e si fermenta invece in un geometrico silenzio notturno che favorisce il processo di adattabilità di Antonio alla scoperta della chiarezza interiore.

«Adios» è, in conclusione, il diario di un viaggio, e alla pampa, o al nuovo espediente del deserto arabico, fa da contrappeso la possibilità che si offre di scegliere in piena armonia con se stessi. Ed è qui che Antonio mostra la corda della sua intenzione: uomo che anela alla libertà, ma soltanto nel pieno rispetto delle convenzioni sociali, e che insegue il suo sogno di solitudine sino al momento in cui non teme gli si spezzi il cordone ombelicale con gli «altri» rappresentato da Quiroga, egli ama profondamente ciò che vorrebbe disprezzare (la routine) e progetta la fuga temporanea esclusivamente da ciò che turba il soppesato, collaudato castello di relative finzioni e piccole menzogne. Infatti, la sua profondità nell'autoanalizzarsi, che a me sembra la risposta più autorevole a ogni interpretazione del romanzo in chiave di «depressa nevrosi» o di «reazione neurodepressiva» all'onda dei ricordi infantili che di tanto in tanto fanno capolino nel suo egotismo, dapprima si manifesta nell'ironia con cui affronta il «viaggio» e approda infine alla giusta conclusione di un'autoscienza, la quale lo rende più simile a uno Zeno con punte di palese insicurezza che a un Robinson coraggioso al punto da trapiantare nella felicità le sue abominevoli abitudini civili.

«Adios», però, bisogna darne atto a Renato Ghiotto, non esaurisce tematica e problematica in un'univoca chiave d'interpretazione, bensì permette più piani di lettura. Getta, per esempio, le basi di una sotterranea linea da romanzo d'azione, con l'esercizio degli spari alle mele, la conoscenza di Toussaint, la sfida di Farrington, il dinamismo di Quiroga; oppure permette di apprezzare la disciplina di una narrazione dagli spazi enormi, dai respiri larghi e quieti, interpunta di curiose disgrazie, in uno stile che sintetizza con garbo la scontrosità e l'indifferenza con le frivolezze e le eccitazioni. E sa, in ogni caso, proporre nel suo altalenante procedere una pluralistica dimensione di tremenda umanità, convincendosi, in fondo, che la vera solitudine (e non la sua «idea») attende Antonio Testa alla fine della vacanza, in mezzo a un nuovo scoppio d'ipocrisie e di sorrisi di circostanza. Là, per certo, ove Quiroga non potrà più accompagnarlo.

Roberto Damiani

Clair a Passariano alla Mostra del Tiepolo

Udine, 31

Il regista francese René Clair, ospite della Mostra del cinema di Venezia, ha visitato a villa Manin di Passariano la grande mostra del Tiepolo. Egli ha sostato a lungo ad ammirare le opere del grande artista veneto del Settecento.

Parlando con il direttore della mostra, Aldo Rizzi, René Clair ha espresso il giudizio che anche i registi hanno sempre operato su commissione. «Tuttavia — ha rilevato il regista francese — mentre i grandi pittori come il Tiepolo e scultori del passato hanno lavorato per l'eternità, i prodotti del cinema non sembrano avere questo requisito di perennità». *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

NEGLETTA UNA BASILARE ISTITUZIONE CITTADINA

«Vecchi» i ricreatori per i ragazzi d'oggi

Si tratta di rivedere i programmi e gli impianti adeguandoli alle moderne esigenze della gioventù

Con la ripresa della stagione autunnale (esaurito il periodo delle vacanze al mare e delle colonie estive) torna d'attualità il problema dei ricreatori comunali, dei quali si lamenta da più parti lo stato di «deperimento»: istituzioni sorte al principio del secolo, apparivano agli occhi dei ragazzi che le frequentavano come un ambiente assai confortevole se paragonato alle abitazioni domestiche d'allora, mentre ora succede purtroppo il contrario; e ciò per l'usura del tempo, la insufficiente manutenzione, la intempestività e la sommarietà delle riparazioni. Spesso, è vero, vengono effettuati anche ingenti lavori in singoli ricreatori, ma sempre a livello di restauro di vecchie strutture, di sistemazioni di buche sul terreno di gioco, mentre occorrerebbero opere radicali, che pongano tali istituzioni anche al passo coi tempi. Insomma, si tratterebbe di ristrutturare ormai un'istituzione, articolata su un complesso di undici ricreatori, i cui principi si informano in gran parte tuttora ad una società quale si presentava agli inizi del secolo. Ed è questo un problema che, al di là delle necessità semplicemente edilizie, è stato ampiamente dibattuto in seno all'apposita commissione consiliare del Comune, che ai ricreatori ha dedicato particolare attenzione, effettuando visite e sentendo relazioni del Prosindaco prof. Lonza nonché degli assessori alla Istruzione, prof.ssa Faraguna, ed alle Attività ricreative e culturali, dott. Lonzar.

In particolare la vecchia normativa, che presiede all'attività dei ricreatori comunali, appare decisamente superata e non più corrispondente alle esigenze dei tempi moderni, specie avendo presenti i nuovi problemi del tempo libero e i nuovi indirizzi sociologici. Anzi, un'ampia indagine in questo senso è stata sollecitata in sede di commissione, proprio allo scopo d'individuare una nuova, più appropriata destinazione da dare alle funzioni di tali centri per il «tempo libero» dei giovani. Una volta, principale scopo dei ricreatori era quello di togliere i bambini dalla strada e dal pericolo delle «cattive compagnie», e spesso anche da un ambiente familiare non all'altezza d'impartire una sana formazione educativa. Ma evidentemente i tempi sono mutati da un settantennio in qua; per cui si pone il problema di aggiornare, ormai, gli stessi fini di questa benemerita istituzione, che è vanto particolare della nostra città.

Si prenda ad esempio l'orario. I ricreatori chiudono i battenti alle 7 di sera. Non sembra troppo presto? Quali centri rionali per l'impiego del tempo libero da parte dei giovani, essi dovrebbero proseguire l'attività anche nelle ore serali, e ciò attraverso conferenze, dibattiti, incontri, ma anche attraverso trattenimenti sportivi e corsi specializzati, come quelli di modellismo aeronavale, che vanta schiere di appassionati cultori, desiderosi di esperte guide; ed anche proiezioni cinematografiche; le stesse attività delle filodrammatiche, delle bande musicali e dei cori potrebbero essere praticate dopo l'ora di cena, riservando invece i pomeriggi alle attività più propriamente sportive e d'assistenza scolastica (dopo-scuola). Ci potrebbe essere un opportuno aggancio con le iniziative dell'Università popolare che — in perenne difficoltà per quanto riguarda la disponibilità di sedi idonee — potrebbe qui sviluppare i propri corsi, anche quelli di taglio e cucito, per fare un esempio, che attraggano verso i ricreatori anche le mamme. Si dovrebbe poter dare, cioè, ai ricreatori civici la funzione di centri rionali per l'impiego del tempo libero dei ragazzi ma non esclusivamente di essi: più spazio dovrebbe avere — si ritiene — anche le attività degli ex alunni; punti d'incontro ideali, dislocati come sono al centro dei rioni più popolosi, di attività didattico-ricreative per gli stessi adulti.

Dal punto di vista sportivo, i ricreatori animano un ricco vivaio, tant'è vero che gli allievi di pallacanestro hanno conquistato il primo posto ai campionati provinciali del 1967 e '68, e un brillante secondo posto ai successivi campionati provinciali e regionali; ed anche l'atletica leggera viene praticata con successo, mentre la pallavolo è forse rimasta negletta. Ma anche da questo punto di vista, i ricreatori sono inadeguati: le palestre necessitano di restauri radicali (alcune sono riscaldate d'inverno con stufe a legna), gli spiazzi all'aperto — con il fondo spesso dissestato — somigliano piuttosto a delle «piazze d'armi» che non a dei campi sportivi veri e propri. Ed è un peccato, tenendo presente la penuria di campi sportivi, che tali impianti non possano venire utilizzati ed essere messi anche a disposizione di attività esterne ai ricreatori. Invece, almeno due o tre ricreatori potrebbero essere facilmente dotati di regolari terreni di gioco sui quali poter praticare, indifferentemente, il pattinaggio, il basket e la pallavolo. Inoltre, un'iniziativa particolarmente caldeggiata dall'assessore comunale allo sport è quella di dotare tre o quattro ricreatori di altrettante piscine scoperte di 25 metri per 11, cioè del tipo prefabbricato che viene offerto in campo nazionale ad un costo che si aggira fra i 25 e i 30 milioni.

Si tratta, in sostanza, di restituire questi centri, che sono un patrimonio sociale ereditato dal passato, alla loro iniziale funzione di fulcro delle attività ricreative rionali, e ciò tenendo presenti le esigenze più moderne nel settore del tempo libero. Attualmente gli undici ricreatori cittadini non contano più di 3 mila iscritti, dei quali appena una metà risulta frequentarli con una certa assiduità. Occorre dunque aggiornare tale istituzione, in modo che intorno ad essa converga nuovamente l'interesse delle nuove generazioni: per questo ci vogliono anche insegnanti specializzati in maggior numero e iniziative nuove. Quanti bambini possono ancora essere attratti dal «gioco dell'oca» che si continua a praticare nei nostri ricreatori?

Sipario di fuoco sul Golfo



(«Giornalfoto»)

Un sipario di fuoco è calato ieri sera sulla rappresentazione di una città investita dal freddo. Dopo una mattinata di pioggia battente, il precipitare della temperatura a 18 gradi (uno sbalzo di otto gradi dal giorno prima), un improvviso tuffo in pieno clima autunnale con l'immancabile levarsi della bora, una schiarita è infine intervenuta al calar del sole: un tramonto spettacolare. Dalle Rive è stato ammirato uno squarcio rosseggiante tra una residua cappa di minacciose nuvolaglie e l'orizzonte libero — con insolita nitidezza — i contorni delle montagne lontane. «Rosso di sera...». Il presagio di un pronto ristabilirsi del bel tempo. Questo, è vero, è tempo d'acquazzoni violenti, dopo un così lungo periodo di calure e di siccità estiva; e si sa che le prime piogge d'agosto rinfrescano — dice l'adagio popolare — il bosco. Ma settembre, il mese dei bagni più dolci, del mare dalle onde lunghe, ci si riserva pur sempre meravigliose giornate di sole. Il tramonto di ieri, così degno d'essere ricordato con una foto altrettanto bella, il migliore auspicio.

L'INCHIESTA SUL TRAFFICO DI VALUTA E ORO

PRESO IL COMPLICE DEL RAPINATORE DI BLED

Luciano Simonovic è stato arrestato dalla polizia jugoslava presso Parenzo

Il cerchio si è stretto attorno ai rapinatori di Bled. Dopo l'arresto del triestino Guglielmo Brighelli (attualmente in carcere a Kranj) la polizia jugoslava ha messo le mani sull'altro responsabile del criminoso episodio: il giovane Luciano Simonovic, il quale è stato arrestato nei pressi di Parenzo.

Con l'arresto del giovane, si dovrebbe poter fare piena luce sulla rapina compiuta il 16 agosto in Slovenia. Come si ricorderà, sulle tracce di Luciano Simonovic si erano posti anche gli agenti della Mobile triestina; infatti il giovane era stato visto nella nostra città e nelle vicine località istriane, ma tutte le ricerche fatte dalla Mobile e dalla polizia criminale di Capodistria erano risultate finora vane: Luciano Simonovic sembrava essersi volatilizzato. Invece eccolo apparire ieri vicino a casa sua, nei pressi di Parenzo. La polizia di quella località, che era all'erta, è riuscita a bloccarlo.

Sul drammatico episodio di Bled, nel quale rimase gravemente ferito a colpi di pistola lo jugoslavo Erik Kolarich, la Mobile di Trieste ha inoltrato negli scorsi giorni un dettagliato rapporto all'autorità giudiziaria. Secondo la polizia, l'aggressione compiuta dal Brighelli e dal Simonovic contro il Kolaric si inquadrerebbe in un traffico di oro e di valuta fra Trieste e la Jugoslavia. Dopo la rapina i due si erano dati alla fuga, ma il Brighelli cadde in una scarpata lungo la strada Trieste - Lubiana, ferendosi e venendo quindi subito preso.

UCV CIT
Viaggi di settembre

Si sono resi liberi alcuni posti sui seguenti interessanti viaggi in autopullman: SVIZZERA e LIECHTENSTEIN 4-10/9 con visita delle più belle località svizzere L. 78.800; PUGLIA, GARGANO e ISOLE TREMITI 5-11/9. Alberghi di I e II cat., stanze con bagno L. 69.500.

PARTENZE DA TRIESTE

UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT, TRIESTE, Piazza Unità 6, tel. 24793 serie

CALENDARIETTO

Oggi: S. Egidio — Il sole sorge alle 6.25 e tramonta alle 19.46. La luna nasce alle 17.45 e cala all'1.20.

Ieri: temperatura massima 21.7, minima 17.7; pressione mb. 1012.1 in aumento; umidità 52 per cento; vento kmh 17 da E.N.E.; cielo 8 decimi coperto; mare mosso con temperatura di 25.6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 9.35 con cm 27 sopra il l.m. e alle 20.05 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 14.45 con cm 6 sotto il l.m — DOMANI: bassa all'1.02 con cm 53 sotto il l.m e alle 15.10 con cm 17 sotto il l.m.; alta alle 9.35 con cm 36 sopra il l.m. e alle 20.45 con cm 38 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Gribolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al San Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Enti, via Combi 19, tel. 94654; Al Safaritano, piazza Ospedale 8, tel. 9305; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

APPARTAMENTI
Cvidin & Rosenwasser

VENDONSI
AUTORIMESSE
ZONE CENTRALI
Facilitazioni di pagamento

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI
ZONA CENTRALE
PRONTA CONSEGNA

OFICINA
«Residenza HERMADA»
appartamenti in palazzine signorili con giardino.
Pronta consegna

Residenza «VILLA ELISA»
Via Girardi - Vicolo Scaglioni
prenotazione appartamenti di lusso con parco

L'Ufficio Vendite dell'impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 - 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, giorn. ore 7.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE VENEREE SESSUALI
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono n. 726201
aut. 1900/16826 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

PROCLAMATO DAGLI ABBATTITORI DI SAN SABBA

La carne jugoslava provoca uno sciopero

Si protesta perché gran parte del bestiame importato va nei magazzini privati invece che al macello civico

Al macello comunale ha inizio oggi uno sciopero ad oltranza. Ne danno informazione i componenti del Gruppo autonomo abbattitori, i quali intendono così protestare per il mancato accoglimento delle rivendicazioni, non solo economico-sociali ma anche «tecniche», della categoria. L'agitazione — che serpeggiava da tempo a causa della vetustà e dell'inadeguatezza degli impianti del civico macello — è ora esplosa in seguito alla constatazione che «la maggior parte dei grossisti privati — affermano gli abbattitori in un documento trasmesso a tutte le autorità locali — invece di passare la macellazione del bestiame e lo scarico della carne foranea di provenienza estera o nazionale presso il pubblico macello, fanno dirottare il tutto verso macelli o magazzini privati (vedi quello di Prosecco) provocando così non solo un grave danno economico alla categoria ma compiendo anche una violazione nei confronti di quelle che sono le disposizioni in materia».

In particolare gli addetti al macello di San Sabba lamentano che viene sottratto l'intero quantitativo della carne bovina, viva e foranea, proveniente dalla Jugoslavia in esenzione doganale in virtù degli accordi italo-jugoslavi relativi al contingente d'importazione per la nostra esclusiva provincia. E' lo stesso problema — in sostanza — che era stato sollevato anche in sede di Consiglio comunale, in particolare dal consigliere Cesare (PSDI) che anche di recente ha presentato un'interrogazione per sostenere l'opportunità che la carne «contingentata» passi attraverso il macello comunale, in maniera da controllarne l'immissione effettiva sul mercato locale; in caso contrario — aveva rilevato lo stesso consigliere, ottenendo a suo tempo dal sindaco la promessa di un intervento in materia — il consumatore avrebbe tratto scarso beneficio dalla particolare esenzione (300 lire il chilogrammo), mentre si sarebbe potuto dare origine — sosteneva — a eventuali speculazioni. Ora, incalzano gli abbattitori da oggi in sciopero: «L'agevolazione doganale per le carni bovine non ha portato alcun utile, anzi discapito, al Gruppo in quanto le carni foranee vengono dirottate in magazzini privati della città e la macellazione viene eseguita in macelli privati non adeguati per la sorveglianza igienico-sanitaria».

Fin qui le loro tesi d'interesse generale. In particolare, per quanto riguarda le richieste di specifico interesse della categoria, esse sono: che i vitelli per l'eccessivo peso e l'odore sgradevole che ne emana la pelle, siano squoiati e squartati prima di uscire dal macello; che la tariffa delle carni foranee sia portata a lire 8 il chilogrammo per mancata macellazione, come è in vigore in tutti i macelli comunali nazionali; tutte le carni per il fabbisogno di Trieste vengano convogliate al macello comunale; e che venga concessa la «esclusiva» per la macellazione e per lo scarico della carne foranea (dai bovini ai polli).

Nell'occasione, gli abbattitori sollecitano che «vengano adeguate ai tempi moderni le attrezzature del macello comunale, che sono inadeguate, pericolose o inesistenti». Come si ricorderà lo stesso Ispettorato del Lavoro era intervenuto mesi addietro presso il Comune invitandolo a far fronte ad alcune misure antinfortunistiche, in assenza delle quali il lavoro in quell'ambiente risultava quanto mai pericoloso; e in effetti c'era stato il caso di un operaio investito dall'alto da un carico staccatosi per la rettura di un vecchio cavo. In seguito a tali prescrizioni, il Comune ha dovuto ultimamente provvedere alla sostituzione di cavi e verricelli logorati dall'uso; ma i dipendenti sollecitano ora, preoccupati della propria incolumità, impianti più sicuri e moderni.

Soddisfatto il PSDI per il riassetto comunale

Un positivo giudizio sul riassetto a favore del personale comunale è stato espresso a conclusione di una riunione svoltasi presso la Federazione provinciale del P.S.D.I.

Alla seduta hanno preso parte il gruppo consigliare del Comune con il capogruppo Cesare, il prosindaco Lonza, gli assessori De Gioia e Mocchi, i consiglieri Callegari e Romano, oltre ai membri della Commissione Enti Locali e della segreteria.

«Il P.S.D.I. — afferma una nota — ha preso atto con soddisfazione del positivo sbocco delle giuste attese del personale, in particolare di quello del Comune di Trieste, attraverso uno strumento che garantisce da una parte nuovi e più adeguati minimi economici iniziali; tale fatto è accentuato, e rappresenta il principale vantaggio acquisito col riassetto, dalla progressione economica molto più rapida che pure si traduce in concreti benefici immediati. A tale doppio obiettivo — conclude la nota del P.S.D.I. — si aggiunge quello altrettanto importante della ricostruzione della carriera, ricostruzione che garantirà al personale valorizzazione e adeguati riconoscimenti sia sotto il profilo pratico che psicologico».

ALL'AEROPORTO GIULIANO

S'inaugura stamane la Ronchi-Fiume-Spalato

Si inaugura stamane a Ronchi dei Legionari una nuova linea aerea internazionale. Si tratta del collegamento giornaliero — domeniche escluse — con Fiume e Spalato. Il servizio sarà svolto dalla «Pan Adria» di Zagabria con aerei del tipo «Convair Metropolitan 440». La partenza da Ronchi è fissata per le ore 10, il rientro per le 19.40. Il passaggio Ronchi-Fiume costerà lire 5 mila, il biglietto per Spalato lire 12.000.

In funzione le «filiali» dell'Anagrafe

Stamane entrano in funzione i primi cinque centri periferici dotati di terminale elettronico per la certificazione anagrafica automatizzata: Altipiano Est - via di Prosecco 28 (Villa Opicina), sede della delegazione municipale; San Giovanni - Rotonda del Boschetto 3-F; San Giacomo - via del Vento 13, sede della delegazione municipale; Roiano - Barcola - Gretta - via Sant'Ermacora 3.

Contemporaneamente entreranno in funzione nel salone dell'anagrafe al pianterreno del palazzo comunale di Passo Costanzi altri quattro terminali elettronici certificativi. Tutti i terminali sia periferici che centrali saranno in grado di rilasciare immediatamente qualsiasi certificato anagrafico o di stato civile.

Nuovi scioperi del personale ONMI

Il sindacato dipendenti O.N.M.I. aderenti alla U.S.P.-CISL comunica che la presidenza provinciale dell'O.N.M.I. — nel corso delle trattative in atto con il sindacato per risolvere i problemi del personale — ha inviato un ordine di servizio del personale di servizio «che tende a peggiorare anche la attuale situazione di disagio». Conseguentemente è stata immediatamente convocata un'assemblea di tutte le lavoratrici che hanno deciso le seguenti azioni sindacali: uno sciopero di 24 ore per oggi mercoledì 1 settembre; la proclamazione dello sciopero a tempo indeterminato per tutte le giornate di sabato; la proclamazione di 2 ore di sciopero, a partire da lunedì 6 settembre che sarà attuato dalle ore 7.30 alle ore 9.30 di ogni giorno.

AGGHIACCIANTE CASO VENUTO ALLA LUCE DOPO TRENT'ANNI

Chiesti lumi all'Università su un cadavere murato a Gorizia

Lo scheletro - forse di una giovane donna - è stato trovato durante i lavori di restauro di una villa - Ridda di ipotesi

L'Istituto di medicina legale dell'Università di Trieste è stato incaricato di effettuare le perizie necroscopiche su uno scheletro di donna trovato murato in una villa di Gorizia.

Il «giallo» all'inglese è stato scoperto casualmente da un operaio, Bruno Sfiligoi, il quale era stato incaricato dal proprietario della casa di effettuare alcuni lavori di restauro. Nelle cantine di una vecchia villa della periferia goriziana, in via Gaspare Gozzi 10, o meglio, sotto una rampa di scale che porta alle cantine dello stabile, è stato trovato lo scheletro di una giovane donna tra i quindici e i vent'anni, la cui morte si fa risalire a trenta anni or sono. La scoperta ha condotto subito sul posto i carabinieri, il medico legale, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Laurisio e il dott. Esti della Pretura di Trieste.

Il cadavere fu sepolto sul fianco destro, con le gambe piegate e con la testa all'ingiù. Per coprirlo venne adoperato un sottile strato di sabbia e ghiaia e sopra venne steso uno strato di calcestruzzo. Tutta la operazione, almeno sembra stando ai primi accertamenti, sarebbe stata compiuta con molta fretta. Le sostanze organiche che compongono le ossa sono completamente mineralizzate. Non sono state trovate inoltre tracce di vestiti o di scarpe, il che fa pensare che il cadavere sia stato sepolto coperto solamente dagli indumenti intimi. La casa nella quale sono venuti alla luce i macabri resti era disabitata da parecchi anni e giaceva ultimamente in uno stato di abbandono. Essa sorge in una zona tranquilla, con poco traffico.

La villa risulta costruita all'inizio della seconda decade del secolo e precisamente negli anni tra il 1911 e il 1913. Prima proprietaria fu la signora Ludmilla Kregan nata Masera. In data 27 giugno 1924 la villa risulta venduta ad Alberto Cesco, nativo di Idria. Questo ultimo ne rimase proprietario per pochi giorni. Infatti con atto di data 9 luglio dello stesso anno la villa risulta venduta alla signora Viola Bertetti nata Swahn e alla figlia Sigfrida. La signora Viola, nata nel 1860 a Stoccolma, aveva sposato il 21 novembre 1886 a Badia Alpina di Pinerolo in provincia di Cuneo il col. Eugenio Bertetti. La coppia si trasferì definitivamente a Gorizia il 4 agosto 1924 provenendo da Borgofranco di Ivrea.

Alla morte della signora Viola, avvenuta nel 1938, all'età di 78 anni, la sua quota veniva ereditata dalla figlia Sigfrida e dal parente Oliver. La signorina Sigfrida moriva nubile nel 1966 all'età di 79 anni. In precedenza, e precisamente nel 1959, era morto anche il parente Oliver e la quota di questo ultimo era stata ereditata da Corrado Bertetti, un altro parente. L'ultimo atto della lunga successione è il seguente: nel 1969 tutta la massa ereditaria (la proprietà della villa era suddivisa in varie complicate parti) veniva acquistata dal rag. Giuseppe Wolf, impiegato della locale Cassa di Risparmio, e dalla madre di quest'ultimo Herta Eckerl vedova Wolf. Gli attuali proprietari, come è noto, decidevano di compiere lavori di ripristino che hanno portato ora alla macabra scoperta.

Proseguono, intanto, intense le indagini degli inquirenti. In attesa dell'esito delle perizie, che saranno effettuate dall'Istituto di medicina legale della Università di Trieste, si sta cercando di sapere i nomi delle famiglie eventuali affittuarie dell'appartamento al pianoterra della villa (i proprietari, infatti, usavano abitare ai piani superiori) e si stanno consultando gli elenchi delle ragazze attorno ai vent'anni scomparse nel periodo al quale si fa risalire il decesso. Indagini, come si può capire, non facili.

Nella serata di ieri ha preso consistenza la voce di una pista concreta che i carabinieri stanno seguendo per addivenire all'identificazione del cadavere della giovane. E' stato infatti accertato che il 5 novembre 1949 dopo essere uscita di casa, a Gorizia, la mattina, non aveva più dato notizie di sé la giovane Caterina Vodopivec di 19 anni, da Montespino, località situata a una decina di chilometri a Est di Gorizia, allora in territorio italiano e ora invece passata alla Jugoslavia.

La ragazza prestava allora servizio presso la famiglia di un impiegato di banca goriziano, residente in corso Italia ma poi trasferitosi. Caterina Vodopivec, già fidanzata a Montespino con un giovane del paese, si era fatta delle amicizie anche in città. Era una brava ragazza dal carattere piuttosto aperto e vivace. Quattro giorni prima di scomparire si era recata per l'ultima volta a Montespino in visita ai genitori e al fidanzato. A quanto ci si ricorda, però, era di costituzione robusta e solida, mentre lo scheletro ritrovato ieri l'altro nella cantina della villa di via Gozzi presenta una conformazione ossea piuttosto gracile, che non dovrebbe corrispondere, quindi, a quella della Vodopivec.

Ribalta il ciclomotore urtato da un'auto

Sulla strada provinciale che da Monrupino porta ad Opicina, è rimasto ferito nel pomeriggio di ieri il cittadino jugoslavo Emilio Turk di 44 anni. In sella al proprio ciclomotore, di 48 centimetri cubici di cilindrata, egli stava dirigendosi verso Opicina, quando è stato superato da una macchina, che lo ha urtato di striscio. Perduto l'equilibrio, Emilio Turk è ruzzolato al suolo ed ha riportato contusioni alla fronte e alle mani nonchè alla gamba sinistra. Soccorso dai sanitari della CRI, egli è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Pronto intervento di Aurisina.

RAFFORZAMENTO DEGLI ORGANI PERIFERICI

Un comitato regionale nel riassetto dell'INPS

Il triestino Ruggero Rovatti presidente

E' entrato in funzione in questi giorni il Comitato regionale dell'INPS secondo le norme della nuova legge relativa alla ristrutturazione degli organi centrali e periferici dell'ente.

La nomina dei suoi componenti è venuta, come del resto quella per le altre regioni italiane, da uno specifico decreto del 1.o luglio scorso del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro del tesoro.

Ne fanno parte l'on. Raffaele Franco ed i signori Ruggero Rovatti, Felice Casonato, Paolo Paolini e Renzo De' Vidovich in rappresentanza dei lavoratori dipendenti dell'industria, Mario Desanti per i lavoratori dell'agricoltura, il dott. Leonardo Mangione e Alfredo Viol per i lavoratori del commercio e attività affini, Renato Zucchini per i lavoratori del credito e assicurazione, quattro rappresentanti dei datori di lavoro, il geom. Marino Macovez per la industria, il dott. Fabio Foschi per l'agricoltura, il dott. Antonio Scarano per il commercio ed il rag. Mario Fontanini per il credito e l'assicurazione, due rappresentanti del Ministero del lavoro nelle persone dell'ispettore generale dott. Antonio Carillo e del direttore capo dott. Francesco Cerchio ed infine due rappresentanti del Ministero del tesoro, nelle persone dell'ispettore generale dott. Guido Paoletti e del direttore di 1.a classe rag. Terzo Bettini. Il direttore superiore dott. Bruno Rosati è stato infine inserito nel Comitato, con voto consultivo, quale rappresentante dell'Istituto.

Il Comitato, così composto, si è riunito nella sua sede di via Battisti 10 per procedere agli adempimenti di legge e per definire l'avvio della propria attività. Ruggero Rovatti è stato eletto presidente e il dott. Fabio Foschi vicepresidente.

DOMANI A SAN GIUSTO

Messa in suffragio di mons. Luigi Fogar

Domani alle ore 19, nella chiesa cattedrale di S. Giusto avrà luogo una S. Messa concelebrata, presieduta dall'Arcivescovo mons. Santin in suffragio di mons. Luigi Fogar, già Vescovo di Trieste, nel giorno settimo della sua morte.

Una Messa da requiem in suffragio di mons. Fogar sarà celebrata stasera, alle 18.30, anche nella chiesa di Servola.

CAMBIO AL «PIEMONTE CAVALLERIA»

Nuovo comandante



(Foto de Rota)

Si è svolta ieri alla Caserma «Brunner» di Villa Opicina la solenne cerimonia dello scambio delle consegne fra il comandante uscente del «Piemonte Cavalleria», col. Marcello Silenzi, e il nuovo colonnello comandante, Renzo Saggion. Alla cerimonia ha presenziato il generale Marco Bitossi, comandante della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli», di cui il «Piemonte» fa parte assieme ad altre unità. Vi è stato quindi il «riconoscimento» del comandante da parte dei nuovi reparti, presente il glorioso stendardo del Reggimento.

Tragico epilogo di un investimento: è deceduto all'Ospedale maggiore il pensionato Leonardo Staffieri di 75 anni, abitante in viale d'Annunzio 29/1, il quale era stato ricoverato nel pomeriggio dell'11 agosto per le ferite riportate in un incidente stradale.

STATO CIVILE

31 agosto

MORTI: Cepper ved. Martingano Lucia, anni 88; Furlanich Francesco, 53; Rassol in Biasiol Amelia, 66; Antonic ved. Cocean Giovanna, 82; Davanzo Francesco, 86; Sulcich ved. Cobau Giovanna, 71.

NATI: 7.

IL SUO NOME E' INSERITO NELLA «TRECCANI»

È morto Giulio Krall lontano dalla sua Trieste

Aveva settant'anni - Era stato onorato dai Lincei per gli studi di matematica - Si è spento a Roma

Si è spento a Roma, all'età di settant'anni, l'ingegnere e matematico triestino Giulio Krall, dal 1939 titolare della cattedra di applicazioni di alta analisi nell'istituto di alta matematica di Roma.

Allievo di Tullio Levi-Civita, nel 1932, a soli trentuno anni divenne titolare di scienza delle costruzioni all'università di Napoli, indirizzando ben presto la sua attività sia verso il campo della ricerca pura, sia verso quello propriamente professionale, con una tendenza caratteristica a illuminare e sviluppare elevati e fecondi contatti fra i due indirizzi, meritando l'inserimento nell'enciclopedia Treccani, che ne ricorda gli studi e l'operosità, che onorano Trieste.

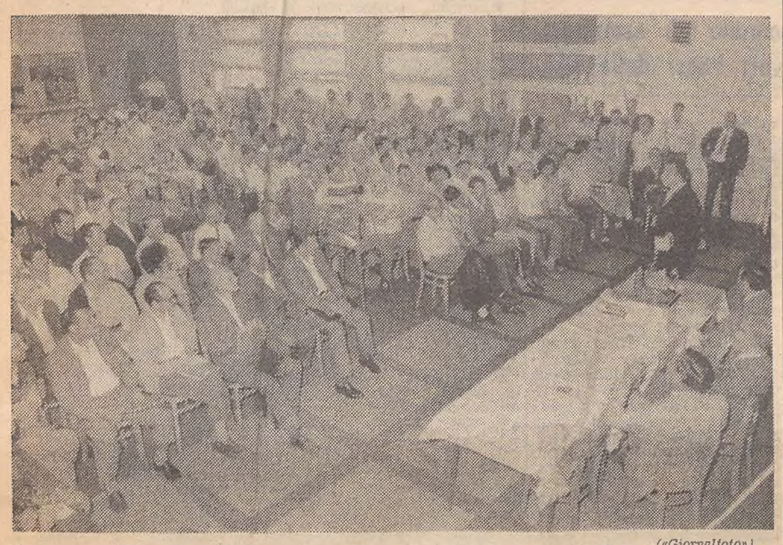
Giulio Krall compì ricerche sulla meccanica analitica e celeste, ottenendo importanti risultati sul comportamento asintotico di un sistema planetario. Fece altresì studi sulla meccanica tecnica e la scienza delle costruzioni, con particolare riferimento alla stabilità statica, dinamica e aerodinamica. Particolarmente importanti le sue ricerche sistematiche nel campo delle vibrazioni, argomento sul quale scrisse anche un libro «Meccanica tecnica delle vibrazioni» — pubblicato nel 1939.

All'alta preparazione del Krall si devono anche i progetti e i calcoli, spesso condotti con metodi originali, per i bacini di carenaggio di Genova, per il Ponte Africa sul Tevere a Roma, per i ponti sul Biedano, nel Viterbese, sull'Arno a Pisa, sull'Adige ad Albaredo e sul Cadore. Giulio Krall progettò inoltre importanti strutture sottili, che fu tra i primi ad introdurre in Italia, contribuendo altresì al loro studio teorico. Ancora recentemente, nel 1968, aveva curato, quale appendice della succitata opera «Meccanica tecnica delle vibrazioni», il nuovo volume «Stabilità e vibrazioni», pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia dei Lincei, di cui era socio, mentre nel 1969 aveva «firmato» il ponte sul Tammaro.

Attaccatissimo alla città natale, nella quale, malgrado i numerosi impegni amava spesso rifornare, è di forti sentimenti italiani Giulio Krall, era figlio dell'ing. Krall, alto funzionario della prefettura. La sua salma riposerà a Sant'Anna; traslata da Roma, giungerà infatti oggi a Trieste. I funerali avranno luogo venerdì alle 9.30, nel cimitero.

UN CORSO DI AGGIORNAMENTO ORGANIZZATO DALL'ACEGAT

Confidenza col metano di duecento installatori



(«Giornalfoto»)

L'affollata riunione di installatori durante la prima lezione del corso organizzato dall'Acegat

«La prossima conclusione — entro novembre, secondo le previsioni — della metanizzazione della città non esaurisce gli impegni di lavoro che l'innovazione comporta. Quando il metano sarà immesso in ogni conduttura della rete cittadina tutti gli utenti potranno comparare direttamente vantaggi ed economie dell'uno o dell'altro tipo di combustibile. Aumenterà allora il numero delle richieste di adeguamento degli impianti interni degli utenti del gas ed assumerà in quel momento un ruolo di particolare importanza l'installatore privato».

Queste, in sintesi, le dichiarazioni del presidente della Acegat, Mario Decarli, in occasione dell'apertura del corso di aggiornamento e perfezionamento per installatori di impianti interni a gas. Il corso — organizzato dalla municipalizzata ed articolato in una serie di dieci lezioni tenute nella sede centrale dell'Acegat — ha lo scopo d'illustrare, a quanti operano nel settore, le più recenti tecniche di manutenzione o costruzione degi impianti interni di distribuzione del gas. L'illustrazione dei vari temi in discussione — effettuata da tecnici specializzati della Società Italiana Gas — è integrata dalla proiezione di diapositive a colori e di films a 16 mm sonorizzati.

L'esposizione del primo relatore del corso — l'ing. Garis, dirigente dell'Italgas — è stata preceduta da un'introduzione dell'ing. Umari, dirigente a capo dei servizi gas e acqua della Municipalizzata. In questa introduzione sono stati brevemente ricordati gli interventi di competenza dell'Acegat in questo settore, in relazione soprattutto alla rete principale di distribuzione. E' stato anche effettuato un confronto fra consumi di gas a Trieste ed in altre città d'Italia già metanizzate: risulterebbe quindi prevedibile che il consumo medio annuo di metano degli utenti triestini — attualmente dell'ordine di 200 mc — sia destinato a raggiungere col tempo valori superiori ai 1.000 mc annui, con la prospettiva di ulteriori rilevanti sviluppi in futuro se troverà applicazione anche in Europa la vasta gamma di utilizzazioni sperimentata negli Stati Uniti negli ultimi due decenni.

Per favorire la migliore collaborazione tra utenti, installatori privati ed Acegat, sarà rilasciato un attestato di partecipazione al corso di aggiornamento e perfezionamento. Con ciò — hanno dichiarato i responsabili della Municipalizzata ai 200 installatori che assistono alle lezioni — non si vuole condizionare una categoria che vanta lunghe tradizioni di autonomia: si vuol soltanto offrire un contributo di documentazione, a vantaggio degli operatori e di tutta l'utenza.

TEMPESTIVO INTERVENTO DEL DERUBATO

FATTI PRIGIONIERI DUE GIOVANI «TOPI»

L'allarme ai Carabinieri mentre i ladruncoli erano fermati nell'auto che avevano forzato

Movimentato inseguimento ed arresto di due giovani «topi» che sono stati scoperti dal proprietario dell'auto mentre armeggiavano nell'interno della vettura. Due medici, Igor Lasich, di 33 anni, abitante in via Boveto 59, e Rodolfo Pahor, di 35 anni, abitante in via dei Giardini 4, stavano uscendo dal Golf Club di Padriciano, quando hanno notato che nella «124» Special, targata TS 137282, che avevano lasciato in sosta, si trovavano due giovani ladruncoli. I due professionisti si sono avvicinati di corsa all'auto ma non sono riusciti a bloccarli nell'abitacolo. I due «topi», vistisi scoperti, sono balzati fuori dalla macchina e si sono dati alla fuga. I medici hanno accelerato la loro corsa e dopo circa mezzo chilometro sono riusciti ad acciuffarli. I due professionisti hanno ricondotto indietro i ladruncoli e li hanno chiusi nell'auto sulla quale erano stati sorpresi a rubare.

Mentre il derubato è rimasto a sorvegliare l'auto e i «prigionieri», il suo collega è andato a telefonare al nucleo radiomobile dei Carabinieri di via dell'Istria.

Una «Giulia» è intervenuta sul posto e i militari dell'Arma hanno preso in consegna i giovani e li hanno accompagnati in caserma. I due giovani, Giuseppe C. e Paolo C., hanno confermato di aver forzato il deflettore dell'auto e di essere quindi penetrati nell'abitacolo allo scopo di appropriarsi della vettura. Poiché la macchina non andava facilmente in moto, si sono limitati a prelevare tutto ciò che hanno trovato. La refurtiva, comunque è stata restituita al legittimo proprietario.

I due giovani sono stati denunciati in stato di arresto per furto aggravato e trasferiti alle carceri del Coroneo.

Istanze dei ciechi esposte alla Regione

L'assessore regionale dott. Nereo Stopper ha ricevuto i dirigenti regionali dell'Unione Italiana Ciechi, avv. Kervin, dott. Pinto e cav. Stecchina, accompagnati dal componente la giunta nazionale prof. Pagura. L'incontro ha avuto per oggetto i problemi relativi alla concessione dell'assegno regionale integrativo della pensione statale a favore dei ciechi civili.

Sull'applicazione delle disposizioni in materia sono infatti insorte delle difficoltà, particolarmente riguardo all'interpretazione della legge regionale concessiva dell'assegno. Poiché l'amministrazione del Friuli - Venezia Giulia dà al provvedimento una interpretazione restrittiva, tendente ad escludere dal beneficio un notevole numero di ciechi civili, i dirigenti dell'Unione Italiana Ciechi hanno prospettato all'assessore competente il carattere antisociale e antigiuridico di siffatta interpretazione, chiedendo che venga abbandonata.

L'assessore ha dimostrato larga comprensione del problema ed ha assicurato che esso verrà riesaminato anche alla luce delle indicazioni fornite dai dirigenti dell'Unione Italiana Ciechi.

Listino prezzi quaderni

L'Unione Commercianti rende noto a tutti gli interessati che presso la segreteria della Associazione commercianti al dettaglio (via S. Nicolò 7) sono disponibili i listini dei prezzi dei quaderni per la prossima stagione scolastica.

L'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato «L. Galvani» informa gli allievi interessati che presso la segreteria di via Lazzaretto Vecchio 24 sono disponibili gli stampati per la presentazione, per lo anno scolastico 1971-72, delle domande per gli assegni di studio e per gli eventuali contributi per le spese di viaggio previsti dalla legge regionale 6-9-1965 e successive modificazioni.

Lo scooter sparito. Al Commissariato di Barcola si è presentato Luciano Olenich abitante in via dei Moreri 5, per denunciare il furto della Lambretta targata TS 37070, che aveva lasciata in sosta durante la notte nei pressi di casa.

NEGATA DAL PRETORE LA LIBERTA' PROVVISORIA

Colpo di scena dopo l'arresto del «presidente» degli zingari

Incensurato a Roma: ma viene reclamato da Amburgo perché indiziato di aver spacciato 100 mila dollari falsi

La vicenda di Rudolf Karway, l'uomo che si autodefinisce «presidente delle comunità zingaresche» disseminate per il mondo, si sta complicando: l'Interpol ha, difatti, comunicato in questi giorni alla Procura della Repubblica che il primo cittadino... del mondo è colpito da mandato di cattura, emesso dall'autorità giudiziaria di Amburgo, perché indiziato di tentato spaccio in Germania di 100 mila dollari falsi.

Come abbiamo già scritto, Karway venne fermato nella nostra città, dove aveva avvicinato un orefice del Borgo teresiano per vendergli una serie di gioielli di gran pregio. Prima di definire l'affare, il commerciante volle vedere il passaporto dello straniero, e al momento in cui questi stava prelevando il documento da un'auto-transatlantico, posteggiata in piazza Vittorio Veneto, venne fermato dai carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria. Di passaporti, in realtà, ne aveva tre: uno era intestato a suo nome, cioè a Rudolf Karway, di 42 anni (li compirà venerdì prossimo, essendo nato a Zomburg, in Romania, il 3 settembre del 1929), residente ad Amburgo; un altro, del tipo diplomatico ma concesso da Paese sconosciuto, è, invece, intitolato a Rudolf Cetwas, e il terzo, invece, pare intestato ancora a Karway.

Il nomade, che era venuto nella nostra città assieme alla moglie, aveva con sé gioielli per un valore di circa trenta milioni di lire. Dichiarato in arresto, lo straniero, che è assistito dall'avv. Veri e dall'avv. Bordon, venne associato alle carceri, dove venerdì scorso, presenti i suoi patroni, è stato interrogato dal Pretore dott. Losapio, il quale lo ha incriminato per violazione dell'articolo 495 del Codice penale (false indicazioni sulla propria identità personale).

I legali hanno subito avanzato istanza onde far ottenere al loro raccomandato la libertà provvisoria, e mentre la richiesta stava seguendo il suo iter, è arrivata, come un fulmine a ciel sereno, la comunicazione dell'«Interpol» alla Procura della Repubblica, assieme alla richiesta di estradizione da parte della magistratura di Amburgo. Il Pretore ha negato, di conseguenza, la libertà provvisoria al detenuto, il quale, detto per inciso, risulta incensurato al Casellario generale di Roma.

La gigantesca vettura e i gioielli sono sotto sequestro in attesa della definizione del caso.

Salvato dall'allarme dato dagli inquilini

Al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore è stato ricoverato, verso le dieci del mattino, l'operaio Giovanni Zacchigna di 63 anni, abitante in via Pon[illegible] 1, rimasto intossicato dal gas illuminante. Alcuni vicini di casa, passando davanti la porta del suo alloggio avevano avvertito un acuto odore di gas per cui hanno telefonato al «113». Sono intervenuti gli uomini della Volante e i vigili del fuoco, i quali hanno forzato la porta. L'uomo giaceva in stato di semi incoscienza per cui è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore. Se la caverà in una decina di giorni.

Un tentativo di furto è avvenuto di notte negli uffici della SALPAT, in strada di Fiume 86. I ladri hanno forzato le sbarre di ferro poste a terreno e, dopo aver mandato in protezione di una finestra del pianfrantumi il vetro, sono penetrati nell'interno. Invano hanno cercato di forzare i cassetti di una scrivania metallica, in cui era riposto il denaro. Dopo aver frugato in ogni dove, i malviventi, scornati, si sono allontanati senza rubare nulla. Il danno arrecato dai mancati ladri è di 30 mila lire. Il tentativo di furto è stato denunciato alla Volante.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 1 settembre:

ARRIVI: mn. «Krk» (jug.), mn. «Elena» (aus.), mn. «Udine» (naz.), mn. «Palladio» (naz.), mc. «Francesca Montanari» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Carso» (naz.), mc. «Angelina Amoretti» (naz.).

PARTENZE: mn. «Argea» (naz.), mn. «Città di Catania» (naz.), mn. «Kat» (tur.), mn. «Capriolo» (naz.), mn. «Palladio» (naz.).

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

La settimana corta nei nidi dell'O.N.M.I.

Una nota sul problema del sindacato aderente alla CISL dopo la risposta data a una lettera inviataci da 141 mamme

La segreteria del sindacato ONMI-CISL ci invia questa lettera a firma di Giuseppe Gosdan:

«Egregio Direttore, la presidente dell'ONMI, signorina Gina Badiali — nella segnalazione pubblicata domenica 29 agosto — ha dato una insufficiente risposta alle 141 mamme che affidano i loro bambini ai nidi e che chiedono, assieme al personale dipendente, l'adozione della settimana corta, con conseguente chiusura al sabato.

«La presidente dell'ONMI ha inoltre dichiarato di ritenere chiuso l'argomento nelle "Segnalazioni" per quanto riguarda i nidi ONMI.

«Ci sia consentito di dire a questo proposito che in democrazia i sistemi adottati dalla presidente dell'ONMI non possono essere accolti, particolarmente quando a esporre il proprio punto di vista sono le mamme di 141 su circa 160 bambini iscritti in tutti i nidi della provincia e dopo che la stessa presidente aveva dichiarato, in risposta alla precedente segnalazione apparsa sul "Piccolo" a firma di 25 madri, che il numero di 25 su 160 era insufficiente: ora sono 141 su 160 circa, pari all'88 per cento del numero dei bambini iscritti e le poche che non hanno firmato sono assenti per malattia o per ferie!

«Con la segnalazione di sabato 28 agosto le madri hanno voluto dire all'ONMI provinciale di non avere interesse all'apertura nel sabato dei nidi, purché il personale assicuri la massima assistenza ai piccoli ospiti nei primi cinque giorni alla settimana.

A questo punto l'ONMI dovrebbe accettare la proposta delle madri lavoratrici perché l'adozione della settimana corta risolverebbe la sua cronica incapacità, con gli attuali mezzi, di gestire i nidi che garantiscono un'accettabile assistenza ai bambini solo grazie al costante sacrificio del personale dipendente. (La settimana corta è stata del resto già adottata a Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna e altre città), e, più vicino a noi anche a Pordenone!).

«A questo punto è lecito chiedersi: quali interessi difende l'ONMI? Secondo il sindacato ONMI della CISL ciò non è chiaro. Non difende certamente quelli delle madri lavoratrici perché alla unanimità hanno chiesto la adozione della settimana corta. Il sindacato ONMI-CISL ritiene che è l'ONMI che agisce contro il suo personale, che minaccia con trasferimenti e ordini di servizio sull'orario, senza essere in grado di garantire il rispetto dei suoi diritti. Il personale dei nidi ONMI della provincia scende in sciopero sin dal luglio scorso per l'applicazione del Regolamento, per l'assunzione di nuovo personale e per l'adozione della chiusura — almeno temporanea, persistendo le difficoltà — nella giornata del sabato. L'ONMI, inoltre, si espone a dire critiche sindacali difendendo una decisione che non è in grado di attuare (il personale supera le disposizioni in merito alla apertura dei nidi con lo sciopero nei sabati) con grave pregiudizio delle sue prerogative direzionali a causa della necessità che hanno le lavoratrici, per garantire la migliore assistenza ai bambini e per difendere i loro stessi diritti di disattendere ordini impartiti dall'ONMI, superficiali, inodeguati e disorganici.

«Questo conflitto, secondo noi incomprensibile e ingiustificato, deve terminare al più presto. Desidero concludere questa lettera ringraziando per l'ospitalità e informando che il sindacato ha convocato l'assemblea delle lavoratrici al fine di decidere le azioni sindacali più opportune da adottare, anche in relazione alla necessità di informare le autorità pubbliche sulla situazione creata dalla ONMI provinciale».

QUATTRO ORE DI RITARDO NELL'ARRIVO A TRIESTE DEL CONVOGLIO

Sessanta feriti leggeri a Sesana nel tamponamento dell'Orient-Express

Ricoverata nella nostra città una signora di Milano coinvolta nell'incidente



(Foto Magajna)

I danni subiti dal treno che collega Lubiana a Sesana nel tamponamento dell'Orient-Express che era fermo nella stazione

Tamponamento fra treni alla stazione di Sesana, con una sessantina di feriti. Lo «Orient Express», in attesa della via libera per proseguire verso Trieste, è stato violentemente tamponato verso le nove del mattino da una elettromotrice che svolge servizio locale tra Lubiana e Sesana. L'urto, nonostante la velocità ridotta dell'elettromotrice, è stato violentissimo. Il convoglio in arrivo è finito contro il vagone diretto Atene-Milano danneggiandolo. I danni maggiori sono stati però riportati dall'elettromotrice jugoslava che si è «ingobbita» sollevandosi di qualche metro da terra. A bordo tutte le persone erano in piedi in quanto si preparavano a scendere e molti dovevano trasbordare sul convoglio internazionale: i passeggeri sono così finiti l'uno addosso all'altro, battendo duramente contro le infrastrutture metalliche del vagone.

I feriti, come abbiamo detto, sono una sessantina. Sul posto dell'incidente sono accorse subito le ambulanze dell'Ospedale di Sesana, la polizia e una commissione delle ferrovie; i feriti sono stati in parte medicati provvisoriamente nella sala d'aspetto della piccola stazione, mentre altri sono stati accompagnati al nosocomio. Tre passeggeri, quelli che avevano riportato fratture o ferite più gravi, sono stati trasportati all'Ospedale di Isola d'Istria: si tratta di un cittadino iraniano, Mirsa Babazaden, e di due jugoslavi, Zlatomir Pavlovic e Zmajko Simonowsky.

Sul treno internazionale è rimasta invece ferita una cittadina italiana Sofia Intze Iannidis, di 62 anni, domiciliata a Milano in via Albini 28. La signora, che proveniva da Atene ed era diretta a Milano, si trovava nel suo scompartimento quando è avvenuto il forte urto. Le valige che si trovavano sulla reticella le sono piombate addosso producendole fratture costali alla parte destra del torace. Non riuscendo più a proseguire nel suo viaggio si è fatta accompagnare a Trieste all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica. La prognosi è di una quindicina di giorni salvo complicazioni.

La milizia e l'apposita commissione ferroviaria hanno avviato un'inchiesta. A quanto pare l'incidente ferroviario sarebbe dovuto al fatto che le rotaie erano bagnate e grasse, per cui la frenata del treno locale non è stata tanto pronta e le ruote hanno slittato sui binari senza riuscire a bloccare il convoglio.

L'Orient Express, che era atteso a Trieste verso le 10 (secondo l'orario il treno dovrebbe giungere alle 9.10 ma viaggiava con 50 minuti di ritardo) è giunto invece appena alle 14.

COSTITUITO IN GERMANIA

«Comitato tricolore» degli emigrati friulani

Ottocentomila sono i friulani, isontini e giuliani sparsi in tutto il mondo; costretti ad intraprendere la dura via dell'emigrazione. Vi è una storia di questa terra i cui figli hanno scritto pagine memorabili del lavoro italiano all'estero, dimostrando la genialità di una stirpe, quella italiana.

Nell'ambito di una visione moderna dei problemi dell'emigrazione, recentemente è stata costituita la sezione friulana del Comitato tricolore degli italiani nel mondo. E' sorto così il Comitato tricolore emigrati friulani che ha il preciso compito di contribuire alla soluzione dei problemi che interessano il lavoratore friulano all'estero. Il successo ottenuto dopo la recente costituzione è evidente. Infatti, nella scorsa settimana, numerosi friulani, isontini e giuliani, residenti in Germania, si sono riuniti in assemblea nei locali di una nota birreria di Monaco di Baviera, per costituire ufficialmente il «C.T.E.F.» di Germania.

Dopo un'interessantissima discussione che ha tracciato il programma d'azione che il Comitato dovrà svolgere nella Repubblica federale tedesca, l'assemblea ha provveduto ad eleggere le cariche sociali che risultano così composte: presidente Paolo Jarach, segretario Emilio Grisani, consiglieri Bruno Zoratto e Sandro Zulian. La sede centrale del nuovo organismo è a Stoccarda (7 Stuttgart 1, Urbanstr. 62/a) che è a disposizione di tutti coloro che volessero prendere contatto con il Comitato tricolore emigrati friulani.

LE ORE DELLA CITTÀ

Il congedo del Prefetto

Nei giorni scorsi il Commissario generale del Governo dott. Lino Cappellini ha ricevuto il segretario provinciale del PLI di Trieste avv. Sergio Trauner, il quale gli ha portato i saluti dei liberali triestini alla vigilia del suo congedo da Trieste. L'avv. Trauner ha espresso al dott. Cappellini l'estimazione dei liberali per l'azione da lui svolta negli anni della sua permanenza a Trieste a favore della soluzione dei gravi problemi che interessano la nostra città.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico»: ogni giorno, ogni notte una voce amica.

Concorsi della S.I.A.E.

La S.I.A.E. — Società Italiana degli Autori ed Editori — ha indetto due concorsi pubblici per esami a: 50 posti di grado iniziale della categoria d'ordine nel ruolo della Direzione Generale; n. 40 posti di grado iniziale della categoria d'ordine nel ruolo delle sedi regionali. Il termine di presentazione delle domande scade il 30 ottobre. I bandi potranno essere richiesti alla Sede della S.I.A.E. di Trieste — via Fabio Filzi 21/1, tel. 29487 — oppure alla Direzione Generale della S.I.A.E. — Servizio del Personale — Ufficio Concorsi — Viale della Letteratura n. 30 001000 Roma-EUR. Coloro che intendessero partecipare ad ambedue i concorsi dovranno presentare due domande separate.

Pittori premiati

Successo giuliano-veneto a S. Margherita Ligure, per l'ottava edizione del Premio nazionale di pittura figurativa, infatti alla rassegna erano esposte ben 300 opere di 300 pittori d'ogni parte d'Italia. La giuria, presieduta da Giacomo Migone, ha assegnato il primo premio a Sergio Favotto di Musano (Treviso). In passato già tre volte l'ambito trofeo era stato conquistato dai veneti con Vittorio Morello di Padova, Bruno Fael di Treviso e Bianca Cavallari di Adria. La giuria ha inoltre premiato i triestini: Maria Frigeri, Lidia Giusti, Giorgio Laurenti, Gianna Malabotti e Maria Punzo.

Calzoleria Principe

Corso Italia, 19. Comunica alla sua affezionata clientela che continua soltanto per pochi giorni la eccezionale vendita di saldi per fine stagione.

Viaggio in Spagna

L'ETSI-CISL organizza un volo charter in Spagna con partenza da Lubiana dal 23 settembre al 1.o ottobre. Pensioni complete, visite guidate, lire 90.000. Informazioni e prenotazioni ETSI via San Spiridione 7, tel. 68992.

Novità Seiko

Grandioso assortimento. Riparazioni Seiko con pezzi originali. Orologeria Laurenti «Luigi» Stigliani.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento Preventivi gratuiti. Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 24041.

All'Istituto Radionautico
scuola specializzata per:
UFFICIALI MARCONISTI
iscrizioni sino al 15 settembre
CORSI DIURNI E SERALI DURATA 16 MESI
si accede con il titolo di scuola media inferiore. Grande richiesta di personale, stipendio 300.000 600.000 mensili.
Segreteria Piazza S. Giovanni 2, ore 10-12, 17-19, tel. 68852

Appello al ladro

E' di ieri la notizia del furto subito dalla signora Bruna Sommariva, alla quale è stato rubato un quadro raffigurante suo padre. Colpita sul piano affettivo (il ritratto ha anche un notevole valore, ma più conta evidentemente il ricordo paterno che il quadro rappresenta) Bruna Sommariva desidera vivamente che l'opera non vada perduta. A nostro mezzo fa pertanto appello perché il quadro le venga restituito (presso i nostri uffici, qui al giornale, o tramite la Questura). Da parte sua, con nobile impegno, la signora Sommariva metterà il quadro all'asta, destinando il ricavato a favore dell'assistenza ai bimbi spastici.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Domani ore 10 asta

presso Manifattura Tabacchi

18 autovetture sequestrate

Autobianchi anno 1969, Fiat 124 Coupè Vignale, Fiat 600, 1300, 1500, 1800, Alfa Romeo, Mercedes, Lancia, Volkswagen. Visione documenti piazza Goldoni 1.

2004 bottiglioni vuoti

vetro due litri.

Via Vittorino Da Feltre 2

Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione, ufficio, articoli arredamento.

Via Ananian 2

Aste venerdì, sabato, ore 16

8 autovetture

Ford Capri, Fiat 124, altre

Barchino due fuoribordo

Arredamento completo

Salone acconciatore

40 lotti prodotti cosmetici

50 lotti alimentari

articoli drogheria

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione, macchine ufficio, articoli regalo, orologeria, oreficeria

Bollettino settimanale

gratuito.

«RdR» - settembre

All'«Abetaia» di Pierabèc e a Punta Sottile, dove in due mesi oltre 600 ragazzi si sono ritemprati il corpo e lo spirito, i tricolori sono stati ammainati, ma ora la «Repubblica», conclusa la parentesi estiva, spalanca la porta della sua sede centrale, in largo Papa Giovanni: da oggi 1.o settembre tutti i giorni feriali aperte le sale di ricreazione dalle ore 17 alle ore 19.15. Giovedì riunione del «governo»; venerdì rapporto del comando guardia; sabato tutti in sala «Istria» per l'appuntamento settimanale. La Biblioteca circolante e il Cinematografo del ragazzo riprendono la loro attività nel pomeriggio di giovedì 23 p.v. Ma bisogna pensare un poco anche ai libri: per il mese di settembre il Centro assistenza scolastica ha organizzato i corsi di preparazione alla scuola — inizio lunedì 7 — per le seguenti materie: italiano, latino, inglese, tedesco, francese, matematica, chimica, fisica, ecc. Informazioni tutti i giorni feriali presso la segreteria del «Centro» largo Papa Giovanni, tel. 30167, dalle 10 alle 12.30.

Piccole olimpiadi

All'Oratorio salesiano «Don Bosco» in via dell'Istria 53, sono aperte le iscrizioni alle «piccole olimpiadi» 1971. Il programma delle attività comprende i seguenti sport, divisi per categoria e gironi, secondo l'età dei giovani a cui sono riservate: calcio a sette, pallacanestro, pallavolo, ping-pong, corse, tiro a segno, gincana. Le iscrizioni, sia individuali che di squadra, si accettano ogni giorno presso l'Oratorio fino a lunedì 6 settembre. Le «piccole olimpiadi» si inaugureranno sabato 11 settembre alle ore 19.

Pellicceria in anteprima

Per acquistare bene una pelliccia a prezzo conveniente, non attendete novembre o dicembre; approfittate subito delle occasioni offerte da *Beltrame* in questo momento di anteprima di stagione. Pellicceria di fiducia, Pellicceria Beltrame.

Pulitura tappeti persiani

La *Ditta Giubilo* di via Cicerone 4, tel 24041 ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per *pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.*

Tendaggi... FRONDA

Sempre aggiornati. Sempre a prezzi vantaggiosi da *Fronda*, via Roma 9.

PRAGA IN AEREO

Per i giorni 16-19 settembre è stato organizzato un viaggio in aereo speciale per PRAGA con partenza dall'Aeroporto di RONCHI.

QUOTA LIRE 59.000

Iscrizioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI C I T Piazza dell'Unità d'Italia U. T. A. T., via Imbriani e Galleria Protti.

SEGNALAZIONI

Ospedale e silenzio

«Questa mia è una richiesta urgente all'assessore prof. Romano. Ho il padre ammalato ricoverato all'Ospedale maggiore e di notte, lui e gli altri degenti non possono riposare a causa dei continui rumori per il traffico esterno. Prostrato dalle sofferenze fisiche, il corpo non riesce così a trovare il riposo e la tranquillità necessaria.

«Potrebbe l'assessore chiudere al traffico automotociclistico le vie adiacenti all'ospedale dalle ore 20 alle 6 del mattino? Spero in un comprensivo e quanto mai sollecito provvedimento in aiuto di chi soffre. Grazie. A.B.»

La luce nel tratto finale di via Monte S. Gabriele?

«Care "Segnalazioni" abbiamo letto sul "Piccolo" del 28 agosto la notizia "Si estende l'ondata di luce". Vorremo chiedere all'assessore comunale competente se dato che si parla anche della via Monte San Gabriele, la luce sarà messa, dopo 12 anni di reiterate richieste, anche sul tratto terminale di detta via, che finisce al numero 45.

«Gli abitanti del "terminal", ringraziano fin d'ora sperando naturalmente di avere una risposta affermativa. E ringraziano anche per la gentile ospitalità. A nome delle 18 famiglie dei numeri 41, 43, 45 di via del Monte San Gabriele, famiglia Cattaruzza».

La pulizia sotto i Portici

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Abbisognano di pulizia i portici di Chiozza» pubblicata il 13 agosto, ha precisato che «il Servizio di nettezza urbana interviene ogni notte per lo spazzamento ed il lavaggio lungo la zanella che delimita i Portici di Chiozza. Invece, per quanto riguarda il lavaggio sotto i portici, l'intervento viene effettuato saltuariamente a seconda delle necessità della pulizia.»

Il capolinea della «30»

«Sono passati 13 mesi e forse anche più da quando è stato deliberato ed approvato dalla Giunta comunale lo spostamento del capolinea dell'autobus 30 dal piazzale della Resistenza. Che questa delibera non sia poi stata trasmessa all'ufficio competente? L'Acegat ne sa qualcosa? Carlo Domino».

Da Milano con ritardo

«Sono stata abbonata da un mio parente alla rivista «Il Milanese», che esce ogni settimana. Tutti i numeri mi giungono «regolarmente» (si fa per dire) con due settimane di ritardo abbondanti. Non siamo a Natale, non ci sono stati scioperi, non si tratta di stampe pubblicitarie. La colpa è della Posta di Milano o di quella di Trieste? So che diranno che non è facile stabilirlo: eppure è un grosso e spiacevole disservizio. Grazie. C.G.T.».

Dalla mareggiata

«Care "Segnalazioni", in risposta alla segnalazione "Intervento compiuto", pubblicata il 13 agosto, vorrei far notare alla Capitaneria di Porto che "i cumuli di materiale, sassi, terriccio, frammenti di legno giacenti sulla piattaforma del Bagno Castello di Miramare" sono lì dall'ultima mareggiata. E' facile pertanto fare il calcolo della "temporaneità della giacenza": secondo noi si tratta già della seconda stagione balneare E per quanto ancora durerà questa situazione? Scusateci per il disturbo ma, come già detto nella nostra lettera precedente, amiamo la nostra città. Maria Buso, anche a nome di altri 18 lettori».

La gentilezza dei vigili del fuoco

«Abito in via dell'Acqua 18. Da cinque mesi il muro perimetrale ha delle fenditure che vanno man mano allargandosi. Ho informato la direzione dell'ente proprietario, ma ciò a nulla è valso: hanno promesso di interessarsi ma non è stato fatto nulla. Dopo un nuovo intervento, vano, presso l'ente stesso, dopo che le fenditure si allargarono sempre più, ho telefonato al municipio. Mi hanno risposto di rivolgermi ai vigili urbani. Telefonai ai vigili urbani, ma non era di loro competenza.

«Non sapendo più a chi rivolgermi, pensai ai vigili del fuoco. E feci bene. Immediatamente raccolsero la mia segnalazione. E' venuto di persona sul posto il maggiore dei vigili del fuoco, il quale ha constatato che se non si provvede ai ripari, il muro pericolante cederà sempre più.

«Non trovo parole atte a ringraziare il comando dei vigili del fuoco per la prontezza dell'intervento, e per la squisita gentilezza dimostrata nei miei confronti, una cosa ben rara al giorno d'oggi. A loro vada tutta la mia gratitudine.

«Vi sarò grata se pubblicherete questa mia lettera nelle "Segnalazioni". Archivia Parovel».



Il biglietto di presentazione della vostra casa è l'ingresso: arredatelo con una delle tante soluzioni di stile e di raffinata eleganza che vi propone la ditta BALCOR. Un esperto arredatore vi potrà consigliare l'ingresso che fa per voi. BALCOR via S. Maurizio 2 - I piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

IL VOLTO DELLA CITTÀ ALLA FIERA DI VIENNA



(«Giornalfoto»)

Una sezione del grande plastico della città e del nostro porto che verrà esposto il 5 settembre al «Triester Pavillon» della Fiera del Giubileo di Vienna. Il plastico ha una dimensione di 55 metri quadrati e sarà l'unico presentato alla Wiener Messe

CONCORSO INTERNAZIONALE DI STUDI SUI TRASPORTI

UNIFORMAZIONE TECNICA DEI VEICOLI INDUSTRIALI

Contribuirebbe ad eliminare dal Mercato comune gli svantaggi relativi ai costi concorrenziali in atto nei vari Paesi della CEE

Al dodicesimo corso internazionale di studi sui trasporti nella CEE, che si sta avviando alla conclusione nella sede dell'Università di Trieste, sono state presentate le relazioni del prof. Karl Oettle, preside dello istituto per l'economia dei trasporti dell'Università di Monaco, e del dott. Ivan Debois, di Bruxelles, direttore alla direzione generale dei trasporti della CEE, i quali hanno illustrato rispettivamente «I problemi dell'uniformazione delle caratteristiche tecniche dei veicoli industriali» e «La discriminazione nel campo dei trasporti».

In particolare, il prof. Oettle ha detto che «le condizioni tecniche per l'autorizzazione di veicoli industriali nell'ambito della Comunità economica europea devono essere uniformate per motivi di politica concorrenziale.

«Esse riguardano sia la concorrenza nell'ambito dei trasporti stradali, sia la sostituzione con altri rami dei trasporti, soprattutto con le ferrovie. In entrambi i casi, l'uniformazione delle condizioni tecniche d'ammissione deve contribuire ad eliminare dal mercato comune dei trasporti gli svantaggi ed i vantaggi relativi ai costi dovuti a premesse concorrenziali istituzionali diverse degli stati membri».

«Nel campo dei trasporti stradali — ha continuato il prof. Oettle — le esigenze della politica concorrenziale consistono nel porre richieste e limitazioni, uniformate, dal punto di vista tecnico, alle imprese di diversi paesi in concorrenza tra loro nell'eseguire trasporti su lunghe distanze in campo internazionale. L'uniformazione non deve significare una generale uguaglianza, ma le differenze specifiche corrispondenti alle categorie dei veicoli possono essere molto opportunamente introdotte nelle condizioni».

Passando alla problematica tecnica, economico - individuale ed economico-nazionale, il prof. Oettle, ha rilevato che sotto lo aspetto tecnico il problema della sicurezza dovrebbe essere il più semplice da risolvere, mentre sino ad oggi il problema dell'omogeneizzazione dei trasporti stradali sembra del tutto insolubile.

«Sotto l'aspetto dell'economia singola — ha proseguito — la uniformazione tecnica dei veicoli comporta innanzitutto rischi d'investimento per le relative imprese di trasporto.

«Per assicurare il pieno ritmo del divieto delle discriminazioni sui prezzi e sulle condizioni di trasporto merci, come anche del divieto di applicazione di misure tariffarie di sostegno a questi trasporti, è prevista nel quadro dei trattati CECA e CEE un'elasticità adeguata del mercato dei trasporti: questa la conclusione della relazione strettamente tecnica sul tema «La discriminazione nel campo dei trasporti», presentata dal dott. Ivan Debois il quale ha ricordato che i trattati istitutivi della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e della Comunità economica europea, i cui obiettivi sono rispettivamente un'integrazione parziale limitata al settore del carbone e dell'acciaio ed un'integrazione economica generale, mirano entrambi all'istituzione di un mercato comune fondato su un regime concorrenziale e per questo motivo vietano i provvedimenti e le procedure che potrebbero danneggiare la concorrenza.

Dopo aver rilevato che nel settore dei trasporti i due trattati vietano, salvo autorizzazione da parte dell'esecutivo europeo, aiuti concessi sotto forma di tariffe di sostegno applicate ai trasporti merci, il dott. Debois ha precisato che «per quanto riguarda il trattato istitutivo della CECA la regola di non discriminazione comporta principalmente per i trasporti all'interno della comunità, l'obbligo di fissare tariffe dirette internazionali che consentano di giungere, con l'eliminazione delle "rotture di carico" a passaggi delle frontiere che penalizzavano un volume importante di trasporti internazionali, ad un equilibrio fra il livello delle tariffe interne di ogni stato membro e quello delle tariffe applicate ai trasporti internazionali fra gli stessi stati.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alma Norbedo, per il compleanno (2-9), dal fratello Dr. Ernesto Norbedo 30.000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino a nome Alma Norbedo); da Lina Staffieri Norbedo 10.000 pro erigenda chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Natalia Carmelich Ragusin, nel II anniversario, da Alberto Hesse e Nandy Ragusin 10.000 pro Caduti Aeronautica e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Penso, nel XIV anniversario, dalla famiglia Siraco 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ines Grusovin, nello VIII anniversario (2-9), dalla mamma e sorella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luisa Mari, nel III anniversario, dalla famiglia Ghidini 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rodolfo Sartori, nell'VIII anniversario, dalla moglie Paolina e figlia Renata 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rosetta Pucci, nel giorno dell'onomastico, dalla famiglia Ghidini 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Letizia Manzutto, nel X anniversario, dal marito 10.000 pro Famiglia Umaghese S. Pellegrino, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 10.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza e 10.000 pro Monastero della Visitazione S. Vito al Tagliamento.

In memoria di Maria Paoletti, a un mese dalla morte 1-9, da Carla Chiama Trieste 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Dragoljub Vurdelja, da Anita e Willi Nürnberg 5000 pro Comunità serbo-ortodossa.

In memoria di Carlo Macchini, da Angelo Godini 2000, da Simeons Dalle Feste 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Pinzano ved. Feruglio, da Lucio e Nicoletta Lovisato 5000 pro Croce Rossa italiana.

In memoria di Ezio Bolaffio, da Mariella Cigotti 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Costantino Conti, dalla moglie Dolores e dalla figlia Marily 10.000 pro Ass. spastici e 10 mila pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Giulio Valenzin, dal dott. Carlo ed Enrico Malonica 5000 pro Ass. spastici.

Da N. N. lire 1500 pro Domus Lucis.

In memoria di Silvia Carlovatti, da Santina e Matteo Devescovi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Maruchelli, dai cugini Carlo e Giorgina 5000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Conte Giuseppe, dalle famiglie Furian e Feruglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amelia Moretti nata Pitacco, da Della e Giovanni Gerolami 10.000 pro Fondo Cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Maria Germech ved. Lorenzi, da Pieri Lydia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Mandich, dai pronipoti Donatella, Annamaria Silvia Borri 10.000 pro Piccola Casa Padre Leopoldo (Rovigo).

In memoria di Mamma Rosa, dalla figlia Gina de Socchieri 1500 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Caterina Grasso, da Lella ed Eugenio Vatta 3000 pro Croce Rossa italiana.

In memoria di Gemma Ferry ved. Borghelli, dalla famiglia Tenze 3000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Alice Riedel, da Gilda Brunelli ed Elda Casetta 3000 pro Croce Rossa italiana.

In memoria di Ernesto de Mayer, da Antonia e Renato Bozzetti 10.000 pro E.C.A.; da Ita e Camillo Segata 10.000 pro UNITALSI; da Maria e Mario Preti 10.000 pro Centro Azione umana inserimento.

In memoria di Ines de Felice, da N. e R. Fakuc 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Skabar in Skabar, da Iolanda e Vincenzo Ferraro 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Mons. Dott. Luigi Fogar, dalla Famiglia Eugenio Veneziani 5000 pro Educandato Gesù Bambino; dal dott. Girolamo Manzutto 10.000 pro Seminario Diocesano; da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ester Chebat, da Concetta e Cesare Vidonno 3000 pro Istituto Rittmeyer; da M. Grifi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Jean Duhamel, da Ella Segre Melzi ed Etta Carignani 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Coretti, dalle famiglie Piapan-Crevatin-Acunzo-Carli e dai condomini di Viale G. D'Annunzio, 48 lire 12.000 pro Centro tumori; da Nestore e Nereo Hauser 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare (bambini).

In memoria di Giulio Valenzin, dal dott. Silvio Vittorina Alesani 3000 pro Centro tumori; da Aldo e Mercedes Weiss 5000 pro Centro tumori; da Guido e Nives Antonini 5000 pro Lega malattie cardiovascolari.

In memoria di Leandro Staffieri, dalla moglie Lina Staffieri Norbedo e per espresso desiderio del defunto lire 25.000 pro Canottieri «Trieste», 25.000 pro Compagnia Volontari Giuliani, 25.000 pro Associazione nazionale Alpini sez. di Trieste, 25 mila pro Società Alpina delle Giulie (sez. C.A.I.); dalla moglie Lina Staffieri Norbedo 30.000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino a suo nome); da Flavio e Luisella Staffieri 100.000 pro Ospedale Maggiore (per un letto da assegnare alla divisione urologica Nicolich); da Nella e Giorgio Tamaro 5000 pro Istituto dei Poveri; da Ricciotti Rossi 1500 pro Lega Nazionale; da Rita e Demetrio Nimira 5000 pro Fondo Addobbati.

In memoria del dott. Gianfranco Speranza, dai cugini Mafalda e dott. Antonio Chersi 10.000 pro Unione italiana ciechi; dalla Famiglia Bruno Alberti 5000 pro Croce rossa italiana.

In memoria del dott. Dragoljub Vurdelja, dalla Società Alberti 10.000 pro Comunità serbo ortodossa; da Ada de Luxk lire 3000 pro CRI.

In memoria di Alfredo Merson, da Elda Valentin 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Deconi, da Maria Grazia Treu 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Maria Cerniani, da Mariella Cigotti 5000 pro Centro giovanile Chiesa S. Cuore.

In memoria di Ezio Bolaffio, dalla Famiglia Dolazza 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Aldo Fulvio, dalla zia e cugini Decastello 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Polesel, da Stelio e Rosangela 5000 pro A.N.I. E.P.

In memoria di Maria Rados Pavisich, da Caelo, Laura, Maria 3000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Federico Riavez, dai nipoti Ivo e Lilly Stibici 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Caterina Gisella Crasso, dagli amici del figlio Alberto 6000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Angela Zgur, dalle famiglie «Chiras - Bevilacqua - Strekely - Contento - Mullon 5000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Daniele Vessilli, da Luisa Mario Visintini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Adalgisa Pennè, dai discendenti del Consolato Generale d'Italia di Capodistria lire 30.000 pro Centro tumori.

CALAMITÀ NATURALI ALL'ESAME DELLA GIUNTA

Siccità e maltempo problemi regionali

Disposti gli atti per delimitare le zone danneggiate quale presupposto per la erogazione di provvidenze

La situazione conseguente alle calamità naturali verificatesi negli ultimi mesi, con particolare riferimento ai danni causati alle aziende ed alle abitazioni dai fenomeni temporaleschi del 27 agosto, è stata oggetto di un lungo esame della Giunta regionale, riunitasi ieri mattina sotto la presidenza del vicepresidente Enzo Moro.

In particolare, sull'argomento, hanno svolto relazioni gli assessori regionali all'agricoltura, Comelli, ai lavori pubblici, Masutto, al lavoro ed all'artigianato, Stopper, nonché, per quanto di sua competenza, lo assessore alla finanza Tripani. Sull'argomento è intervenuto anche l'assessore regionale Devetag, che nei giorni scorsi aveva compiuto vari sopralluoghi nelle zone colpite. Dalle relazioni degli assessori sono emerse la gravità e l'eccezionalità dei danni.

Al riguardo la Giunta regionale ha deciso, salvo il ricorso ai provvedimenti statali, di concorrere con adeguati stanziamenti in base alla legge regionale n. 23, del 1965, sulla quale sono stati fissati i relativi finanziamenti. L'esecutivo del Friuli-Venezia Giulia ha, altresì, ravvisato l'opportunità di apportare le modifiche che si renderanno necessarie alla legge regionale n. 33, del 1965, riguardante il «fondo di solidarietà regionale».

La Giunta regionale ha, poi, esaminato, sulla base di una relazione svolta dall'assessore all'agricoltura, Comelli, la gravissima situazione derivante dalla siccità e che interessa vaste zone del territorio del Friuli - Venezia Giulia. In proposito è stato deciso di provvedere, mediante la legge regionale in vigore, a favore delle aziende zootecniche danneggiate.

L'esecutivo regionale ha deciso, quindi, di disporre gli atti per la delimitazione delle zone danneggiate, che costituisce il presupposto indispensabile per l'erogazione delle provvidenze contemplate dalla predetta legge regionale n. 33 del 1965. Nel corso della riunione è stato ancora deciso di richiedere allo stato la delimitazione, ed i conseguenti interventi, previsti per le zone danneggiate in base alla legge nazionale 25 maggio 1970, n. 364, relativa al «fondo di solidarietà nazionale».

La Giunta regionale ha, infine, preso atto della decisione annunciata dalla Cassa di Risparmio di Gorizia d'intervenire con la massima urgenza a favore delle imprese danneggiate, compiacendosi della meritoria iniziativa dell'istituto stesso.

MOSTRE D'ARTE

Gombac alla «Lanterna»

Tullio Gombac, artista concittadino, la cui attività è prevalentemente incisoria e trova ispirazione dall'ambiente carsico e dal mondo tecnologico moderno dal 4 settembre, alle ore 19, al 24, esporrà un'importante rassegna delle sue ultime opere nella Galleria «La Lanterna».

CON UNA PROCEDURA IMPOSTATA SULLE EMISSIONI DI ASSEGNI

Forse senza più file le pensioni dell'INPS

Il presidente dell'Istituto annuncia imminente una proposta per effettuare i pagamenti evitando le interminabili attese

Anche i pensionati della Previdenza Sociale potranno riscuotere la pensione senza fare più lunghe file agli sportelli degli uffici postali. Infatti, sarà esaminata la possibilità di sperimentare una procedura unica impostata sulla emissione di un documento, come la quietanza da firmare allo sportello, oppure un assegno di conto corrente o circolare.

Lo annuncia il presidente dell'INPS, dott. Montagnani, in una lettera inviata all'on. Stefano Servadei (PSI), presidente della commissione industria e commercio della Camera dei Deputati, il quale chiedeva notizia in merito al problema del pagamento di pensioni con modalità diverse dalle attuali.

Il presidente dell'INPS, dopo aver ricordato che il problema è all'esame dei competenti organi fin dal 1965, ha sottolineato che l'art. 59 della legge del 1969 intendeva porre un rimedio, ma si è dimostrato poi insufficiente alla luce delle esigenze, fatte presenti successivamente dal Ministero delle Poste, di effettuare i pagamenti con titoli all'ordine.

Gli studi comuni tra l'INPS e le Poste, rivolti a risolvere la questione in termini attuali — prosegue Montagnani — si sono protratti fino ai primi mesi del corrente anno e il comitato esecutivo dell'Istituto se ne è occupato in diverse sedute tra il settembre 1970 e il febbraio 1971.

Un'autorizzazione ministeriale che consentiva l'esperimento di pagamento di pensioni con assegni circolari postali, avrebbe dovuto essere esaminata dal comitato esecutivo, che peraltro, nel frattempo, è decaduto.

Annunciando, quindi, l'intenzione di proporre una nuova sperimentazione alla ripresa dei lavori dopo il periodo feriale, il dott. Montagnani ritiene, infine, che con essa si raggiungerà anche lo scopo di evitare folla agli sportelli postali e si andrebbe incontro alle preferenze dei pensionati. Inoltre, si trasferirebbero alla elaborazione automatica dei dati tutti i controlli e le operazioni manuali.

Associazione cavalieri di Vittorio Veneto

L'Associazione nazionale «Cavalieri dell'Ordine di Vittorio Veneto» ex combattenti della guerra 1915-18, è stata costituita con atto notarile, il 20 gennaio 1970, con sede nazionale, nella città di Vittorio Veneto. L'Associazione, apolitica, indipendente ed apartitica, che sta organizzando le sue diramazioni in ogni Provincia e Comune d'Italia, sorge con idealità e finalità patriottiche, che saranno attuate con istituzioni culturali, educative e morali, per mantenere sempre vivo il sentimento di amor di Patria, che affratella tutti gli ex combattenti della guerra 1915-1918 e il ricordo della gloriosa epopea della prima guerra mondiale.

L'Associazione, si propone inoltre, di assistere i propri iscritti e tutelare gli interessi morali e materiali della categoria. Possono far parte dell'Associazione, in qualità di «soci onorari», la vedova, il figlio o la figlia, dei Cavalieri deceduti.

Lo stemma dell'Associazione, eguale a quello della città di Vittorio Veneto, è stato applicato sul Labaro sociale con aggiunto il motto «Vittoria Nobis Vita».

Il generale di divisione Sante Nepitello, presidente della locale Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro — fra combattenti decorati al Valor militare — e consigliere nazionale dell'Istituto stesso, è stato incaricato dalla presidenza nazionale dell'Associazione «Cavalieri dell'Ordine di V.V.», di costituire, in qualità di «Commissario», la Federazione provinciale di Trieste. I Cavalieri di V.V. — già buona parte portano con orgoglio le insegne dell'Ordine — che desiderano associarsi alla costituenda Federazione, per l'iscrizione, sono invitati presentarsi alla segreteria della Federazione del Nastro Azzurro, Casa del Combattente, via XXIV Maggio n. 4/p. III, tutti i mercoledì e venerdì, dalle ore 19 alle 20, portando seco il diploma originale di Cavaliere e un documento di identificazione.

PROCESSATO L'AUTORE DI UNO «SCHERZO»

Sessantenne originale condannato in Pretura

Singolare il bottino trafugato e restituito Venti giorni di reclusione con le attenuanti

Un coltello da cucina, quattro palle per biliardo, due grappoli d'uva e una pannocchia di plastica non costituiscono, come potrebbe sembrare, la merce di una bancarella, ma il singolare bottino realizzato da Giuseppe Scopaz di 60 anni, alloggiato in via Gozzi 5, in una trattoria di via Tivarnella.

L'uomo, che viene processato ora in contumacia dal Pretore dott. Losapio, P.M. dott. Bidoli, cancelliere Liliana Treiber, sembra avere una specie di fatto personale con l'esercizio: nel riaprirlo, il mattino del 22 agosto dell'anno scorso, il titolare aveva rilevato che la parte inferiore della saracinesca era completamente imbrattata di catrame e, per poterla sollevare, dovette farsi aiutare da un vicino. Pensò immediatamente che dello «scherzo» non poteva essere autore che lo Scopaz, il quale, giorni prima, gli aveva asportato sotto gli occhi gli aggeggi di cui diciamo più sopra.

Lo denunciò, ma mentre gli agenti lo stavano cercando, lo Scopaz decise di restituire, sia pure in maniera insolita, parte del maltolto: un mattino capitò davanti al ritrovo e, attraverso una finestra aperta, buttò nell'interno l'uva e qualcos'altro ancora, e poi spari dalla circolazione. Rispuntò appena il 30 settembre quando, dopo avere permottato in un'auto aperta, crollò svenuto, in via Ghega. Venne prontamente soccorso, e poiché appariva in preda ad agitazione nervosa, fu trasportato all'ospedale di San Giovanni, e colà trattenuto in osservazione.

Il rappresentante dell'accusa propone d'infliggere all'assente venti giorni di reclusione e 30 mila lire d'ammenda, l'avv. Filograna, che ne assume la difesa, sollecita il minimo della pena prevista, e il Pretore, con l'attenuante per la particolare tenuità del danno accoglie la richiesta del P.M.

L'INTRICATA VICENDA DI MERCI RUBATE A PORDENONE

La sola fantasia non persuade i giudici della Corte d'Appello

Respinto il ricorso dovrà pagare anche le spese di giudizio

Una vita che sembra un romanzo a puntate quella di Giovanni Janna, di 31 anni, da Budoja, giudicato in stato di detenzione dalla Corte d'Appello.

Le premesse del fatto in causa, illustra il consigliere relatore dott. Rosano, risalgono alla notte del 4 aprile 1969 quando sconosciuti si introdussero nel negozio di armi e articoli sportivi di Alfio Menguzzi, da Pardenone, e si impadronirono di quattro giacche di antilope, un giubbotto, due pistole «Beretta» calibro 22, un revolver e oltre 150 cartucce, causandogli un danno di quattrocentomila lire circa.

Fu iniziata un'inchiesta, e i sospetti finirono col convergere sullo Janna che, interrogato il 20 maggio successivo, negò fermamente il furto e fornì un alibi, apparentemente, di ferro. Dopo l'indagine, sparì dalla circolazione per rispuntare appena il 7 agosto del 1970 ma a Chiasso: venne, difatti, accompagnato in quella stazione di frontiera dalla Gendarmeria svizzera dopo che era stato espulso dalla Confederazione perché — pare — trovato in possesso di due passaporti sospetti e di una pistola «Beretta» con caricatore e sette cartucce ma con il numero di matricola raschiato.

Essendo già stato inquisito per il furto dell'armaiolo, la pratica venne riaperta e, nel corso di una perquisizione a casa sua, furono rinvenute due giacche di antilope, un giubbotto e una decina di cartucce. Si giustificò dicendo di avere acquistato gli indumenti per trentamila lire da uno sconosciuto che, una notte, lo aveva avvicinato in un bar dalla fama equivoca mentre le munizioni le aveva avute da un conoscente che possiede una carabina e assieme al quale aveva sparacchiato durante la notte di San Stefano. Precisò inoltre che il venditore custodiva le giacche nel bagagliaio di una macchina.

Venne disposta una laboriosa perizia sulla pistola per poter ricostruire il numero di matricola e, alla fine degli accertamenti, Janna fu incriminato per furto pluriaggravato. Il 24 aprile scorso venne processato dal Tribunale di Pordenone e, con le «generiche» si buscò un anno e due mesi di reclusione e 110 mila lire di multa.

Ricorse contro la sentenza, narrando un fatto per lo meno singolare che gli era accaduto in prigione: un giorno aveva confidato le sue disavventure a un compagno di cella, il quale finì poi col confessargli di essere la persona che lo aveva avvicinato in quella notte già lontana per vendergli le giacche. L'accusatore di se stesso — racconta lo Janna — chiese di conferire con il giudice istruttore al quale dichiarò di essere l'autore del furto ai danni del Menguzzi.

All'inizio dell'interrogatorio, il dott. Franz premette all'imputato: «Cercate di imbrogliare le acque il meno possibile: avete fornito giustificazioni che non persuadono troppo. Confermate di avere comperato la merce dallo sconosciuto?».

Janna (biondo, camicia fiorata): «Sì, e in prigione lo ritrovai nella mia cella. In merito alla pistola, posso dire di averla comperata a Ginevra...».

Presidente: «Quanti riferimenti...». Secondo il P.G. «la pastetta escogitata in carcere si rivela tale per varie circostanze e, inoltre, l'accordo tra Janna e il compagno di cella appare incompleto e inattendibile».

Concludendo, il dott. Pascoli afferma che la sentenza di primo grado è intangibile. Il difensore, avv. Pitter del Foro di Pordenone, valuta il colpo di scena avvenuto nella cella carceraria, e perora l'assoluzione sia pure con formula dubitativa del suo raccomandato. Il ricorso è stato vano: la Corte, difatti, ha confermato l'impugnata sentenza e ha condannato il ricorrente anche alle maggiori spese di giudizio.

Pellegrinaggi sul Carso dei Volontari giuliani

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, dopo il periodo di ferie estive, riprende la serie dei suoi pellegrinaggi sui posti dove rifulsero le gesta eroiche del nostro glorioso esercito. Domenica 12 settembre alle ore 7, partirà dalla Casa del Combattente il pellegrinaggio diretto al tempio-sacrario di Timau, dove sono raccolte 1.642 salme. Le salme dei caduti «noti» sono sistemate in loculi ricavati lungo le pareti esterne del tempio; mentre le ignote in due tombe nell'interno. Verrà pure reso omaggio, sul Pal Piccolo, a Ruggero Timeus, ufficiale dell'8.o Alpini, decorato di medaglia di argento al valor militare alla memoria, e che fu rimpiazzato, al posto di combattimento nel comando di plotone, da fratello Renato. Per tale ricorrenza commemorativa verrà fatta sosta al Passo di Monte Croce Carnico.

Le iscrizioni si ricevono nella sede della Compagnia volontari tutti i mercoledì e venerdì dalle 10.30 alle 12 e dalle 19 alle 20, telefonando al numero 38573.

CROCIERE NEL MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sezione di Trieste del CAI — I soci sono invitati a presentarsi in sede per ritirare l'ultimo numero di «Alpi Giulie».

ESCAI XXX OTTOBRE — Oggi 1.o settembre alle ore 19 si riunirà in sede il gruppo ESCAI per la conferenza sulla gita al Gran Sasso.

PROSSIMO INIZIO DELLA SESSIONE AUTUNNALE DELL'UNIVERSITA'

Esami, lauree e diplomi per l'anno accademico '70-71

Le domande debbono essere presentate dal 6 al 25 settembre

Secondo l'orario che sarà reso noto con avviso successivo, avrà prossimamente inizio la sessione autunnale degli esami di profitto, di laurea e di diploma dell'anno accademico 1970-71. Le domande di ammissione agli esami di profitto dovranno essere presentate dal 6 al 25 settembre.

Le domande, su carta legale da lire 500, indirizzate al Magnifico Rettore, dovranno essere accompagnate dal libretto di iscrizione e dalle quietanze di versamento delle tasse dovute, compresi i contributi speciali e di laboratorio.

Ciascuno degli esami elencati nella domanda deve essere trascritto su un'apposita scheda di ammissione che vistata dal segretario, dovrà essere presentata assieme al libretto di iscrizione ed alla tessera di riconoscimento al presidente della Commissione di esami.

Le domande di ammissione agli esami di laurea e di diploma dovranno essere presentate entro il 30 settembre pure su carta legale da lire 500, corredata dalla ricevuta comprovante il pagamento della soprattassa per gli esami di laurea e di diploma, dal libretto di iscrizione, dall'apposito modulo a stampa rilasciato dalla Segreteria e firmato dai professori che hanno accettato di discutere la tesi di laurea e la tesine.

Inoltre, venti giorni prima dell'appello di laurea e diploma, gli interessati dovranno depositare nella Segreteria delle Facoltà la dissertazione scritta a stampa o dattilografata, in due copie per la laurea in Chimica, Fisica, Matematica, Scienze biologiche, Scienze geologiche; in tre copie per la laurea in Giurisprudenza, Scienze politiche, Economia e commercio, Materie letterarie, Pedagogia, Medicina e chirurgia, Farmacia e per i diplomi di Perfezionamento in Fisica, di Perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale e di Perfezionamento e di specializzazione in organizzazione aziendale; in quattro copie per la laurea in Lettere e Filosofia.

I laureandi in Ingegneria invece debbono presentare i loro elaborati dieci giorni prima dell'appello di laurea, in tre esemplari completi, uno originale e due copie; i disegni relativi alle due copie possono essere eliografati oppure riprodotti fotograficamente in scala ridotta; l'elaborato originale, debitamente annullato, verrà restituito successivamente al candidato.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta XXXVI, XXXVII e XXXVIII, con loculi decennali a pagamento (campo II), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dall'8 agosto 1961 al 3 ottobre 1961.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al Centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso; durante le ore pomeridiane sviluppo di nuvolosità cumuliforme nelle zone interne con possibilità di isolata attività temporalesca. Al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e temporali; durante la giornata graduale miglioramento.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: in Val Padana deboli variabili con temporanei rinforzi da Nord-Est sulle Venezie; sulle altre regioni della penisola deboli o moderati settentrionali; sulle isole moderati o temporaneamente forti da Nord-Ovest.

Mari: molto mossi i Mari di Sardegna e di Sicilia; da poco mossi a mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 26; Verona 18, 26; Trieste 18, 22; Venezia 18, 24; Milano 15, 29; Torino 14, 28; Genova 19, 26; Bologna 20, 27; Firenze 17, 28, Pisa 16, 28; Ancona 22, 28; Perugia 17, 25; Pescara 19, 27; L'Aquila 15, 22; Roma Nord 17, 29; Roma Fiumic. 20, 28; Campobasso 16, 24; Bari 21, 28; Napoli 18, 26; Potenza 17, 23; S. Maria di Leuca 18, 26; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 21, 32; Messina 25, 31; Palermo 25, 29; Catania 20, 31; Alghero 21, 25; Cagliari 20, 27.

TEMA INTERNAZIONALE RIPROPOSTO DAL DISASTRO DELLA «HELEANNA»

LE BOMBARDE DEL PASSATO E LE ACQUE TERRITORIALI

Una grande diversità esiste tra i paesi sull'estensione delle acque territoriali, problema oggi riproposto drammaticamente dal disastro accaduto al traghetto greco «Heleanna» davanti alle coste pugliesi.

Molte nazioni hanno abbandonato il tradizionale limite di tre miglia corrispondente alla gettata dei cannoni del passato.

Le indicazioni raccolte da una indagine svolta su 106 paesi, sono piuttosto sconcertanti. Quaranta dei paesi compresi nello studio, tra cui la Cina continentale e l'Unione Sovietica, hanno fissato un limite di dodici miglia alle loro acque territoriali, mentre ventinove nazioni hanno ancora il tradizionale limite delle tre miglia; tra questi figurano il Canadà, la Francia, il Giappone, il Regno Unito e gli Stati Uniti.

Otto hanno indicato in duecento miglia il limite della sovranità sulle acque che bagnano le loro coste: Argentina, Cile, Equador, San Salvador, Nicaragua, Panama, Perù e Uruguai.

La Guinea ha riservato i suoi diritti su centotrenta miglia di acque. L'Italia, è uno dei quattordici Stati che conservano un limite di sei miglia, mentre per altri paesi si va dalle 4 miglia della Finlandia, Norvegia e Svezia, alle dieci miglia dell'Albania e della Jugoslavia.

Canadà, Francia, Stati Uniti e Regno Unito sono tra i trenta stati che hanno stabilito delle zone esclusive di pesca, contigue alle acque territoriali, fino a dodici miglia dalla costa.

La situazione non è certo delle più chiare, ed il problema è anche stato affrontato tempo addietro dall'ONU. L'unico punto fermo in materia è stato emesso nel 1964, con la convenzione sulle acque territoriali. In quella sede, sebbene non venissero stabiliti limiti alle acque territoriali, si decise che esse non dovevano superare il limite delle dodici miglia.

Fascino del folclore ungherese



(«Giornalfoto»)

(R. G.) *Il folclore ungherese è ricco ed affascinante e numerosi sono i cultori, i gruppi che rinnovano antiche danze ed eseguono canti che hanno molto spesso un notevole valore artistico.*

Ieri sera, nella Foresteria del Castello di Duino, il gruppo «Vidròszky» ha offerto un programma comprendente danze e canti dell'Ungheria, ed è stato uno spettacolo esaltante. Il complesso è giunto nella nostra regione per invito della corale «Tita Birchebner» di Tavogliano e ha potuto prodursi a Duino grazie all'interessamento del principe Della Torre e Tasso, con la collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana.

Alla manifestazione erano presenti il sindaco di Duino-Aurisina, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana e varie autorità locali.

All'inizio della manifestazione il principe Raimondo di Torre e Tasso ha porto il benvenuto e il grazie ai convenuti, spiegando che ha voluto organizzare questa festa, ricorrendo il suo onomastico.

Un folto pubblico ha presenziato alla bella serata, il cui ricavato è stato devoluto alle famiglie bisognose del comune di Duino-Aurisina.

Prima ancora che il programma avesse inizio con una «czardas», i presenti sono stati colpiti dai bei costumi che indossavano danzerini, cantanti e suonatori: colori vivaci, ornamenti floreali, nastri multicolori. La bravura di tutti i componenti è emersa subito e apprezzate sono state le coreografie, le esibizioni anche atletiche dei solisti.

Il gruppo «Vidròszky» è formato da studenti e giovani lavoratori, tutti dilettanti quindi, ma è noto anche all'estero avendo intrapreso numerosi giri artistici, partecipando a concorsi e meritando vari premi.

A Duino il complesso ha presentato alcune danze delle varie regioni ungheresi, per cui ha potuto offrire una sintesi del vasto repertorio tradizionale. Sono state così eseguite danze contadine e nuziali, rievocatrici dei reclutamenti forzati del XVII secolo, per soli uomini e per ragazze.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

REGISTA DI GROSSO CALIBRO ALLA XXXII MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

Il trentacinquesimo Bergman ha scelto il triangolo borghese

Per la prima volta in un suo film una storia d'amore e un attore protagonista non scandinavo - L'occupazione tedesca della Francia vista con moduli dannunziani

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 31

Bergman numero trentacinque, ma primo film girato in inglese e prima storia d'amore in presa diretta. Dopo le scorribande teologico-filosoficali degli altri trentaquattro, dal «Settimo sigillo» al «Posto delle fragole» e al resto.

Perché Ingmar Bergman, moderno Ibsen della celluloide, sottile stregone del cinema degli anni sessanta, dopo aver incantato le platee e fatto sgobbare i teorici, ha in un certo senso capitolato. E non solo per l'uso della lingua inglese e per la storia d'amore all'apparenza semplice e borghese, ma anche per aver impiegato per la prima volta un attore non scandinavo in un ruolo di protagonista.

Fermiamoci alla apparenza. Questo trentacinquesimo film di Bergman, abile costruttore anche del mito di se stesso, nell'origine si intitola «The touch». Per Venezia è stato tradotto «Il contatto», la distribuzione lo farà girare con il titolo di «Il tarlo». Non sottilizziamo sulle differenze, perché storia e significati restano quelli: Karin, moglie felice di un bravo chirurgo e madre affettuosa di due bei bambini, trova un giorno sulla propria strada un altro uomo. La famiglia è svedese, quindi uno specchio di ordine e di programmazione da paradiso terrestre (ma un po' di noia sì) finchè niente succede. Lui, David, un americano ebreo di origine tedesca, quindi un inquieto, sballottato fin dall'infanzia da una parte alla altra del mondo, nel ricordo il padre «uscito dal camino» di un lager, nella vita una sorella ammalata e possessiva e tanto desiderio di «ricuperare» e tanti complessi da sciogliere. Quando la prima volta s'incontrano casualmente, è lui che s'innamora di lei. La seconda glielo dichiara, la terza è lei che si mette per prima sotto le coperte. Da quel momento il contatto — giusto il titolo — fa scintille, ma, giusto l'altro titolo, diventa anche un tarlo, un'ossessione. Karin e David sono due mondi diversi che si incontrano e scontrano. Lei dolce, organizzata, comprensiva (e dunque innamorata), lui esagitato e incostante, estroso, violento e fanciullo, erede attraverso generazioni e generazioni di una storia ben diversa di quella che precede Karin.

Sei mesi di lontananza anziché spegnere l'incendio lo alimentano. Ma la città è piccola, la gente vede, parla e scrive lettere anonime. Il confronto diretto tra David e il marito di Karin è tranquillo ma preciso. Toccherà a lei scegliere: la famiglia già sicura o una nuova vita incerta ma appassionata? Ma Karin fluidifica, e dopo vari ondeggiamenti tra uno e l'altro dei suoi due uomini, ci lascia con l'interrogativo e la curiosità.

Evidentemente a Bergman non interessava la soluzione, ma interessavano la nascita dei dubbi e i dubbi stessi, l'intersecarsi di due mentalità diverse, di due organigrammi sociali e psicologici differenti. Perciò all'inizio abbiamo avvertito di non appoggiarsi tanto alla semplicità dell'intreccio borghese costituito dal logoro triangolo. Il veleno circola dentro la superficie racchiusa dai tre lati, ed è miscelato con tutte le insinuazioni, le incertezze, i sortilegi e le difficoltà che presiedono la scelta di un sistema di vita o di sopravvivenza.

E' dunque per questo sbalzo tra indagine e racconto che «il contatto» giustamente lascia perplessi e difficilmente verrà giudicato dal pubblico come un Bergman d…nnata. La narrazione stessa, tranne qualche puntata inconfondibile, è portata avanti secondo gli schemi impersonali della commedia borghese con finale amaro. In definitiva un Bergman minore, oppure d'evasione ancorché seria e non sofisticata come poteva anche accadere. Un esercizio di psicologia, visto che alla origine il film doveva essere un ritratto di donna, di «una brava borghese che vive un'esistenza estremamente protetta in un ambiente separato dal resto della società e dalle catastrofi mondiali, dalle correnti d'aria e dalle nevrosi che ci circondano». Poi il ritratto s'è dilatato e ha coinvolto qualcosa di più generale, conservando però il calco ristretto della prima intenzione.

Come in ogni Bergman, anche qui Bibi Andersson e Max Von Sidow (il marito) si superano a vicenda. Lo «straniero» è una delle ultime buone scoperte del cinema americano, Elliot Goud, e non poteva essere che lui nella parte del diavolaccio barbuto, sornione e iroso.

Da un regista di serie A a uno di serie B. Si tratta di Jean Gabriel Albicocco, di origine italiana, figlio di eccellente direttore di fotografia. Ma il mestiere e la bravura paterna gli nuocciono. Già il suo esordio veneziano che risale a dieci anni fa con il balzacchiano «La ragazza dagli occhi d'oro» (protagonista Marie Laforet, troppo presto bruciatasi) rivelava che in lui il trucco e l'anima erano irrimediabilmente divisi da un abisso. Prevaleva il virtuoso della fotografia, l'innamorato della bellissima immagine, l'estetizzante in perenne contatto con la rettorica. Né molto diversi furono i film che seguirono. Con «Il breve mattino» presentato oggi, e ricavato dall'omonimo romanzo dell'amica scomparsa Christine De Rivoyre, non si va molto lontani.

E' una fumettosa storia di amore nel contesto dell'occupazione tedesca in Francia e dentro i piccoli confini di una ricca tenuta nelle lande. Galoppate sulla spiaggia, cavalli che nitriscono, tronchi secchi contorti come sculture, il bel tenentino tedesco con gli occhi di acciaio in cui si legge il decalogo della supremazia della razza, una ragazza francese più isterica e urlante che dolce e fiera, assieme ad altri scombussolati personaggi di contorno e a grigie albe fumanti riescono a far pensare a qualcosa che forse sarebbe piaciuta a D'Annunzio, ma che comunque «l'esule di Arcachon» non avrebbe mai scritto. Jean-Gabriel Albicocco, nato nel '36, ricorda pochino della guerra (e lo ammette), ma questo non lo assolve dalla leggerezza melodrammatica con cui ha affrontato i temi, pur scanditi a ritmo di rotocalco, dell'amica scrittrice. Da ricordare tra gli interpreti del «Breve mattino» il compianto Jean Villar nella sua ultima apparizione sugli schermi.

Ancora Francia con «Non si può fermare la primavera» di René Gilson. Un'infilata di dialoghi tra quattro liceali sui problemi dei giovani d'oggi, tesi verso «un mondo migliore, più aperto, privo di pregiudizi e libero dai vincoli delle tradizioni». Nel film discutono di tutto: economia, politica, avvenimenti sociali, filosofia, sesso (com'è ovvio), sotto lo slogan «che sia a Praga o a Parigi non si può fermare la primavera». L'assunto è nobile e degno della massima attenzione, ma per divulgarlo non ci sembra sia stata scelta la maniera più idonea. Un film solo chiacchierato nuoce al cinema e alle idee che vuol far camminare. E qui finisce agosto.

Libero Mazzi

Oggi sullo schermo

1.o settembre: «Fortune and men's eyes» («La fortuna e gli occhi degli uomini»), di Harbey Hart, con Wendell Burton e Michael Geer (Canada); «Kaere Irene» («Cara Irene»), di Christian Braad Thomsen, con Mette Knudsen e Sten Kaalo (Danimarca); «Who is Harry Kellerman and why is he saying those terrible things about me?» («Chi è Harry Kellerman e perchè dice quelle terribili cose su di me?»), di Ulu Grosbard, con Dustin Hoffman (Stati Uniti).

Pinocchio al lavoro con la sua balena

Roma, 31

Per Andrea Balestri, il bambino di sette anni che interpreta la parte del protagonista nel «Pinocchio» televisivo di Luigi Comencini, le vacanze sono finite. Il piccolo Andrea, che ha trascorso qualche settimana a Marina di Pisa con la famiglia, sta per ritornare sul set di «Pinocchio».

Tuttavia il bambino non si allontanerà dal mare perché dovrà interpretare le scene della balena che si svolgeranno almeno in parte nel mare aperto, al largo di Anzio.

La balena è stata ricostruita sui disegni originali di Carlo Chiostri, il primo illustratore di Pinocchio; è lunga una ventina di metri e si muove imitando alla perfezione i movimenti di un cetaceo autentico immergendosi ed emergendo dalla superficie marina manovrata da una suadra di sommozzatori. Gli interni della balena saranno girati nei teatri di posa Olimpia, mentre gli esterni oltre che nel mare di Torre Astura, saranno ripresi nella piscina di Cinecittà. In queste sequenze saranno impegnati oltre al piccolo protagonista, Ninc Mnafredi (Geppetto) e Gina Lollobrigida (la fata dai capelli turchini). *(Ansa)*

ULTIME DALLA LAGUNA

A Venezia «I diavoli» nel fuoco della polemica

Parlano il Patriarca, il filosofo Spirito e i «selezionatori»

Venezia, 31

Il partiarca di Venezia mons. Albino Luciani ha preso posizione, con una lettera pastorale diretta ai fedeli della diocesi, contro il film «I diavoli» di Ken Russell, presentato sabato scorso alla mostra del cinema, al Lido di Venezia.

«Cittadino tra cittadini — è detto nella lettera — seguo con interesse la mostra del cinema, che si svolge ogni anno nella nostra città. Pastore d'anime, godo quando mi si riferisce che nei film proiettati all'arte si accoppia la pulizia morale; soffro in caso contrario. Soffrendo, di solito, taccio: parlare sarebbe spesso inutile e persino controproducente. Succede però adesso che tra i film moralmente criticabili della mostra ce ne sia uno che s'è spinto ad eccessi sinora mai visti. Lo affermano informatori pur benevoli verso l'attuale gestione della mostra; lo scrivono giornalisti di estrazione non cattolica e per nulla puritani. E' l'osceno! dicono, ma in grado superlativo, ma unito all'orrore orripilante e mescolato in misura incredibilmente sacrilega al sacro!! Il fatto su cui il film s'imposta è storico nel suo nucleo, è deplorevole, ma ha confini ben netti; ebbene, esso serve di chiodo per appendervi un quadro di orgie indescrivibili e di aberrazioni innominabili partorite da una fantasia mostruosamente fertile!

«Ne è venuto lo scandalo» — afferma mons. Luciani — il quale così prosegue: «La circostanza che lo scandalo parta da Venezia mi obliga, mio malgrado, a deplorare questa inaspettata offesa alla moralità, alla religione e alla verità storica. Neanche a me piacciono le cassandre, che vedono peccato dappertutto. Ma, mentre mezzo mondo trepida per i bronzei cavalli di Venezia minacciati dall'aria inquinata, sarà proibito al patriarca di dire il suo dolore per quest'altro inquinamento, che insidia le anime redente dal Signore? Non sono per le "crociate". Se però alla mostra il peccato osa tanto e fa, lui, una "crociata" a rovescio, mi sia almeno consentito raccogliere la voce dei moltissimi che, addolorati e sbigottiti, dicono: «Questa volta si è veramente andati troppo in là"».

Il patriarca di Venezia sottolinea poi come in tema di libertà di espressione condivida l'apertura dell'ultima istruzione pontificia e di questa egli sottolinea tuttavia il paragrafo 86, che dice: «In qualche caso è necessario ricorrere a misure correttive».

Mons. Luciani così prosegue: «Sono d'accordo: segni religiosi, che risultino oggi veramente superati e controproducenti vanno lasciati — nei modi e nei tempi debiti — cadere. Ma nel film in questione è operante una vera sfida ed un attacco clamorosamente denigratorio e blasfemo contro elementi non secondari della chiesa cattolica. Uomini di chiesa talora sbagliano: ammetterlo, narrarlo e deplorarlo è lecito, in certi casi fin doveroso. Inventare però colpe non esistite di ecclesiastici e monache, mescolarle a quelle esistite, condirle di pepe sadicamente erotico e di problematica oggi sentitissima, ma del tutto estranea al contesto storico, in cui i supposti fatti sarebbero accaduti, fare del tutto un'unica indiscriminata offa da gettare in pasto al pubblico, è mistificazione e cagliostrismo artistico, che può recare enorme danno alle anime.

«E' solo l'amore di queste anime e del Signore offeso — conclude la sua lettera — che m'ha spinto a scrivere e a deplorare».

Anche il filosofo Ugo Spirito è intervenuto nella polemica per il film «I diavoli», facendo la seguente dichiarazione: «Il problema aperto dalla proiezione del film «The Devils» è di importanza fondamentale e rimarrà come un punto preciso dell'attuale mostra del cinema. E' un film che porta per la prima volta alla coscienza delle masse gli abissi raggiunti dalla Chiesa cattolica e dal potere politico cattolico del secolo diciassettesimo. Era bene farlo o bisognava evitarlo? All'interrogativo non si può rispondere che con il consenso più esplicito. Il valore artistico è fuori discussione, perché potrebbe soltanto rafforzare il fine da conseguire. Ciò che importa è la capacità della Chiesa di confessare sé stessa e la propria storia, sul filo di un'opera dovuta alla visione e alla sensibilità di un Aldous Huxley. Una Chiesa che abbia questo coraggio ha già superato alcuni suoi limiti fondamentali; i cattolici che questo coraggio non hanno, continuano a rappresentare una fede malata e danno una lezione di ipocrisia e di disonestà alle nuove generazioni. Siamo in un periodo storico molto torbido ed equivoco, e occorre salutare con piena solidarietà qualunque tentativo diretto a far luce sulla realtà, anche se il tentativo risponde a intenzioni di altro genere e con altre finalità. Né si faccia ricorso alla deplorazione dell'orrido e dell'osceno, perché l'orrido e l'osceno fanno parte integrante della documentazione».

A loro volta i componenti il comitato di lavoro che hanno affiancato Gian Luigi Rondi nella scelta dei film per la Mostra hanno sottoscritto una dichiarazione in proposito. Dopo aver affermato di non aver voluto finora partecipare ad alcuna polemica e aver respinto ogni «investitura ed etichetta o ipoteca di confessionalità», i membri del comitato così proseguono: «Nel caso in questione riguardante il film «I diavoli» dobbiamo ribadire che il comitato compì la sua scelta alla unanimità, e con senso di responsabilità. Rinnoviamo, perciò, la nostra fiducia nella linea culturale' di questa trentaduesima mostra, soprattutto di fronte ad un attacco che, pur venendo da un'organizzazione cattolica (il Centro Cattolico Cinematografico, n. d. r.) che altre volte si è distinta per la sua contraddittorietà, si colloca accanto ad altre manifestazioni polemiche di intolleranza, che sembrano prescindere da ogni valutazione culturale, per assecondare pretestuosi disegni politici».

Questa dichiarazione non è stata sottoscritta da Paolo Valmarana, con la seguente motivazione: «Non ho sottoscritto la dichiarazione dei miei colleghi perché, in quanto cattolico non posso certo respingere un documento dell'autorità ecclesiastica, in particolare per quanto riguarda il giudizio morale su un film. Desidero però cogliere la occasione per riaffermare la mia solidarietà con le scelte globali della trentaduesima mostra». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Revival dei Trenta

Si assiste non da oggi, non solo in Italia e non solo alla televisione, a un vero e proprio «revival» del cinema degli anni trenta. Si è appena spenta l'eco della recentissima retrospettiva dedicata a Greta Garbo ed ecco subito pronta una nuova rassegna in onore del regista Mario Camerini, che si inaugura stasera col film «Gli uomini, che mascalzoni!» (secondo programma), cui seguiranno «Il signor Max», «Due lettere anonime», «Molti sogni per le strade».

A quel che pare, il pubblico ci sta volentieri a queste riesumazioni. Ci sta, al punto che vien da chiedersi come mai, tutt'ad un tratto, esso si scopra così incuriosito, così trepidamente nostalgico per quegli anni ormai remoti, quando il cinema e i suoi divi avevano da poco imparato a «parlare». «Gli uomini, che mascalzoni!», infatti, è un film del '32, e «Il signor Max» del '37. In che cosa, allora, e fino a che punto, il '71 potrebbe assomigliare agli anni trenta? E che cosa potrebbe accomunare il pubblico d'oggi, nel gusto, nei comportamenti, nella sensibilità, a quello dell'altro ieri, a quel pubblico cioè che un po' sorrideva e po' si inteneriva alle commedie cinematografiche di Mario Camerini, dove un giovane bruno, l'aria malandrina da rubacuori proletario, con un gran naso e denti smaglianti (Vittorio De Sica) cantava con garbo, a mezza voce «Parlami d'amore Mariù»? Su quale coordinata del cielo possono incontrarsi le stelle cadenti, a cui una volta gli innamorati affidavano i loro voti, e gli ordigni meccanici, i satelliti artificiali che sempre più popolano lo spazio e portano manipoli di giovanotti americani e sovietici a piantar bandiere sulla Luna? Sono interrogativi ai quali non è facile rispondere. Chissà: la malinconia degli anni '70 discende, forse, dal culmine della prosperità (relativa), come reazione d'una borghesia che viene scoprendo, magari tardi, come in fondo il benessere, e i suoi frutti più vistosi, siano un po' volgari, e ad un certo punto apre il suo animo, quasi per difendersene, alla nostalgia di qualche cosa lontana, d'altri tempi, ma che crede di non avere ancora perduto. Ma una spiegazione del genere se non è del tutto falsa, certo è incompleta. E' chiaro che se anche il pubblico d'oggi manifesta una certa propensione (almeno in campo cinematografico e forse della moda) per il mondo di ieri, ciò non significa che il tempo s'è fermato o torni indietro.

Ma per riprendere gli umili fatti nostri, dovremo fare piuttosto un'altra osservazione. Sia «Gli uomini, che mascalzoni!» che «Il signor Max» sono già stati trasmessi dalla TV nel corso di un precedente ciclo riservato, se ben si ricorda, a Vittorio De Sica. E allora, come la mettiamo? Questo sì che è un bell'esempio di moltiplicazione dei pretesti o, volgarmente parlando, d'un gioco di bussolotti.

Un velocissimo elenco degli interpreti. Accanto a De Sica recitano, ormai tutti scomparsi dalla scena, Lya Franca, Tino Erler, Anna D'Adria, Cesare Zoppetti e Giacomo Moschini.

Ber.

«RAZZISTA E ANTISEMITA»

Il rabbino protesta per «Il porco Giuda»

Roma, 31

Il rabbino capo di Roma prof. Elio Toaff ha emesso oggi un comunicato riguardante la commedia «Il porco Giuda» la cui rappresentazione ha provocato anche ieri qualche incidente.

«Mi meraviglia — afferma il prof. Toaff — che in tempi come questi si possa assistere a spettacoli come "Il porco Giuda" la cui natura è profondamente razzista, e il cui contenuto è senz'altro incitamento all'antisemitismo più deteriore. La Bibbia e la figura di Giuda figlio di Giacobbe, escono da tale testo profondamente falsati, mentre i caratteri ebraici sono presentati al pubblico nella stessa maniera in cui essi venivano descritti durante la dittatura fascista. Anche se qualche modifica rispetto al copione originale è stata apportata al testo, le figure della Bibbia sono tuttora falsate e distorte ad arte, per avvalorare quei pregiudizi di antisemitismo che per secoli sono stati retaggio del popolo ignorante. Ho atteso a fare una dichiarazione del genere pensando che motivi di ordine pubblico avrebbero indotto le autorità a far cessare lo spettacolo, qualora le ragioni morali non avessero avuto la forza di ottenere lo stesso risultato. Infatti l'intervento del Padre eterno in scene buffonesche rese ancor più disgustose da un turpiloquio di bassa lega, serve a indurre i protagonisti — ha concluso Toaff — a un comportamento di vita che non ha niente a che fare col codice morale insegnato dalla Bibbia, a cui gli autori dicono di ispirarsi». *(Italia)*

«Speciale tremilioni» programma per i giovani

Roma, 31

«Speciale tremilioni» è dedicato ai tre milioni circa di giovani italiani dai 18 ai 21 anni, un'età che non ha avuto ancora il riconoscimento della raggiunta maturità, anche se il tema è ormai ovunque dibattuto e nello stesso Parlamento è aperta la questione del voto ai 18 anni.

Il programma è stato girato in mezzo a migliaia e migliaia di giovani, con la loro partecipazione fatta di dichiarazioni di opinioni e di esperienze sui temi della trasmissione: un tema per ogni puntata: i soldi, la libertà, il futuro, la campagna, l'amore. *(Italia)*

QUESTA SERA ore 20.45

Corse al trotto
spettacolo per giovani di tutte le età
ALL'IPPODROMO SPORT - SVAGO - ELEGANZA

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

RISTORANTE «ALLA LAMPARA» - SISTIANA
Pensione - Bar. Sala per ricevimenti - banchetti. Per prenotazioni telef. 209200 — Strada nuova.

GRADO
MORETTI SANS SOUCI
In occasione della serata unica di sabato 4 settembre con esibizione di Wess and the Airedales, potrete prenotare al n. 0431-80708.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Alberto Sordi
«SCUSI, LEI E' FAVOREVOLE O CONTRARIO»

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» in tedesco; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in italiano.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. Ore 16.30, ultima 22: «Io Cristiana studentessa degli scandali» Il film viene presentato in edizione integrale con Glenn Saxon e Marisa Longo. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16-22.10: «Elvis Presley Show» diretto da Denis Sanders. Panavision Metrocolor Stereo.
FENICE. 16 - 22.10: «I segreti delle città più nude del mondo». Eastmancolor. Cromoscope. Severamente proibito ai minori di anni 18.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Scusi, lei è favorevole o contrario?». Alberto Sordi tratta un problema attuale con S. Mangano, A. Ekberg, G. Masina e B. Anderson. Technicolor.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «Tarzan nella giungla ribelle» con Ron Ely, Sam Jaffe, William Marshall e Manuel Padilla. Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22: «Sentieri selvaggi». Un grandissimo successo del regista John Ford con John Wayne, Jeffrey Hunter, Vera Miles e Natalie Wood. In technicolor.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno. Alain Delon e Charles Bronson in «tecnica di una rapina» nel film: «Due sporche carogne» in technicolor. Uno spettacolo di classe. Non è vietato.
AURORA. (Aria cond.). 16.30. Rassegna «I grandi film». Un'ottima occasione per vedere o rivedere lo straordininario successo comico di R. Altman: «M. A. S. H.». Technicolor. Viet. min. 14 anni. Domani: «Nell'anno del Signore».
CRISTALLO (aria condizionata). 16.30. Ritorna «L'agente 007» Sean Connery in: «Licenza d'uccidere». In technicolor. Per tutti.
CAPITOL (aria condizionata). 16.30. Rassegna «Scienza e fantasia». Oggi il capolavoro Metro: «2000 la fine dell'uomo» con N. Davemport. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta. Le prime esperienze e la scoperta dell'amore in un film delicato e gentile: «I turbamenti di una principiante» con C. Renaud. In technicolor. Vietato minori anni 18. Domani: «Arriva Charlie Brown».
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. «Tempesta su Ceylon». Spettacolare! Due grandi attori: Magali Noel e Lex Baker in lotta con il leopardo per un prezioso rubino. Venite coi figlioli.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Il delitto di Teresa Desueyroux» con Emmanuele Riva e Philippe Noiret. Vietato ai minori di anni 14.

VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del terrore: «La tortura delle vergini» con Herbert Lom, Oliviera Vuco, Udo Kier. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Una vedova tutta d'oro».
ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Il giardino delle torture». Un film del terrore con Jack Palance, Burgess Meredith e Peter Cushing. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. Vedi estivi «ARENA ARISTON».
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Minuto per minuto senza respiro». Technicolor con Carol White e Paul Burke. Vietato ai minori di 18 anni.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «Pupe calde e mafia nera» con Godfrey Cambridge, Raymond St. Jaques e Judy Pace.
RADIO. 16: «Le avventure di Ulisse». Technicolor con Bekim Fehmiu e Irene Papas.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «...E venne l'ora della vendetta». Drammatico western con Joseph Cotten, William Shatner e Rosanna Yanni. Technicolorscope.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio ore 21 (Apertura cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo): «Brevi amori a Palma di Maiorca». Brillante e divertente Eastmancolor con Alberto Sordi, Gino Cervi e Belinda Lee.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26). 21: «La via del West». Un film indimenticabile con Kirk Douglas e Richard Widmark. Technicolor
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico con il film «Lo spaccone» con Paul Newman e Piper Laurie.
SERVOLA. 21: «Le avventure di Ulisse». Spettacolare technicolor con Bekim Fehmiu.
VALMAURA. 20.45: «I due maggiolini più matti del mondo». Irresistibile con F. Franchi e C. Ingrassia. In technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Bella di giorno moglie di notte». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «L'uomo, la donna e i misteri del sesso». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 15.30: «Quell'amore particolare». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Attacco a Rommel».
PUCCINI. 15.30: «Sacco e Vanzetti».
CRISTALLO. 16.45: «Racconti d'estate».
FRIULI. 18: «Barbarella». V.m. 14 a.
FERROVIARIO. 18: «La frusta e il corpo». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30: «Zia vuol fare parte della C.I.A.» con R. Russel e D. Mac Gavin. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Portami quello che hai e prenditi quello che vuoi» con P. Noire e V. Cortese. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Menage all'italiana» con M.G. Buccella e U. Tognazzi. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Il corsaro nero» con T. Hill e S. Monti. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «America, America dove vai?» con R. Fester e V. Boom. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Interrabang» con A. Politoff, C. Pani e U. Orsini. Colori.
PRINCIPE. 18: «Il computer con le scarpe da tennis» con C. Russel e C. Romero. Film di W. Disney. Colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Arabesque» con S. Loren e G. Peck. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «I guerrieri» con C. Eastwood, T. Savalas e D. Rickles; scope a colori.
CINEMA ARENA «RAZZO». Ore 21: «Due Rrringos nel Texas» con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Frammenti di pane». A colori.
VERDI. 17: «Sledge».
SUPERCINEMA. 17: «Questo sporco mondo meraviglioso». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «L'uomo dall'occhio di vetro». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «I tulipani di Harlem».

CERVIGNANO

NUOVO: «Satanik».

CORMONS

COMUNALE: «L'alba del grande giorno».

RONCHI

RIO: «Una dopo l'altra».

PALMANOVA

ITALIA: «Lo specchio delle spie».
GARIBALDI: «6 dannati in cerca di gloria».

DOMANI AL RITZ
UN NOME ERA SCRITTO PER LORO SUL LIBRO DEL DESTINO... VALDEZ!


FENICE «IMMINENTE»
IN PRIMA VISIONE PER L'EUROPA
UNA DELLE PIU' SPETTACOLARI REALIZZAZIONI DEL CINEMA MODERNO
RICHARD BURTON

ATTACCO A ROMMEL
TECHNICOLOR® Un film UNIVERSAL distribuito dalla Cinema International Corporation

NAZIONALE «IMMINENTE»
IL FILM CHE LA CINEMATOGRAFIA MONDIALE HA DICHIARATO «UN CAPOLAVORO»


IMMINENTE A TRIESTE
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
GIANNI MORANDI e MARIA GRAZIA BUCCELLA

IL PROVINCIALE
Regia di LUCIANO SALCE
TECHNICOLOR Una produzione FAIR Film S.p.A.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io - nell'interv. (10): Mare oggi; 11.30: Una voce per voi: mezzosoprano F. Barbieri; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Cubetto di ghiaccio, con R. Rascel; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Il tulipano nero, di A. Dumas; 15.30: Zibaldone italiano (2.a parte); 15.45: Il ponte dei sospiri, di M. Zévaco; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - Estate - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: Quartetto Amadeus; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il grosso Ernestone, di G. Guaita; 22.05: Concerto del violinista C. Rossi e del pianista A. Bacchelli; 22.35: Appuntamento a Pantelleria; 22.40: Orchestra diretta da Frank Chacksfield; 23: Giornale radio - I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Ranieri e O. Colli; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova, di A. Moriconi; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.30: Trasmissioni regionali; 12.30: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.35: Bollettino naviganti; 15.40: Intermezzo; 16.05: Pomeridiana - negli interv.: Giornale radio - I nostri figli - Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Allegre fisarmoniche; 18.50: «C'è una chiesetta»; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic; 21.30: Il mondo dell'opera; 22.10: Piacevole ascolto; 22.30: Giornale radio; 22.40: Una carriera sentimentale: vita di George Sand; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione; 10: Concerto di apertura; 11: I Concerti di J.S. Bach; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: I maestri dell'interpretazione: contralto M. Forrester; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Melodramma in sintesi: La figlia di Iorio, di I. Pizzetti; 15.30: Ritratto d'autore; 16.15: Musiche cameristiche di Brahms; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Conversazione; 17.35: Musica fuori schema; 18: Conversazione; 18.05: Musica leggera; 18.45: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La filosofia dell'India; 20.45 Musiche di K. Kohault; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Quartetti per archi del Novecento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: XII Festival della canzone friulana di Pradamano; 15.45: «El calcio» - Giornalino di bordo parlato e cantato di Carpinteri e Faraguna; 16.15: «Eugenio Onieghin» - 3 atti da A. Puskin - musica di P.J. Ciaikowsky - atto 2.o; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

GIOIELLI OROLOGI
Corso Italia 39
DAL XIII SECOLO
BORSATTI
Qualità e prezzi equi

TV NAZIONALE

15.30: Imola - Ciclismo: Coppa Placci.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Nel paese dei Pirimpilli - «L'albero fatato». Gong

18.45: «Il lunario» - Almanacco mensile - «Settembre con l'apicultore Arnaldo Gambini». Gong

19.15: Thibaud, il cavaliere bianco - Secondo episodio: «Il richiamo del deserto».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.

20.30: Telegiornale — Carosello.

21.00: «Quel giorno» - Fatti e testimonianze del nostro tempo - «Quando la fame». Doremì.

22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache dall'Italia e dall'estero. Break

23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: «Gli uomini, che mascalzoni!» - Film - Regìa di Mario Camerini - con Vittorio De Sica. Doremì.

22.25: «Incontro con Carla Boni» - Spettacolo musicale.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Motivi popolari istriani; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 8.30: Ventimila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: Sotto l'ombrellone; 9.45: Parata di dischi R.C.M.; 10: L'orchestra R. Chanel; 10.15: Successi discografici della R.C.A.; 10.30: Mini juke-box; 10.45: Appuntamento con la Casa Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Notiziario; 13.05: Canta il coro «A. Illersberg» di Trieste; 13.30: Canzoni, canzoni...; 14: Suona l'orchestra sinfonica di Bamberg; 14.22: La posta di Mamma Mimma; 17: Notiziario; 17.10: Jazz panorama 1971; 17.30: Il mangiadischi; 18: Piccola scena radiofonica; 18.30: Pagine operistiche; 19.15: Notiziario; 22.20: L'orchestra Dom Ellis; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Ore 17.25, 20.15 e 22.10: Notiziario; 8.15: La TV a scuola; 17.30: Cartoni animati; 17.45: «La sopravvivenza», documentario; 18.15: Cronaca; 18.25: Budapest: incontro di calcio Ungheria - Jugoslavia; 20.50: Ivan Ribic: «VOS», telefilm; 21.40: Feuilleton.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 31

Chiusura ancora debole, con discreti affari. La quota, che in apertura aveva denotato una certa resistenza, con un contenuto recupero rispetto alle posizioni del pomeriggio di ieri, non è riuscita, sul finale, ad assorbire una nuova corrente di smobilizzi, specie sui patrimoniali.

All'inizio della seduta, infatti, mentre gli industriali rimanevano stazionari, sul comparto assicurativo si evidenziavano le prime flessioni di rilievo: in particolare, le Generali gradatamente perdevano quota 50.000. Anche gli altri titoli guida non riuscivano a mantenere le posizioni iniziali. Nelle ultime battute, tuttavia, qualche acquisto ai livelli più bassi permetteva a diversi valori contenuti recuperi.

In denaro continuano a mantenersi le Molini Certosa, ancora richiesti dopo la chiusura. Migliori anche Habitat, Chatillon, Rossari, Sviluppo e Trafilerie. Le Reina, per contro, perdono circa un 15 per cento rispetto a ieri, assestandosi a quota 1160, contro 1390 della vigilia. Confrontando le chiusure odierne con quelle della vigilia denunciano cedenze di rilievo gli assicurativi, i bancari, diversi finanziari e in particolare le Centrale, i farmaceutici, Magona, Monte Amiata, Olivetti priv., Saffa, Sarom, Silos e Tecnomasio. Resistenti le Viscosa, Fiat, Montedison e Bastogi.

Mercato tendenzialmente debole nel reddito fisso, specie su alcune serie dei Piani Verdi e Cis. Attività scarsa.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 55 milioni; Obbligazioni 807.221.250; 1.711.850 azioni.*

DOPOBORSA — Attività discreta con prezzi migliori rispetto alla chiusura. Prezzi informativi: Generali 50.400-50.600; Fiat 2.210-2.220; Snia Viscosa 1.910-1.920; Bastogi 1.775-1.785; Ras 51.000-51.500; Iniz. Edilizia 4.300-4.400; Imm. Roma 320-325. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Continua la flessione su tutto il listino, ad eccezione di Bastogi, che recuperano 8 punti. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: 2.050 azioni.

Bastogi 1775; Finmare 308; Finsider 420; Sip 2340; Sme 1820; Stet 2710; Ass. Generali 50000; Ass. Italiana 90400; Ras 51000; Gerolimich 7500; Premuda 41500; Tripcovich 37000; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1900; Viscosa priv. 1436; Dalmine 398; Italsider 505; Cantieri 60; Fiat ord. 2210; Fiat priv. 1635; Terni 120; Anic 800; Liquigas 203; Montedison 662; Beni Stabili 2710; Immobiliare 320; Pirelli S.p.A. 2005; Rinascente 241; Rinascente priv. 192.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7600-8200; sterlina oro (n.c.) 6600-6900; marengo svizzero 7300-7700; oro fino 820-840; platino 2500-3000; argento 29500-33500.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 610; lira sterlina 1511; franco svizzero 154,40; franco francese 112,85; franco belga 12,59; marco tedesco 180,50; scellino austriaco 25; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,20; dollaro canadese 600; fiorino olandese 177,40; corona danese 83; corona svedese 120,10; corona norvegese 88,30; dinaro jugoslavo t.g. 38, t.p. 39,50; dracma greca t.g. 19,75, t.p. 20,50.

Cambi ufficiali: dollaro USA 614,80; dollaro canadese 606,825; corona danese 83,847; corona norvegese 89,02; corona svedese 121,097; fiorino olandese 178,60; franco belga 12,744; franco francese 111,517; franco svizzero 154,36; lira sterlina 1513,375; marco tedesco 180,88; scellino austriaco 25,077; escudo portoghese 23,76; peseta spagnola 8,868.

NEW YORK

Chiusura al ribasso, dopo una seduta caratterizzata da continue vendite di realizzo. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso 3,36 punti, collocandosi a quota 898,07. Il volume dei titoli trattati è sceso a 10.430.000 rispetto agli 11.140.000 della seduta precedente.

LONDRA

Chiusura al ribasso in seguito all'afflusso di capitale speculativo in Gran Bretagna. L'indice «Financial Times» ha chiuso a quota 411,6, con una perdita del —1,24 p.c. Titoli bancari e assicurativi in ribasso. Irregolari i petroliferi e nettamente cedenti i titoli auriferi.

A ZURIGO — I titoli industriali hanno perso generalmente un po' di terreno, mentre bancari, finanziari e assicurativi hanno avuto una chiusura irregolare. Tra i titoli esteri, gli americani sono stati trattati a quotazioni generalmente inferiori alle corrispondenti di Wall Street. Indice a quota 225,2, con una variazione del —0,08 p.c.

A FRANCOFORTE — Mercato fermo, in un'atmosfera di estrema tranquillità. Indice a quota 674,6, con una variazione del —0,07 p.c.

A PARIGI — Chiusura irregolare al termine di una seduta tranquilla. In netto ribasso i petroliferi, con l'eccezione di «Esso». Hanno perduto terreno anche i petroliferi internazionali, i titoli americani e i cupriferi. Indice a quota 97, con una variazione del +0,10 p.c.

Titoli azionari

TITOLI	30-8	31-8
Alimentari		
Eridania	1704	1690
Es. Molini	356	356
Motta	2710	2701
Rom. Zucc.	163	163
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3320	3170
Assicurativi		
Generali	51100	50000
Ass. Milano	14550	14200
Ass. Mil. pr.	10110	9950
Ass. Torino	12650	12220
Ass. Torino pr.	8990	8995
L'Abeille	13700	13400
Fond. Incendio	11470	11000
Fond. Vita	23350	22700
L'Assicuratrice	91500	90400
Ras	51900	51050
S.A.I.	24105	23800
Alleanza	48100	48100
Bancari		
Comit	16020	15500
B. Roma	16090	15850
Credit	1570	1500
Mediobanca	67600	66600
Interbanca	13700	13500
Chimici		
Anic	804	784
Brioschi	16200	16290
Gas Napoli	660	660
Caffaro	321	318
Erba	8695	8585
Erba pr.	4049	3999
Italgas	920	925
Lepetit ord.	7990	7875
Lepetit pr.	7995	7850
Liquigas	203	203.50
Mira Lanza	32140	31800
Montedison	661	666
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	13140	13000
Rumianca	770	770
Saffa	3551	3450
Sarom	880	852
Siossigeno	3290	3265
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1204	1204
E. Marelli	455	455
Sip	2350	2320
Tecnomasio	590	551
Terni Nuova	124.75	125
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1450	1449
Bastogi	1770	1777
Breda	4945	4880
Finmare	310.50	308
Finsider	424.25	420
Generalfin	758	723
Gim	3230	3195
I.F.I. priv.	2945	5945
I.F.I.L.	20905	20425
Invest	2580	2550
Italpi	2853	2825
La Centrale	5250	5040
Pirelli & C.	2120	2100
Sme	1820	1821
Stet	2730	2710
Sviluppo	2020	2049
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2330	2320
Beni Stab.	2730	2709
Bonif. Ferraresi	1350	1320
Certosa	11000	12000
Co Ge	15245	15050
Edilcentro	814	802
Imm. Roma	320.25	320.75

TITOLI	30-8	31-8
Habitat	1400	1480
In. Edilizia	4050	4090
Milano Cen.	19000	18950
Risanamento	6440	6401
SACIE pr.	611	598
Silos Gen.	1200	1160
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1225	1210
Fiat	2207	2200
Fiat pr.	1650	1638
Nebiolo	310	304
Olivetti ord.	2210	2171
Olivetti pr.	2045	2000
Tosi Franco	5150	5150
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	2950	2939
Acc. Falck pr.	3020	2980
Broggi-Izar	713	722
Dalmine	400	398
Ilssa-Viola	2990	3001
Italsider	515	505
Magona	2050	2000
Metal. Italiana	2960	2942
M. Amiata	1765	1725
Pertusola	1930	1900
Siele	3154	3160
Trafilerie	775	786
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2193	2240
Centenari Zin.	263.50	264
Cot. Cantoni	10250	10200
Olcese	210	205.50
Cucirini	4550	4505
De Angeli	7399	7350
Cascami Seta	2950	2910
Fisac	404	401
Lanerossi	2320	2293
Gavardo	725	724
Scotti	125	125
Linificio	290	291
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	902	920
Rotondi	22880	22880
Man. Tosi	1685	1685
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	1901	1905
Snia pr.	1435	1430
Tilane	273	273
Unione Manifatt.	13400	13430
Trasporti		
Alitalia priv.	10850	10800
Nord Milano	3540	3450
L'Ausiliare	2380	2380
Mittel	1770	1775
Diversi		
De Ferrari	1129	1129
Autostr. TO-MI	27400	27000
Cartiere Binda	29200	29000
» Burgo	8710	8625
» Donzelli	421	425
Cementir	1375	1340
Cer. Pozzi	147	143
Cer. Pozzi pr.	239.50	239
Cer. Ginori	470	471
Ciga	5055	5020
Acque Pot.	788	788
Eternit	1739	1735
Italcable	2875	2820
Italcementi	20255	20030
Cond. Acqua	610	602
Rinascente	244	241
Rinascente pr.	196	192.50
Mondadori pr.	2570	2520
Pirelli S.p.A.	2015	2001
Rejna	1390	1160
Smeriglio	149.87	147.75
SES	4650	4652
SGES	1870	1858
Terme Acqui	1060	1050

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-8
Rendita	5%	91.40
Redimibile 1934	3,50%	98.85
Ricostruzione	3,50%	83.65
»	5%	91.10
Redim. Trieste	5%	91.80
Rif. Fondiaria	5%	91.80
Redimibile 1954	5%	89.70
Edilizia scol.	5,50%	89.35
» » 68	5,50%	88.85
» » 69	5,50%	97.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.95
» » » 78	5,50%	99.35
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	97.90
» » 1974	5%	95.60
» » 1975 I	5%	93.70
» » 1975 II	5%	93.85
» » 1977	5%	93.30
» » 1978	5%	93.50
» » 1979	5,50%	99.80
Amm.FFSS. 67/87	6%	86.30
» » 68/88	6%	84.50
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	96.50
Op. Pubbl. SS.A	6%	84.30
» » SS.B I	6%	84.40
» » SS.B II	6%	84.50
» » SS.B. III	6%	88.—
» » SS.B. IV	6%	86.40
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	83.40
» » SS.C III	6%	83.60
» » SS.aut.I	6%	83.90
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.60
» 1965 II	6%	86.70
» 1966 I	6%	85.30
» 1966 II	6%	85.10
» 1967	6%	85.05
» 1968 I	6%	84.70
» 1968 II	6%	84.65
» 1969/89	6%	84.10
» 1969 II	6%	84.60
» 1970	7%	96.95
ENEL Europa '65	6%	93.60
E.N.I. 1965 II	6%	91.20
IMI Fin.Ind.Man.	6%	90.90
IMI Autostr SS.I	6%	85.50
IRI Sider 1953	5,50%	98.20
Isveimer 1961-III	5,50%	94.50
» 1962-IV	5,50%	92.85
» 1962/77-V	5,50%	90.30
» 1962-VI	5,50%	90.25
» 1963-VII	5,50%	89.60
» 1963-VIII	5,50%	89.20
» 1964-IX	6%	90.50
» 1964-X	6%	90.90
» 1965-XI	6%	89.10
» 1966-XII	6%	86.40
» 1967-XIII	6%	85.50
» 1967-XIV	6%	85.30
» 1968-XV	6%	84.70
» 1969-XVI	6%	83.90
» 1970-XVII	7%	94.50
Autostr. CC 63	5,50%	79.85
» CC 65	6%	87.—
» CC 67	6%	84.45
» CC 68	6%	84.—
» CC. 68 II	6%	84.—
» CC 69	6%	84.40
S.A.T.A.P. 65	5,50%	83.80
» 67	5,50%	83.80
BEI 1962	5%	85.60
» 1965	6%	87.60
» 1966	6%	88.50
» 1967	6%	87.50
» 1968	6%	87.50
BIRS	5%	90.80
CECA 63/83	5,50%	85.20
» 66/86	6%	87.60
» 68/88	6%	87.80
» 68 II	6%	87.55
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T.	5%	77.—
B.ca M Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.—
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93 40
Banco Napoli	5%	84.50
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95 20
» » O.P.	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	6%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P.	5%	91.50
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S.	6%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	70.10
» » »	5%	81.10
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.10
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent. 67	6%	94.—
» » 68	6%	99.—

TITOLI		31-8
M.P. di Siena	5%	95.—
» »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	78.10
» E	5%	79.90
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	92.80
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5,50%	86.20
» 1959	6%	93.90
» 1961	5,50%	81.10
Torino Az. El. 60	5,50%	82.—
» » » 62	5,50%	81.—
Opere Pubbliche	5%	78.20
»	5,50%	80.10
» »	6%	84.05
» »	7%	90.60
Op.Pubb. ss.I	6%	86.55
» » ss.II	6%	86.10
» » ss.III	6%	84.60
» » ss. Anas	6%	83.10
» » Dotaz. I	6%	86.50
» » » II	6%	84.50
» » Int.St.ss. I	6%	84.75
» » » » » II	6%	84.15
» » » » » III	6%	83.90
» » » » » IV	6%	83.60
» Int. Stat. V	6%	84.—
» » » VI	6%	84.50
» » » VII	7%	92.50
Elfer	5%	96.50
FF. SS. 1952	5,50%	98.50
» » 1953	5,50%	97.10
» » 1955	5,50%	96.80
» » 1959	5,50%	92.35
» » 1960	5%	85.85
» » 1961	5%	84.35
» » 1965 I	6%	86.30
» » 1965 II	6%	85.55
» » 1966 I	6%	85.10
» » 1966 II	6%	85.10
» » 1967	6%	85.10
» » 1969	6%	84.10
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	97.40
Piano Verde I em	5%	85.25
» » 2 »	5%	86.90
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.20
» » 2 »	6%	86.30
» » 3 »	6%	86.—
» » 4 »	6%	84.90
» » 5 »	6%	84.30
» » 6 »	6%	84.—
» » 7 »	6%	84.—
» » 8 »	6%	83.80
Roma I	5%	95.80
Milano II	5%	76.80
Publ. Util (vent.)	5,50%	88.60
» » (trent)	6%	94.80
» » (vent.)	6%	84.40
» » XV.le	7%	95.—
Pub.Ut.Edison 46	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	97.80
» » » 1956	6%	96.50
» » Montec.	6%	95.55
I. M. I. XVIII	6%	99.10
» XX	6%	96.50
» XXI	5%	96.10
» XXII	5%	89.30
» XXIII	5%	84.10
» XXIV	5,50%	85.50
» XXV	6%	89.25
» XXVI	6%	84.95
» XXVII	6%	84.05
» XXVIII	7%	94.60
» XXIX	7%	93.10
» 1964	6,25%	95.—
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	93.—
» » 67	6%	88.30
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	90.30
» 1957	6%	100.35
» 1958	6%	99.90
» 1958/78	6%	95.50
» 1964	6%	95.90
» 1966	6%	87.90
» Sud-1959	6%	97.40
» Sud-1960	5,50%	92.05
» Sud-1961	5,50%	91.—
» Sud-IV	5,50%	88.—
» Sud-V	5,50%	87.50
» Sud-VI	5,50%	86.70
» Sud-VII	5,50%	91.15
» Sud-VIII	5.50%	93.80
» Sud-IX	6%	93.—
I.R.I. 1956/74	6%	96.10
» 1957/75	6%	98.50
» 1958/74	6%	98.90
» 1957/77(vent)	6%	95.80
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	90.80
» 1960/80	5,50%	89.60
» 1961/86	5,50%	82.25
» 1963/83	5,50%	85.80
» 1964/82	6%	90.—
» 1965/83	6%	88.50
» Elet opt	5,50%	97.—
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	5,50%	80.10
» » 1962	5,50%	83.20
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	81.20
» Timavo	7%	99.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	84.—
»	67/82 feb	6,50%	84.30
»	67/82 set	6,50%	84.—
»	68/80 mar	6,75%	90.50
»	69/84 nov	7,50%	94.—
CECA	66/86 giug	6,50%	84.50
»	66/86 dic	6,50%	85 50
»	67/87	6,50%	82.50
»	67/87	6,625%	85.—
ENEL	70/85	7,50%	90.50
ENI	66/81	6%	88.35
»	66/81	6,50%	87.50
»	67/82	5,50%	88.50
»	67/87	5,50%	87.10
»	68/88	6,75%	92.20
»	68/88 II	6,75%	88.50
»	69/81	7%	91.30
IMI	1970/81	7,25%	89.90

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	15,12	16,57
Fidelity C.	»	12,45	13,61
Fidelity F.	»	16,53	18,07
Fidelity T.	»	24,82	27,13
Itac	fr. sv.	167.—	171.—
Robeco	flor ol	234,50	—
Rolinco	»	171,50	—
Amitalia	doll.	9,06	—
Capitalitalia	»	9,14	—
Equitalia	»	8,78	—
Europrogr.	fr sv	116,26	—
First Fund	doll	11,68	12,77
Fonditalia	»	10,06	—
Fund Nations	»	10,07	—
Interfund	»	9,72	10,34
Intern. S. F.	fr bg	317.—	—
Interitalia	lire	7044	7698
Intertrust	doll	11,53	10,61
Italamerica	»	8,92	9,52
Mediolanum S	»	9,67	10,51
Rominvest	»	10,15	10,96
3-R Management	lire	5402,38	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'ANDAMENTO DEI MERCATI VALUTARI

Milano, 31

Sul mercato milanese dei cambi il dollaro e quasi tutte le altre valute si sono mantenute sui livelli della vigilia, ad eccezione della sterlina, apparsa più debole. In particolare il dollaro statunitense è terminato a 614,75 contro 614,85 di ieri con 5,3 milioni di pezzi trattati contro 11 milioni. La sterlina è scesa da 1519 di ieri a 1513,50 con 1.825.000 pezzi contro i 560 mila di ieri.

Anche sul mercato di Londra la sterlina è scesa nelle prime ore di contrattazioni, dopo le misure prese venerdì dalla Tesoreria britannica, intese a bloccare l'afflusso a scopo speculativo sul mercato di valuta «calda».

A Parigi il dollaro americano è sceso a 5,30-33 franchi sul mercato libero, nuova punta minima da quando il 23 agosto la Francia adottò il doppio mercato dei cambi. Le odierne quotazioni di apertura delle banche equivalgono a una svalutazione del dollaro pari al 4,2 per cento, tenuto conto della vecchia parità di 5,55 franchi. Sul mercato commerciale, il dollaro procede sul filo del livello minimo di 5,551125 franchi. Anche il corso dell'oro ha registrato a Parigi un ulteriore ribasso: il lingotto da un chilogrammo ha perduto 70 franchi.

Il dollaro continua a perdere terreno a Tokio e stamane è sceso a meno di 340 yen per la prima volta sul mercato dei cambi. Ha chiuso, infatti, a 338,90 nelle operazioni interbancarie; ciò che rappresenta una svalutazione del 5,86 per cento.

In Germania il dollaro ha aperto sul mercato dei cambi di Francoforte a 3,3990 marchi: la chiusura di ieri era stata di 3,4015.

(Ap-Ansa)

LA RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA «FINCANTIERI»

Un momento non facile per i cantieri europei

Tuttavia nel '70 la produzione italiana ha registrato un aumento percentuale che costituisce un record assoluto - Necessità di aumentare gli stanziamenti

Roma, 31

Momento non facile per i cantieri navali europei: lo si desume dalla relazione del consiglio di amministrazione della «Fincantieri», presentata all'assemblea degli azionisti, che ha approvato i risultati dell'esercizio finanziario maggio 1970 - aprile 1971.

Dalla relazione emergono le difficoltà del settore cantieristico dovute agli aumenti dei costi, che hanno inciso sulla costruzione di navi assunte in precedenza «a prezzi bloccati», causando una perdita complessiva pari a più di otto miliardi.

Nonostante ciò, la produzione navale italiana ha registrato nel 1970 un aumento, passando, su un totale di consegne all'armamento mondiale pari a 20.980.000 t. s. l. (nuovo record assoluto), dal 2,1 per cento al 2,8 per cento. Al conseguimento di tali risultati hanno contribuito in misura determinante gli scafi di grande tonnellaggio (di portata superiore alle 100 mila tdw).

Circa l'aspetto economico, il 1970 è stato — sottolinea la relazione del consiglio di amministrazione della «Fincantieri» — un anno denso di importanti avvenimenti e in un certo senso un anno chiarificatore per quanto riguarda il comportamento dei maggiori cantieri europei di fronte alla pesante congiuntura che ha caratterizzato la attività del settore durante l'ultimo triennio ed i cui effetti non sono peraltro interamente scontati.

Nel corso dell'esercizio in questione la gravosa situazione economica dell'intero settore si è evidenziata con manifestazioni diverse, tutte però riconducibili alle comuni difficoltà provocate dalle gravi perdite subite sulle costruzioni che i cantieri avevano asunto a prezzi bloccati. Se si eccettuano i cantieri francesi e spagnoli, tutti i grandi complessi cantieristici d'Europa hanno dovuto ricorrere ad aiuti diretti o indiretti dello Stato per sopravvivere.

Riguardo all'insufficiente sviluppo della Marina mercantile italiana, si ritiene che le vere cause di questo fenomeno debbano essere ricercate nell'inadeguato sistema del credito navale, negli eccessivi costi di gestione e probabilmente in un apparato fiscale «che non incoraggia gli investimenti in questo rischioso settore». La conferma di ciò la si può trovare nel fatto che, mentre le società del gruppo hanno messo in costruzione per conto proprio 20 navi mercantili per un complesso di circa un milione di t.s.l., tutte di caratteristiche accette al mercato, nessuna concreta trattativa per la vendita di queste navi è aperta con l'armamento nazionale.

Nel 1970, nei cantieri nazionali sono state varate navi per 600.000 t.s.l., (480.000 t.s.l. nel 1969) e sono state consegnate unità per 550.000 t.s.l. (365.000). Tenuto conto che la capacità produttiva della nostra industria cantieristica è valutata in circa 1.200.000 t.s.l. si ha una conferma — sottolinea la relazione della «Fincantieri» — che la produzione effettiva del 1970, sebbene superiore a quella dell'anno precedente, è stata notevolmente inferiore a quella che si sarebbe potuta ottenere con la piena utilizzazione del potenziale produttivo.

La relazione del consiglio di amministrazione rileva ancora, tra l'altro, come sia necessario aumentare gli stanziamenti a favore dell'industria cantieristica e dell'armamento. Gli stanziamenti aggiuntivi necessari sono stati valutati in 80 miliardi di lire, mentre si ritiene che i tempi delle procedure burocratiche comportino praticamente una riduzione del 15-20% degli attuali contributi.

Sempre nel 1970, gli ordini assunti tra costruzioni navali, riparazioni navali e altre produzioni, sono ammontati a 377,9 miliardi di lire, contro i 116,6 del 1969 e i 200,9 del 1968. Sul totale, 307 miliardi si riferiscono alla componente nazionale e il resto a quella estera. L'aumento, per quest'ultima, è stato del 126%.

Nell'anno considerato sono state svolte complessivamente 22,2 milioni di ore dirette, contro 19,6 del '69. L'aumento è dovuto per oltre l'80% all'«Italcantieri», che ha realizzato un volume di 12,2 milioni di ore. Tra costruzioni navali, riparazioni navali ed altre produzioni il fatturato è stato pari a 172,3 miliardi di lire (132,1 per l'Italia e 40,2 per l'estero), contro i 151,1 dell'esercizio 1969 e 150,9 dell'esercizio 1968.

(Italia)

Forte attivo nel commercio giapponese

Tokio, 31

Il Ministero delle finanze e la Banca del Giappone hanno annunciato congiuntamente che l'attivo della bilancia commerciale con l'estero ha raggiunto in luglio 788 milioni di dollari.

Il valore delle esportazioni è stato di 2.116 milioni di dollari e 1.398 milioni è stato quello delle importazioni.

(Ap - Dow Jones)

SABATO SI APRE IL PRIMO SALONE DELLA MAGLIERIA

«Modamaglia» a Bologna rassegna del «made in Italy»

Gli acquirenti stranieri invitati alla mostra specializzata che rappresenterà una sintesi della nostra buona produzione

Il settore produttivo della maglieria attraversa un momento di particolare disagio individuabile a causa dei costi di produzione in lievitazione, dell'instabilità della moda e delle difficoltà di adeguamento tecnologico di varie aziende del ramo, composto in gran parte di medie o piccole imprese. Nell'ambiente interessato si è così ravvisata la necessità dell'attuazione di un processo di razionalizzazione, di coordinamento, di armonizzazione, capace di dare sicurezza e vitalità a tutto il campo della maglieria italiana, che vanta sui mercati internazionali una posizione di prestigio.

Per lo sviluppo armonico di tutto il settore, larghi strati di produttori e associazioni di categoria della maglieria hanno invitato l'Ente autonomo per le Fiere di Bologna a studiare la realizzazione di una manifestazione imperniata sulla maglieria italiana, che si ponesse come elemento non effimero e non casuale fra le forze interessate. L'Ente, accogliendo queste sollecitazioni, ha dato vita al 1.o Salone della Maglieria la cui denominazione «Modamaglia» sintetizza i contenuti della nuova iniziativa: moda e maglieria.

Non a caso è stata scelta Bologna e il suo quartiere fieristico per questa manifestazione in calendario dal 4 all'8 settembre: il capoluogo emiliano si trova nel cuore delle zone a più elevata concentrazione di insediamenti produttivi del settore — esso stesso è sede di numerosi e qualificati maglifici — e geograficamente in un nodo vitale per le comunicazioni fra Nord e Sud, rapidamente accessibile da qualsiasi luogo: per autostrade, ferrovie, linee aeree, il che favorisce la presenza sia di espositori che di operatori economici e acquirenti.

«L'appuntamento con la maglieria Made in Italy — ha detto Giancarlo Lenzi, presidente dell'Ente autonomo per le Fiere di Bologna — vede allineati, come espositori, esclusivamente produttori nazionali e proprio per questa assoluta e panoramica italianità di ciò che vi è presentato, costituisce un richiamo irresistibile e un momento di presenza necessario per tutti i "buyers", soprattutto quelli esteri, che accrescono il loro prestigio con l'esitare alla clientela i capi creati dallo stile, dall'estro, dalla intelligente praticità degli italiani».

Proprio per allargare alla maglieria italiana altri mercati, l'Ente autonomo per le Fiere di Bologna ha sollecitato la presenza e la partecipazione, oltre che dei tradizionali e potenziali compratori italiani, anche di quelli esteri, i quali sono già favorevoli all'acquisto di capi nostrani. A questo scopo, la manifestazione deve offrire una panoramica del «momento-moda made in Italy», completamente sintetica, intelligentemente e intellegibilmente rappresentativa, essenzialmente univoca, in modo da creare o rafforzare l'immagine della maglieria italiana, dando all'operatore la certezza che a «Modamaglia» «il prodotto è di moda», di «moda italiana».

«Modamaglia» tende inoltre a svolgere un'azione di coordinamento nell'ambito del mondo della moda, per eliminare quel disordine produttivo e distributivo, il cui costo poi grava sul consumatore. «Nel momento in cui — continua il presidente dell'Ente Fiera — il compratore sarà orientato verso espressioni sicure della moda-maglia e potrà avere la certezza della loro accettabilità e vendibilità non effimere — come oggi — il compratore, italiano o estero che sia, potrà acquistare subito e programmare i propri "ordini" alla produzione. Questa a sua volta — e di conseguenza — potrà programmare le sue diverse fasi. Risultato: un migliore utilizzo di tutte le attrezzature aziendali a tutti i livelli, quindi più economicità e, insieme, produzione più tranquilla e accurata».

«Modamaglia», che nasce come manifestazione specializzata a ciclo completo, deve rappresentare il mezzo per una continua collaborazione con tutto il mondo della maglieria non limitato al periodo del Salone, ma lungo l'intero anno e lungo l'intero processo produttivo.

Alfredo de Nora

UN SETTORE PRODUTTIVO CONTROCORRENTE

CONTINUA IL «BOOM» DEI «MINI» CICLOMOTORI

Le biciclette e le tre ruote a motore hanno segnato invece un ulteriore calo

Roma, 31

Continua il «boom» dei ciclomotori. Questo particolare settore dell'industria per la fabbricazione dei mezzi di trasporto è l'unico che, secondo i dati «Istat», ha presentato, nei primi mesi di quest'anno, un forte incremento produttivo. Infatti, tra gennaio e aprile, sarebbero state fabbricate più di 182 mila mini-moto con motore fino a 50 centimetri cubici, registrando così un aumento del 19,2 per cento rispetto alle 152.698 fabbricate nel corrispondente periodo dell'anno passato.

Una grossa riduzione di produzione è invece segnalata per le «sorelle povere» dei ciclomotori: le biciclette. Sempre secondo i dati dell'«Istat», nei primi quattro mesi di quest'anno sono stati prodotti poco più di 101 mila velocipedi, con una riduzione del 30,6 per cento su un anno prima. Tale riduzione sembrerebbe indicare la fine di quel periodo in cui la domanda di biciclette è stata sostenuta grazie alla introduzione sul mercato di modelli pieghevoli e smontabili di facile trasporto nel bagagliaio delle auto.

Anche la produzione di motoveicoli (motociclette con più di 50 centimetri cubici di cilindrata, motocarri, motocarrozzette ecc.) ha subito una certa flessione (—9,1 per cento), passando da 79.153 a 71.972 veicoli prodotti. Questo particolare settore è caratterizzato da un fortissimo calo della produzione delle «tre ruote a motore» (motocarri e motocarrozzette), da una stagnazione della fabbricazione degli altri prodotti e da un piccolo «boom» delle «maxi-moto» con forte cilindrata e capaci di sviluppare forti velocità. Si tratta però di un fenomeno ancora ristretto, poiché le caratteristiche e il prezzo di queste moto fanno sì che il loro mercato si rivolga a un ristretto tipo di clientela.

Per gli autoveicoli, come per gli altri settori, la produzione sembra essere andata ancora a rilento: le industrie italiane hanno infatti sfornato 581.758 autovetture e 41.696 autoveicoli di altro genere con una riduzione, rispettivamente, dell'1,8 e dell'11,1 per cento.

Tuttavia l'intero settore appare detenere un importantissimo posto nel commercio estero italiano. Import-export di biciclette, ciclomotori, moto e autoveicoli di ogni genere ha fornito, nei primi cinque mesi di quest'anno, un saldo attivo alla nostra bilancia commerciale di oltre 200 miliardi di lire, con un incremento, rispetto a un anno prima, del 19 per cento. In particolare, le importazioni sono salite del 14,9 per cento (da 196,1 a 225,4 miliardi di lire) e le esportazioni del 16,8 per cento (da 364,2 a 425,5 miliardi). *(Italia)*

«BUSINESS WEEK» SU UN SETTORE IN CRISI

Difficile vendere gli elettrodomestici

La «dolce vita» sui mercati mondiali è finita anche per le più prestigiose aziende italiane

Milano, 31

«La dolce vita» per le fabbriche italiane di elettrodomestici — scrive la rivista economico-finanziaria americana «Business Week» di questa settimana — è ormai solo un ricordo. Dopo un decennio di ininterrotto sviluppo in cui, dal 1965 ad oggi, le vendite sono più che raddoppiate, l'industria degli elettrodomestici in Italia sta per affrontare un periodo critico.

Per tutto il decennio scorso, aziende come la «Zanussi», l'«Ignis», l'«Indesit» e la «Candy», la maggior parte delle quali in mano a singole famiglie, hanno costruito moderni stabilimenti che sono stati capaci di soddisfare la fame di elettrodomestici della nuova e opulenta Europa. Lo scorso anno, per esempio, il 68 per cento dei frigoriferi venduti nei paesi del Mercato comune europeo era di provenienza italiana.

Il grande successo dei prodotti italiani è, paradossalmente, una delle cause delle attuali difficoltà in cui si trova il settore. Il mercato europeo occidentale è ormai saturo di elettrodomestici di «prima necessità»; l'84 per cento delle famiglie nelle nazioni facenti parte del MEC possiede il frigorifero, il 77 per cento il televisore e il 66 per cento le lavabiancheria; le aziende italiane devono quindi adattarsi a un mercato limitato alle sostituzioni.

Dopo aver accennato alle agitazioni sindacali, che hanno fatto aumentare in Italia i costi di produzione, «Business Week» osserva che l'industria italiana degli elettrodomestici è entrata ora in un'era nella quale il «management» è la cosa più importante. Proprio per questo, la maggior parte delle aziende vanno consolidandosi, anche con la partecipazione straniera. Vi è stato l'accordo «Philips»-«Ignis», la «Candy» si è associata ad altre ditte italiane e la «Zanussi» ha trattato con la «AEG» tedesca. La «Zanussi» produce elettrodomestici che vengono venduti sotto il suo marchio di fabbrica e per conto di molte altre ditte, fra cui la «Hoover», la «General Electric» e la «Sears Roebuck».

Sotto la guida di Lamberto Mazza, la «Zanussi» cerca di superare, per quanto possibile, le difficoltà, riorganizzando la produzione e incrementando le esportazioni.

La «Zanussi» controlla il 40 per cento del mercato dei frigoriferi e delle lavatrici e il 50 per cento di quello delle cucine; se questa grossa azienda — e con essa l'intera industria italiana degli elettrodomestici — non dovesse riuscire a superare questo periodo di crisi — conclude «Business Week» — si profileranno all'orizzonte nuove fusioni, concentrazioni e assorbimenti, non esclusi quelli da parte di società straniere.

(Italia)

LE AZIENDE INFORMANO

Riscoperta del marmo

Verona, 31

Sabato si apre a S. Ambrogio di Valpolicella (Verona) la nona edizione della «Mostra internazionale Marmo Macchine». Dodici nazioni saranno rappresentate con 300 espositori su 9.600 mq coperti.

La Mostra ha assunto crescente importanza negli ultimi anni in forza della nuova posizione del marmo e delle macchine per la sua lavorazione e trasporto nella bilancia commerciale italiana. Questa situazione è stata determinata dalla «riscoperta» del marmo da parte degli architetti e arredatori italiani e di altri Paesi, i quali utilizzano in misura crescente e con ricchezza d'inventiva questo materiale nobile e pur accessibile nel prezzo che un tempo era considerato privilegio d'élite.

Ecco la carta d'identità della Marmo Macchine, ormai internazionalmente nota con la sigla «MMM»: 11 nazioni rappresentate oltre all'Italia (9 nel 1970) con oltre 300 espositori (270 nel 1970) su una superficie coperta di 9.600 mq (10 per cento in più). I nuovi Paesi esteri presenti in fiera sono l'Austria e il Portogallo. Anche la Regione Sarda e l'Assograniti hanno aderito per la prima volta.

Nello scorso anno i visitatori sono stati 20.000, le delegazioni estere 25.

La Mostra fiorentina dei calzaturieri

Firenze, 31

La Campionaria di Firenze vuole superare se stessa. I recenti provvedimenti monetari statunitensi, sotto certi aspetti, sono stati un incentivo per i dirigenti della Mostra internazionale calzature, pelletterie e cuoio. Essi, da anni, fanno rilevare ai calzaturieri italiani la pericolosità insita nel mantenimento dei rapporti commerciali prevalentemente con un mercato estero. Per questo la rassegna fiorentina ha svolto massicce azioni di richiamo di compratori provenienti dall'Australia, dal Giappone, dal Sud-Africa e dai paesi europei, compresi quelli dell'Est.

Le decisioni nixoniane, per tale motivo, non hanno sorpreso gli uomini della Campionaria che, se svolgono una forte azione promozionale a favore della calzatura italiana negli Stati Uniti, non hanno mai trascurato soluzioni di ricambio, dimostrando accortezza, lungimiranza e perfetta conoscenza del commercio mondiale delle scarpe, pellame e pelletterie. Consolidare le posizioni italiane sui maggiori mercati (U.S.A., Germania Federale, ecc.), e conquistarne altri, è sempre stato l'obiettivo a cui ha teso la Campionaria, rivelatasi strumento fondamentale per il progresso e le fortune del settore conciario-calzaturiero.

Oggi alla Campionaria combattono su tre fronti: quello volto a limitare le conseguenze delle gravi decisioni americane (il presidente Volpini e i suoi collaboratori, in tal senso, sono instancabili non trascurando nemmeno prese di contatto con autorevoli personalità e importanti organismi d'oltre Oceano); un secondo concernente l'intensificazione del lavoro promozionale in mercati finora non troppo considerati dalla generalità dei calzaturieri (appunto l'Australia, il Sud-Africa ed il Giappone), ciò nell'intento di mantenere elevate le nostre esportazioni italiane di calzature e di assicurare in tal modo la piena occupazione delle maestranze; mentre il terzo è quello organizzativo dell'undicesima mostra, alla quale si intende far convenire il maggior numero possibile di compratori, provenienti da tutto il mondo.



SCONCERTANTE TRAGEDIA IN CASA DI UN INDUSTRIALE TEDESCO

Uccidono i 4 figli e poi si avvelenano

Colpi di pistola contro due ragazzini; altri due e i genitori sono morti col cianuro - «Difficoltà finanziarie e familiari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pforzheim, 31

Assillato da problemi di natura finanziaria e familiare un industriale tedesco ha ucciso i quattro figli con il veleno e a colpi di pistola, e poi si è tolto la vita assieme alla moglie. Sono stati alcuni parenti, preoccupati perché Rudolf Rothfuss e i suoi non rispondevano al telefono, a entrare nell'abitazione della famiglia, in un sobborgo di Pforzheim. Essi hanno trovato i corpi e, inorriditi, hanno chiamato medici e polizia.

La tragedia, hanno detto i funzionari della sezione investigativa e gli esperti di medicina legale, si deve essere compiuta nel giro di pochi istanti. Dalla posizione dei cadaveri nella casa si è cercato di desumere l'esatta dinamica dell'eccidio e del doppio suicidio. Un interrogativo si è presentato ai poliziotti. Perché due dei ragazzi sono stati uccisi a colpi di pistola, mentre tutti gli altri della famiglia sono morti per ingestione di cianuro?

Una teoria è che Rolf, di 11 anni, e Oliver, di 9, avessero saputo o sospettato qualcosa, e si fossero ribellati all'idea di morire, rifiutando di prendere il veleno. Rothfuss, si dice, ha allora fatto ricorso all'arma da fuoco. I due più piccini, invece, Roy di quattro anni e Marcel di due, sono stati fulminati dal cianuro di potassio contenuto nel succo di frutta loro somministrato. L'analisi dei bicchieri e l'esame necroscopico hanno rapidamente accertato quello che gli investigatori avevano subito compreso. Sia Rolf sia Oliver sono stati uccisi con un colpo alla testa, sparato da breve distanza; in entrambi i casi il proiettile ha attraversato il cranio.

Rudolf Rothfuss aveva 46 anni, la moglie, Margarethe, 38. Sono stati trovati sul divano, privi di vita. Anche loro avevano ingerito cianuro di potassio. Il micidiale veleno aveva compiuto la sua opera in un lampo.

Su un tavolo il biglietto che spiegava tutto. Rothfuss scriveva di non poter più far fronte alla situazione: «Ho problemi finanziari insolubili e difficoltà di famiglia. E' meglio che ce ne andiamo tutti». Nessuna precisazione in merito alle difficoltà familiari. Rothfuss aveva una fabbrica di oggetti in metallo; era molto conosciuto nella città della Germania di Sud-Ovest e la notizia della tragedia ha profondamente scosso l'ambiente. La polizia indaga per stabilire in quale misura la situazione economica abbia influito sullo animo dell'industriale.

Può darsi, si dice, che i recenti sviluppi della situazione commerciale e finanziaria abbiano ingigantito nella mente angosciata di Ruthfoss problemi reali ma non drammatici. Certo è che deve avere trovato insopportabile l'idea di morire senza distruggere al tempo stesso tutto il suo mondo. E' stato anzi assodato che la moglie aveva partecipato con lui all'avvelenamento di almeno uno dei figli.

Non si è mancato, inoltre, di notare che la morte scelta da Rothfuss ricorda quella di certi personaggi della germania hitleriana al crollo del loro sistema; il ricordo di un'epoca nella quale era già ventenne, o le letture poi fatte, possono avergli suggerito il ricorso al cianuro. Ma quando, per motivi non chiari, Rolf e Oliver sono stati uccisi a colpi di pistola anziché avvelenati, l'uomo, dice la polizia, era evidentemente deciso a mettere in atto il suo proposito con qualsiasi mezzo.

U. P. I.

ZUFFA CON SPARATORIA: quattro arresti a Milano

Milano, 31

Quattro persone sono state arrestate la scorsa notte per avere preso parte ad una rissa nella galleria Strasburgo, in corso Europa, a Milano. Altre sei persone, al sopraggiungere delle «volanti» della polizia, sono riuscite a fuggire. Due degli arrestati sono stati medicati per contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo. Gli arrestati sono: Filadelfio Diolosà, di 26 anni, originario di Trani (Bari); Salvatore Neri, di 21, residente a Milano; Loris Poiani, di 20, e Giancarlo Reposo, di 30, entrambi residenti a Vigevano (Pavia).

Non sono ancora stati chiariti i motivi della violenta zuffa; gli investigatori, tuttavia, ritengono che sia stato un «regolamento» tra persone che frequentano l'ambiente dei locali notturni. Nel corso delle indagini la polizia ha accertato che una delle persone coinvolte nella zuffa ha sparato alcuni colpi di rivoltella contro i contendenti. Tutti i proiettili hanno mancato il bersaglio.

Secondo gli investigatori, a sparare sarebbe stato Alberto Busa, di 37 anni, abitante a Milano. L'uomo, che si è reso irreperibile, è ora ricercato dalla polizia, che dovrà accertare se effettivamente era armato di rivoltella ed ha sparato. *(Ansa)*

OSTAGGI DI UN RICATTATORE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Miami — La moglie del presidente della First National Bank, viene rincuorata dall'agente dell'FBI, Kenneth Whittaker, che aveva liberato i coniugi dall'ostaggio, arrestando il ricattatore

Interviene l'FBI che sventa il colpo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Miami, 31

Agenti dell'FBI in elicottero ed in auto hanno colto sul fatto un giovane di 26 anni, che aveva poche ore prima rapito Paul Losner, il presidente della First National Bank e la moglie, domandando quale riscatto, 100.000 dollari (oltre 60 milioni di lire). I coniugi Losner sono tornati sani e salvi a casa e la polizia ha trovato nell'auto del giovane, l'idraulico Clyde Bennett di 26 anni, la somma da lui pretesa.

Secondo la ricostruzione fatta dagli agenti Clyde Bennett è entrato in casa dei Losner ed ha immobilizzato la moglie del presidente della banca, costringendola a telefonare al marito, in ufficio, esponendo il caso ed esigendo, per la sua liberazione, centomila dollari. Paul Losner si è affrettato a chiamare l'FBI, alla quale si è appellato per la sicurezza della moglie e la cattura del malvivente. Poi ha telefonato a casa dicendo che avrebbe portato il necessario, che avrebbe fatto un po' tardi sul previsto perché doveva raccogliere il denaro, chiesto in biglietti di piccolo taglio.

Ha raggiunto la sua abitazione e si è sottoposto al volere di Bennett, diventando a sua volta ostaggio. Poi lui, la moglie e il ricattatore sono saliti in auto, Losner al volante con la moglie al fianco, dietro Bennett con la pistola puntata sul capo della donna. Intanto erano state mobilitati un elicottero e 12 auto dell'FBI, alla ricerca della vettura del presidente della First National Bank, controllando le uscite della città.

Kenneth Whittaker, 44 anni, agente speciale dell'FBI di Miami ha individuato l'auto e l'ha seguita, non cercando di fermarla bensì segnalando soltanto la sua presenza. Losner procedeva a forte velocità verso l'aeroporto, l'agente speciale dietro. Giunti a destinazione, Whittaker si è avvicinato ed ha puntato a sua volta la rivoltella sulla tempia di Bennett, intimandogli la resa. «Okay» ha detto l'idraulico, ed ha lasciato cadere la pistola. Nel frattempo altri agenti circondavano la macchina e successivamente immobilizzavano il ricattatore. Non era finita. Bennett aveva un complice, il diciannovenne Wayne Storey, arrestato poco dopo. Questi si è arreso ai poliziotti senza alcuna resistenza.

I due malviventi sono comparsi, nella stessa giornata di ieri, dinanzi al magistrato per rispondere delle accuse loro mosse. «Non l'abbiamo mai perso di vista» ha detto l'agente Whittaker, che è padre di sei figli, «è stata una guerra di nervi».

U. P. I.

LA METROPOLI A RUMORE IN SEGUITO A UN ASSURDO DELITTO

San Francisco: caccia all'uomo per l'assassinio di un agente

In un commissariato uno sconosciuto ha sparato con un fucile a canne mozze Un sergente è stato ucciso e un'impiegata è rimasta ferita gravemente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 31

Centinaia di agenti armati di mitra presidiano i nove commissariati di San Francisco, mentre in tutta la città è in atto la più gigantesca caccia all'uomo di questi ultimi anni. Un migliaio di agenti, agli ordini del tenente Harles Ellis, cercano da ieri sera, un uomo magro, piuttosto alto e sui venti anni, che, fatta irruzione nel commissariato di Ingleside, ha ucciso il sergente di polizia John Young, un padre di famiglia di 45 anni, e gravemente ferito l'impiegata Ellen Lipney, una donna di 31 anni.

Un delitto compiuto con incredibile sangue freddo, che ha visto il giovane far fuoco sul sottufficiale, appoggiando la bocca di un fucile a canne mozze su un foro praticato nella grande vetrata che separava la scrivania cui sedeva il sergente Young dal resto della stanza a piano terra del commissariato, un crimine che secondo il tenente Ellis non sembra neppure avere un movente tanto sembra assurdo a meno che, e l'ipotesi va prendendo consistenza, la fine del sergente non rechi la firma dei «movimenti rivoluzionari», che agiscono nella baia di S. Francisco.

La stessa dinamica dell'omicidio conforterebbe la tesi degli inquirenti. Il giovane, che indossava una camicia chiara ed aveva i capelli acconciati nello stile afro, è entrato di corsa nei locali e senza una parola ha fatto fuoco, su quanti si trovavano nella prima stanza della stazione di polizia.

«E' un delitto assurdo. E non vi sono altri motivi. Sembra quasi che tutto si rifaccia alla strage di San Quintino, anche gli attentati dinamitardi di questa notte a Stonestown». L'ufficiale di polizia intendeva riferirsi con questa ultima frase a due esplosioni che avevano squassato, meno di un'ora prima della morte del sergente Young una banca di Stonestown ed un grande magazzino situato a poca distanza dal commissariato locale. La potenza di questo secondo ordigno era tale da aprire un largo foro in un edificio attiguo.

Sabato sera, altre bombe ad orologeria avevano semidistrutto alcuni uffici statali di Sacramento ed un edificio di San Francisco. Di questi due attentati si era assunto la paternità un gruppo estremista. Gli attentati, si leggeva in un comunicato alla stampa, dovevano considerarsi una misura di rappresaglia per «l'assassinio di George Jackson», uno dei tre fratelli Soledad, rimasto ucciso il 21 agosto in un drammatico tentativo di fuga dal penitenziario di San Quintino.

A. P.

LA DENUNCIATA A PALERMO

Ragazza in «hot-pants» torna a Copenaghen

Palermo, 31

La ventisettenne Lise Wittrock ha lasciato Palermo e in giornata giungerà in aereo a Copenaghen per riprendere il suo lavoro in un ospedale della capitale danese.

La Wittrock, che si trova a Palermo per un corso di perfezionamento nel policlinico universitario, era stata denunciata dal dirigente delle sezioni riunite della Pretura, dott. Vincenzo Salmeri, in base all'art. 726 del codice penale, cioè per atti contrari alla pubblica decenza. Il magistrato che aveva incontrato la ragazza in una piazza centrale di Palermo, aveva ritenuto osceni i pantaloncini che la Wittrock indossava, poiché essi — aveva dichiarato successivamente il dott. Salmeri — «lasciavano intravvedere i glutei».

«Me ne vado da Palermo con rimpianto — ha detto la giovane danese — e posso dire di essere amareggiata. Se sarà necessario, comunque, tornerò qui anche per il mio processo». Ed ha aggiunto: «Non sapevo che qui gli "hot-pants" fossero proibiti». *(Ansa)*

NELL'IRPINIA

UCCIDE IL FRATELLO che gli rifiuta un prestito

Avellino, 31

Il contadino Sabato Vona, di 61 anni, è stato ucciso dal fratello Mario, di 37, per motivi non ancora accertati. L'omicidio è avvenuto nella piazza principale di Monteforte Irpino, un paese in provincia di Avellino. Mario Vona è fuggito subito dopo e viene ricercato da carabinieri e polizia.

Per tutta la giornata pattuglie di carabinieri e di agenti di pubblica sicurezza hanno cercato l'omicida rifugiatosi sui monti che circondano Monteforte Irpino.

Sul delitto si sono appresi, intanto, altri particolari. Ieri sera il Vona, che ha precedenti penali, si è incontrato con il fratello Sabato, il quale gestiva nella piazza Umberto I. del paese un negozio di generi alimentari, e gli ha chiesto un prestito, ottenendone però un netto rifiuto. Ciò ha indispettito Mario Vona che ha cominciato a litigare; poi, all'improvviso, estratta la pistola, ha sparato da breve distanza contro il fratello. I proiettili hanno ferito mortalmente Sabato Vona. *(Ansa)*

TRE VOLTE UXORICIDA un vecchio venezuelano

Caracas, 31

Un venezuelano di 71 anni, Juan Lorenzo Ruiz, che ha trascorso più di 30 anni in prigione per avere ucciso le prime due moglie, è comparso nuovamente oggi sul banco degli accusati per aver ucciso la terza. Il «vedovo» era uscito di prigione soltanto pochi mesi fa per aver ucciso la seconda moglie a coltellate. *(Ansa - Reuter)*

IL FATTO DI SANGUE DI PALMI

FERMATO UN CUGINO DELLA GIOVANE RAPITA

E' sospettato di avere partecipato all'omicidio assieme allo zio che poi si è reso irreperibile

Palmi, 31

Michele Galati, di 24 anni — cugino di secondo grado della studentessa Concetta Varrà, di 16 anni, rapita e poi liberata dopo l'uccisione del suo presunto rapitore, l'operaio Vittorio Barbalace, di 28 anni — è stato fermato dai carabinieri di Rosarno. Il giovane è indiziato di aver partecipato all'omicidio in concorso con lo zio, Saverio Galati, resosi irreperibile dopo aver riportato a casa la ragazza.

Nonostante il fermo, nessuna ricostruzione ufficiale è stata fatta dell'episodio i cui particolari si sono appresi in base alle testimonianze di alcune persone. Tre giovani, scesi da una «Giulia» arancione, si avvicinarono domenica mattina alla Varrà che si stava recando alla messa in una chiesa di Rosarno. La studentessa fu afferrata dai tre che la spinsero nell'auto dove era il Barbalace. La «Giulia» percorse poi a forte velocità le strada del paese provocando il panico tra i passanti. Alcune persone videro dentro l'auto la ragazza che si dibatteva e lo riferirono ai suoi familiari. Questi ultimi si misero sulle tracce dei rapitori.

Successivamente, l'operaio fu trovato ferito gravemente a colpi di pistola da alcune persone che lo trasportarono nell'ospedale di Polistena dove morì senza riprendere conoscenza. Contemporaneamente, la ragazza fu riaccompagnata a casa dallo zio materno, Saverio Galati che come si è detto, si è reso poi irreperibile.

Concetta è la seconda figlia del coltivatore diretto Benito Varrà, di 44 anni, il quale è sposato con Maria Teresa Galati, di 34 anni, ed ha altri due figli, Domenico, di 17 anni, e Maria, di nove. I carabinieri non hanno ancora interrogato tutti i familiari della giovane rapita e riportata a casa «sana e salva», come è stato dichiarato dai congiunti agli investigatori. *(Ansa)*

DA OGGI I FERROVIERI in grigio-azzurro

Roma, 31

Sedicimila ferrovieri italiani del «personale viaggiante» esordiranno domani, su tutta la rete F.S., nella nuova divisa grigio-azzurra che, dopo decenni di mantenuta tradizione, modifica sostanzialmente l'abbigliamento del personale.

Tale operazione, che comporta una spesa di oltre 14 miliardi (ripartita per ciascuno degli esercizi dal 1971 al 1979), verrà completata entro il 1972. Intanto l'esordio viene effettuato da capotreni, conduttori, assistenti viaggianti ed ausiliari viaggianti.

Gli accessori comprendono camicie grigio-perla, cravatte rosso-granata, una borsa nera ridotta rispetto a quella attuale. La divisa del personale maschile è più marcatamente grigio-azzurra rispetto a quella del personale femminile, la cui uniforme è costituita da un tailleur con giacca scialiata e non lunga e da gonna (gonna-pantalone per le viaggianti. *(Italia)*

PRESSO NAPOLI

AUTOMOBILISTA accoltella un pedone

Napoli, 31

Un giovane — Guglielmo Crocoli, di 17 anni, abitante nel rione Traiano a Napoli — mentre litigava con un automobilista che aveva rischiato di investirlo è stato da questo accoltellato al petto e ad un braccio.

Guglielmo Crocoli, stava attraversando vico Arezzo, a Marana — una paese ad una decina di chilometri da Napoli — quando è stato sfiorato da una auto guidata da un uomo dalla apparente età di trent'anni: il giovane ha inveito contro l'automobilista il quale, fermata l'auto, è sceso ed ha cominciato a litigare. Ad un certo momento, l'automobilista ha estratto di tasca un coltello a serramanico ed ha vibrato due colpi contro il Crocoli.

Subito dopo, lo sconosciuto automobilista è risalito sull'auto ed è fuggito. *(Ansa)*

I MALVIVENTI ASSALTANO UNA BANCA NEL VARESOTTO

Rapinano dieci milioni ne mollano due e sparano

Per fortuna hanno mancato il bersaglio - Un bandito solitario depreda sei istituti nel Padovano, presentandosi come un cliente

Varese, 31

Due banditi armati di rivoltella e con il volto coperto con pesanti passamontagna hanno compiuto una rapina nella filiale del «Credito Varesino» di Azzate, una località a una decina di chilometri da Varese. Prima di allontanarsi con un bottino di circa otto milioni di lire, un rapinatore ha sparato due colpi di rivoltella contro l'artigiano Candido Longhini, di 55 anni, che aveva tentato di opporsi all'aggressione. I due proiettili hanno mancato il bersaglio. Proprio mentre stavano uscendo dalla banca un cliente ha tentato di chiudere la porta e dal sacchetto di plastica che un rapinatore aveva con sé sono caduti a terra due milioni di lire, subito recuperati dagli impiegati dell'istituto di credito.

Anche il malvivente che si trovava alla guida dell'auto ha sparato quattro colpi di pistola in aria, per intimorire alcune persone che, accortesi di quanto stava accadendo nella banca, si erano avvicinate alla vettura. L'uomo, che aveva il volto mascherato da un passamontagna di colore nero, ha mirato contro un pensionato che, da un terrazzo posto a poca distanza dalla banca, aveva cominciato a gridare «Assassini assassini». I proiettili hanno scalfitto il muro e l'uomo è rimasto incolume.

L'auto con a bordo i tre rapinatori si è quindi allontanata a fortissima velocità. E' stata trovata qualche tempo dopo abbandonata a circa due chilometri dall'abitato.

Quando i due rapinatori sono entrati in banca nel locale c'erano, oltre al direttore Abramo Monetti ed al cassiere Edoardo Moroni Biroldi, una decina di clienti fra cui il Longhini che, appena ha visto i banditi ha tentato di reagire. Mentre un rapinatore sparava i due colpi di rivoltella, il complice si è diretto verso la cassaforte ed ha preso banconote per un ammontare di circa dieci milioni di lire. Subito dopo si è diretto verso l'uscita. Quando è giunto sulla soglia della porta un cliente ha dato un calcio all'uscio ed il rapinatore, per la precipitazione di allontanarsi, ha perduto i due milioni di lire.

A Padova, un rapinatore solitario si è presentato poco dopo l'apertura pomeridiana dell'agenzia di Legnaro, della Cassa Rurale, al cassiere della banca e, minacciandolo con una pistola, si è fatto consegnare lo incasso: un milione circa.

Il bandito, che aveva sul viso soltanto un paio di occhiali scuri, si è allontanato subito dopo a bordo di una «Simca» targata Padova, che aveva lasciato davanti alla Cassa Rurale con il motore acceso.

Questa è la sesta volta che il «rapinatore solitario» porta a termine un «colpo» nel Padovano. Anche questa volta, spacciandosi per un cliente, è entrato nella banca, e ha atteso che i tre clienti che si trovavano all'interno finissero le loro operazione. Poi, estratta la pistola, si è messo davanti all'unico impiegato, Giovanni Maniero, di 58 anni, che funge da direttore, cassiere e impiegato e ha detto: «La farsa è finita, fuori i soldi». Il giovane rapinatore, sempre sotto la minaccia dell'arma, ha poi costretto il Maniero a entrare in una stanza.

A questo punto lo sconosciuto è passato dietro al bancone e dalla cassaforte — che era aperta — ha preso circa un milione di lire in banconote di piccolo taglio. Poi è uscito dalla banca ed è salito a bordo di una «Simca 1000» targata Padova di cui sono stati rilevati soltanto i primi due numeri, «29». La vettura, a quanto pare, si è diretta verso l'isola d'Abba, un piccolo centro della zona. *(Ansa)*

SI SONO APERTE LE FINESTRE PER FAR ENTRARE IL FRESCO

Roma sotto il temporale dopo 80 giorni di secco

Maltempo anche nel Sud - Un uomo ucciso dal fulmine a Catania

Roma, 31

Finalmente la pioggia è tornata a cadere su Roma. Si conclude così un periodo di siccità durato circa 80 giorni. L'ultimo temporale, infatti, risale alla sera del 10 giugno scorso, quando caddero 10,2 millimetri di pioggia, ponendo fine ad una serie di alti e bassi meteorologici cominciati a fine marzo e che caratterizzarono tutto il periodo primaverile.

Oggi pomeriggio, invece, una violenta pioggia, accompagnata da fulmini e tuoni è caduta sulla città, cogliendo di sorpresa i passanti che in gran fretta si sono messi al riparo dentro i portoni e sotto le pensiline. Nonostante che fin da stamane minacciose nuvole nere preannunciassero il temporale, (in alcuni quartieri la pioggia è anche caduta per breve tempo) i romani ormai sfiduciati dal lungo periodo di siccità, non speravano più nella pioggia. Quando sono cominciati a cadere i primi «gocciolonі» molte finestre si sono spalancate per lasciare entrare nelle abitazioni il fresco e il piacevole odore della strada bagnata.

Anche nel Napoletano, dopo il caldo dei giorni scorsi, si è abbattuto il maltempo. Scrosci di pioggia, accompagnati da scariche elettriche e tuoni, sono caduti la scorsa notte sulla città; stamane dopo alcune ore di sereno, il cielo si è di nuovo coperto e una breve pioggia è caduta nel primo pomeriggio.

A Catania invece, il temporale ha causato una vittima: un operaio di una ditta agricola, Filippo Albetti, di 33 anni, è morto nel pomeriggio colpito da un fulmine. Il fatto è avvenuto in località Passo Martino, alla piana di Catania. L'Albetti, che si era riparato sotto un albero, è stato colpito dalla folgore ed è caduto esamine accanto ad alcuni compagni di lavoro che lo hanno soccorso trasportandolo all'ospedale Santa Marta di Catania, dove i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte. *(Ansa)*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

BUONA famiglia cerca domestica vitto ed alloggio, telefonare 820196. 77388 B
CAMERIERA abile onesta referenze ineccepibili cercano professionisti milanesi ottimo stipendio, scrivere Perazz Castelfidardo 11, Milano. 6539 B
PRESTASERVIZI referenziata, ore 8-17.00 cercasi. Telefonare 763488. 56 B *
PRESTASERVIZI cercasi bisettimanale Galleria Fenice 2, Iurcev, telefono 29624. 26880 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

23.ENNE dattilografa pratica ufficio sposata offresi anche mezza giornata, telefonare dalle 12 alle 14 telefono 748597 26842 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. PITTORE artigiano libero subito, tel. 93100. 26950 CC
A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro. Massima puntualità Di Toro via Marco Polo 35, tel. 753492. 49937 CC
A.A.A. PITTORE artigiano offresi subito per appartamenti uffici negozi 754442 Giani. 26928 CC
A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti Prezzi modici. Telef. 732054. 50003 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/a, telefono 755868. 50001 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c, telegono 90497. 49975 CC
ANTILOPE, pelle liscia, tutti i capi, comprese borsette e gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora, con garanzia Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13 26894 CC
PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito, tel. 732359 26932 CC
PITTORE e decoratore offresi. Tel. 91231. 49947 CC
SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario ininterrotto. 26876 CC
TRASLOCHI eseguiamo prontamente preventivi immediati senza impegno garanzia mobili. Interpellateci tel. 414244. 77326 CC *

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto Milano. 6503 D
APPRENDISTA commesso per negozio TV radio elettrodomestici assume Universaltecnica corso Saba 18. 4458 D
APPRENDISTA già pratica o aiuto banconiera cerca caffè «Italia», piazza Vico. 26882 D
APPRENDISTA internista cerca bar via S. Spiridione 12 domeniche, feste libere. 26872 D
APPRENDISTE assumonsi industria locale presentarsi Eppinger strada Monte d'Oro 338 9-11 - 15-17. 26954 D
AUTISTA pratico consegne città assumesi presentarsi Eppinger strada Monte d'Oro 338 ore 15-17. 26954 D
AIUTO banconiera apprendista cerca bar Orientale, telefonare pomeriggio 38900. 26886 D
BUON TRATTAMENTO RAGAZZA conoscenza sloveno 15 o 16 anni anche primo impiego offresi 60.000 mensili cerca negozio Sergio via Roma 8, tel. 31817. 77252 D
CAMERIERE banconiere e internista uomo cercansi per caffè bar posto stabile telefonare 29589 ore 11-13. 77356 D
CAPO officina meccanici e apprendisti cerca concessionaria Ford, Trieste, via Baiamonti 60. Casella postale 384 tel. 823000 823100. 77296 D *
CERCANSI saldatori capaci presentarsi per accordi giovedì mattina via Flavia 53. Tel. 820212. 77384 D
CERCANSI aiuto cuoco o cuoca cameriere o aiuto cameriere con riposo domenicale. Telefonare 31713. 77382 D
CERCANSI pizzaiolo ottimo stipendio e ragazze bar, 100.000 più vitto e alloggio fuori Trieste, telefonare 34740. 26852 D
CERCANSI cuochi aiuto cuochi cuochi turnanti cuochi per il sabato e domenica buona retribuzione offerte Cassetta SPI 34100 Trieste. 4456 D
CERCASI donna internista buffet Benedetto, XXX Ottobre 19, tel. 36409. 26892 D
CERCASI giovanotto per magazzino, patente, conoscenza croato sloveno, età minima anni 25, Magazzino fiori via Trento 12. 26884 D
CERCASI pratica commessa per tabaccheria. Telefono 37831. 26918 D
CERCO autista manovale con telefono, Cassetta 26830 D SPI.
CUOCA capacissima cerca tel. 820229. 49899 D
ENTE pubblico assume infermiere diplomate. Per informazioni rivolgersi a Casa di riposo per inabili Padriciano 60 (Trieste). Telefono 226175. 51106 D
FATTORINO per consegne elettrodomestici massime referenze assume Universaltecnica via Zudecche 1. 4458 D
GIOVANE aiuto pasticciere cercasi panificio via San Giusto n. 3. 26948 D
GUARDIANO cognizioni fabbromeccanico alloggio gratuito cerca impresa. Telef. 37410. 26904 D

IDEALTEX Machiavelli 20 cerca ragazze conoscenza jugoslavo paga da accordarsi. 51256 D
IMPIEGATA pratica ufficio cerca industria locale. Telefonare 817333. 26954 D
IMPIEGATO esterno patentino guida dattilografo cercasi presentarsi Alberti Puntofranco Vecchio magazzino 2/A. 77380 D
IMPRESA edilizia cerca donna lavoro stabile rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 26854 D
IMPRESA commerciale cerca apprendista per pronto impiego. Cassetta 26906 D SPI.
INDUSTRIA confezioni cerca apprendiste 15-19 anni. Telefonare 820196. 77136 D
OPERAIE assumonsi industria locale presentarsi Eppinger strada Monte d'Oro 338 9-11 15-17. 26954 D
OPERAIO elettrotecnico specializzato possibilmente avvolgitore cercasi. Telef. 67543. 26940 D
OPERAIO cercasi lavaggio auto rivolgersi salita Promontorio 9. 77374 D
PARRUCCHIERA o mezzalavorante cercasi per salone, anche solo mattina. Tel. 752232 26866 D
PENSIONATO miti pretese cerco per custode villa. Telefonare 68768. 26926 D
PRINCIPIANTE parrucchiera cercasi trattamento familiare paga massima, presentarsi salone Silvia, Piccardi 43. 26870 D
STENODATTILOGRAFA giovane conoscenze lingue cerca spugnificio Roiano. Telefonare 414459. 26946 D
STIRATRICE pratica cercasi anche a ore. Pulitura Astra via Vergerio 1. 26862 D
STUDENTI cercansi per distribuzione depliants Trieste Monfalcone Gorizia, mese settembre. Buona retribuzione. Scrivere Peccolo via Volpi 22 - 35100 Padova (103). 6555 D
TUBISTA specializzato a disegno ottime condizioni cercasi telefonare 90233 ore ufficio. 77282 D *

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 90 per parola

STANZA con due letti e pensione per studenti universitari cercasi. Telef. 67543. 26940 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

A. CENTRALISSIMA comforts affittasi anche brevi soggiorni. Telefonare 29802. 26874 F
AFFITTASI camera persona seria paraggi Barriera. Telefono 745382. 26910 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A. ENCIP. Iscrizioni aperte a tutti i corsi scolastici e professionali. Orario segreteria: 9-12 e 16-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 58 G
INGLESE matematica fisica preparazione tesi impartisce professore universitario. Rivolgersi Buri, via Matteotti 2, Monfalcone. 100 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

SMARRITI paio occhiali vista astuccio marrone Stazione centrale. Tel. 411274. 26858 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

APPARTAMENTI 2-4-5-7 stanze cucina bagno adatti anche ufficio paraggi Giulia Barriera Mazzini Campo Marzio da 40 mila in poi affittasi Immobiliare Oriani 2. 26944 I
APPARTAMENTINO centralissimo stanza cucina affittasi 15 mila Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 26952 I
LOCALE due fori mq. 26+22 zona Matteotti affittasi informazioni, telefono 24524. 26848 I
LOCALE centralissimo 50 mq. adatto qualsiasi attività affittasi 25.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 26952 I
QUARTIERE camera cucina gabinetto comune zona Matteotti affittasi informazioni, telefono 24524. 26846 I
ROSSETTI salone tre stanze bagno tutti comforts moderni consegna ottobre affittasi. Telef. 734257. 77394 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

CERCHIAMO affitto appartamento due-tre stanze bagno massimo 35.000 mensili. Tel. 766898. 77378 L
DUE ditte esportazione cercano affitto uffici stessa casa circa 600 mq. posizione possibilmente centro entrata quanto prima. Telefonare orario ufficio 31200. 49927 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDITA grandiosa per rinnovo locali bicamere soggiorni cucine. Accorrete in via Barbariga 5 (Roiano) e via Castaldi 3 angolo Molino a Vento. 77258 M
A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete la pelliccia di classe per la signora elegante. Vastissimo assortimento pelli estere. Prezzi eccezionali. Ziliotto importa direttamente dai paesi d'origine. 26942 M
ALLEVAMENTO visoni Timavo. Premiato Ercole d'oro 70 per la splendida produzione di Selvaggi, Grandi Laghi e Pastello, offre inoltre ogni altro tipo di pelle per confezione a prezzi di assoluta concorrenza. Bravissima pellicciaia. Costi limitati. Visitateci quanto prima. Turriaco, palazzo Fonda, tel. 73263. 350 M
MACCHINA pulisecco da riparare vendesi occasione tintoria Cattaruzza Giulia 13. 26894 M
VENDO cuccioli femmina di barbone per 30.000 trattabili. Telefonare 761748. 26900 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Telef. 30358. 49911 N
A. COMPERO soprammobili quadri pianoforti mobili. Valutazione massima. Telefonare 38196-62656. 26936 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 49917 N
ACQUISTO merce varia drogheria purché occasione. Telefonare 820481. 26844 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 49911 NN
ARMADIO 3 porte. Altro 5.000. Matrimoniale 4 porte. Attaccapanni moderno vendo. Bosco 12, magazzino. 26938 NN
ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenienti. Visitateci. Vendonsi anche mobili usati. 27107 NN
CUCINE veri gioielli mobilificio Ballarin via Fonderia viale XX Settembre 53. 25918 NN
STANZA letto pranzo 1930 ungherese noce rosso vendo. Tel. 726069. 49897 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

COMMERCIANTI abbellite le vostre vetrine. Abbiamo meravigliosi oggetti pronti. «Eurovetrina», Monte Amiata 5, Milano, tel. 485687. 6532 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin. via Mazzini 40. 130 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A 112 1970 con autoradio perfetta unico proprietario; 125 Special 1969; 125 1968. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 26930 Q
S. FIAT 125 in perfetto stato vendesi, concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q *
S. SIMCA 1000, 1300, 1500; Fiat 124, 1100, 850, 750, 600, 500; Primula, Bianchina, Giulia 1600, occasione vendonsi concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 56 Q *
FIAT 125 A berlina occasione causa partenza vendo lire 450 mila trattabili ore 12-14. Poropat, via S. Marco n. 21. 26920 Q
500 D 61 assicurata vendesi lire 100.000. Tel. 414244. 77376 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A. PRESTITI celerissimi ipoteche concedo massimi importi agevolando. Tel. 722667. 26912 R
BAR centrale attivissimo vendesi. Telefonare 36095. 26868 R
VENDESI latteria causa età. Via Udine 12. 26864 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. PALAZZINA «CAPRI SECONDA» avanzata costruzione VIA OVIDIO appartamenti 3-4 stanze terrazze propri giardini posti macchina. MUTUO GIA' CONFERMATO FINO 75% DEL PREZZO. Amministrazione ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, telefono 755885. Orario 16-19.30. 26878 S
A. COMPLESSO di via Porta, via Piccardi, appartamenti di varie grandezze esposizione sole finiture accurate doppi servizi piani alti mutui e facilitazioni. Consegne Settembre. Vende direttamente Impresa sul posto. Via dei Porta 9, tel. 764716. 77264 S
APPARTAMENTO libero 4 vani 120 mq vendesi forti dilazioni. Visitare sul posto ore 10-12 via A. Leghissa, traversale di via del Bosco. 51444 S
APPARTAMENTO Roiano vendesi eventualmente arredato ampio soggiorno stanza cucinino poggiolo cantina ultimo piano centralnafta ascensore vista solo contanti. Telefonare 417149 ore 16-20. 26818 S
APPARTAMENTO BROLETTO 2 stanze soggiorno cucinetta poggiolo centralnafta ascensore vende 9.800.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 26952 S
APPARTAMENTO 3 stanze cucina poggiolo bagno ultimo piano tutti comforts vendo. Tel. 93896. 26956 S
APPARTAMENTO 2 stanze cucina tutti comforts moderni poggioli vendo. Tel. 93896. 26956 S
APPARTAMENTO UNIVERSITA' vista mare salone 2 stanze cucina poggioli centralnafta ascensore primo ingresso vende 12.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 26952 S
APPARTAMENTO modesto 3 camere cucina V p. Gambini 3 milioni 700.000. Vendo telef. 37915. 200 S
ATTICO lussuosissimo con mansarda BARCOLA stupenda vista mare salone 3 stanze tripli servizi garage ampie terrazze centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 26952 S
COMPERO per contanti appartamento 1-2 stanze seminuovo qualsiasi zona. Tel. 93896. 26956 S
DUE appartamenti comunicanti in palazzina lusso vendonsi. Tel. 61061. 26934 S
GRETTA (Consolato) vista mare in palazzina signorile tristanze salone servizi tutti i comforts vendesi prontamente. Tel. 734257. 77392 S
IMMOBILIARE Italia piazza Ponterosso 3 vende: San Pasquale 115, autobus 11, zona residenziale, prontingresso, salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, visitabili 16-19, tel. 38102. 83 S
QUARTIERE 5 stanze bagno cantina zona S. Vito vendesi Informazioni Brunetti, Borsa 4. 26850 S
ROMAGNA prossima consegna bellissimo 3 stanze salone cucina doppi servizi rifiniture extralusso citovideo portone con apertura con apparecchio ad ultrasuoni. Informazioni vendite tel. 734257. 77396 S
STABILE 14 appartamenti 1 locale più soffitte vendesi occasione. Visitare sul posto ore 16-18, via Frasin 22. 51444 S
TERRENO con progetto approvato al mare, strada d'accesso spiaggia propria, vendo telef. 37915. 150 S
ZONA Oberdan vendo appartamento signorile vasto primo ingresso adatto professionisti. Telefono 92554 ore 13-14. 26922 S
Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte tiro a segno. Complesso residenziale prossima consegna APPARTAMENTI da mq 53, 150. Impresa PETRA già Bani, tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 15-18, giorni festivi 9-12.

CRONACHE SPORTIVE

UN TITOLO MONDIALE AI DILETTANTI ITALIANI NELLA GIORNATA DI CHIUSURA

ORO AGLI AZZURRI DELL'INSEGUIMENTO

Bazzan, Algeri, Morbiato e Borgognoni i trionfatori - Bronzo a Turrini - De Lillo terzo

Varese, 31

Serata in chiave azzurra, con la specialità più tipica del ciclismo collettivo: l'inseguimento a squadre, sulla distanza dei quattro chilometri. Vittoriosa l'ultima volta nel 1968 a Montevideo, l'Italia aveva smarrito la sua superiorità nel '69 a Brno, allorché l'Unione Sovietica si era imposta al quartetto italiano con bella evidenza. Infine, lo scorso anno, l'Italia era precipitata al quarto posto.

Questa sera il grande riscatto, preceduto da prestazioni di altissimo livello tecnico, tanto nelle qualificazioni, come nei quarti di finale. Nella semifinale contro la Germania occidentale, l'Italia ha manifestato qualche perplessità, soprattutto per il rendimento inaspettatamente opaco del giovanissimo Borgognoni poi, nella finalissima, superato il momento di emozione, anche il giovanissimo varesino ha ritrovato se stesso, fornendo al complesso azzurro il contributo della sua altissima classe.

In ogni caso, Borgognoni, Algeri, Morbiato e Bazzan vanno accomunati in un elogio collettivo.

La finale per il terzo e quarto posto della velocità professionisti veniva turbata da un grave incidente: l'australiano Johnson, già ripreso dalla folla nella prima manche e richiamato ufficialmente dalla giuria (la quale gli infliggeva, tra l'altro, una ammenda di 500 franchi svizzeri, pari a circa 80.000 lire), si abbandonava ad una condotta di gara estremamente scorretta. Partito in testa, Johnson stava per essere rimontato all'uscita della prima curva, ma sbandava volontariamente, palesemente, e provocava la violenta caduta di Turrini, lanciato in quel momento a circa sessanta orari. La folla manifestava la sua rabbiosa reazione con lancio di oggetti vari sulla pista, mentre il campione d'Italia veniva portato via in barella. Successivamente, la giuria squalificava l'australiano e attribuiva il terzo posto, con medaglia di bronzo, all'azzurro, vincitore della prima manche.

Nella finalissima per il primo posto, l'olandese Loevesijn, partendo come al solito al comando, non era più rimontato dal belga Van Lancker, e conquistava per l'Olanda il primo titolo di questo campionato, battendo l'avversario in due manche.

Il campionato mondiale stayers, disputato sulla distanza di km. 100, ha visto dominatore il belga Verschueren, invano contrastato dall'olandese Oudkerk. Il campione d'Italia De Lillo si è battuto con molta disinvoltura, imponendo un piano tattico che tendeva a conquistare il terzo posto assoluto, vale a dire la medaglia di bronzo.

Le fasi conclusive del torneo per l'attribuzione del titolo di campione mondiale della velocità tandem, hanno dato luogo in mattinata a sorprese e a sconcertanti deliberazioni. Mentre nella finale per il terzo posto la Francia aveva sorprendentemente ragione del fortissimo tandem dell'URSS, imponendosi nella prova decisiva, nel «derby» fra le due Germanie, si ingaggiava un duello entusiasmante. Il tandem nettamente più forte, più armonioso, più preparato, quello della Germania occidentale, campione uscente della specialità, si imponeva con una disinvolta rimonta nella prima fase, ma era poi costretto a soccombere, per un soffio, nella seconda prova. Infine, quella decisiva faceva assistere a una lunga serie di scorrettezze da parte del tandem della Germania orientale, scorrettezze che culminavano con una spallata che Otto e Geschke davano platealmente al tandem avversario a soli cinquanta metri dall'arrivo mentre stava operando la irresistibile rimonta.

A causa di questa irregolarità, che comprometteva la rimonta del tandem occidentale, la giuria provvedeva, di propria iniziativa, al declassamento dei tedeschi orientali, assegnando la vittoria a Barth-Muller.

Tutti i tecnici presenti giudicavano esatta la deliberazione del collegio giudicante, senonché la Germania orientale presentava reclamo alla giuria di appello internazionale, la quale inspiegabilmente lo accettava, ribaltando la decisione del collegio giudicante, e attribuendo il titolo alla formazione tedesco orientale. A loro volta, i tedeschi occidentali chiedevano di ricorrere in appello, ma le leggi unionistiche stabilistico che le deliberazioni della giuria d'appello sono inappellabili.

Si sono conclusi dunque questa sera i campionati mondiali di ciclismo su pista. L'Italia conquistando una medaglia di oro nell'inseguimento a squadre dilettanti e tre medaglie di bronzo (Bazzan, nell'inseguimento individuale dilettanti, Turrini nella velocità professionisti, De Lillo nello stayer dietro Motori professionisti) ha confezionato un risultato globalmente eccellente.

Da domani, delegati e corridori di tutte le nazioni si trasferiscono nel vicino Canton Ticino. Dopodomani, giovedì, a partire dalle ore 13, inizierà infatti il ciclo delle gare mondiali su strada, con la 100 km a cronometro. *(Italia)*

Omaggio a Jascin



Milano, 31

La rappresentativa degli ex azzurri ha battuto per 4-2 (2-2), nel corso di una partita dedicata all'ex portiere della nazionale sovietica Jascin, una rappresentativa di «stranieri» (ex-assi del calcio internazionale) davanti a 30.000 spettatori.

Precedentemente, al 15', il portiere sovietico si apprestava ad uscire dal campo per essere sostituito da Mattrel. Ma i «no-no-no» del pubblico lo dissuadevano e l'anziano giocatore sovietico decideva di rimanere al proprio posto. L'incontro è stato preceduto da una premiazione allo stesso Jascin: il portiere ha ricevuto una medaglia per mano del capitano della nazionale italiana Giacinto Facchetti (nella telefoto).

LO SPORT TRIESTINO IN CRISI: LA PAROLA AI DIRIGENTI

I giovani hanno entusiasmo ma abbisognano di ideali validi

Secondo l'avv. Coen la scuola manca nella funzione preparatoria

Ancora sulla crisi dello sport a Trieste; e siamo ormai alle ultime battute di questa indagine, forse protrattasi troppo a lungo, con il pregio però di avere consentito riflessioni più profonde, più meditate. Sulla pedana ideale della nostra pagina sportiva sono saliti dirigenti e uomini di sport, che hanno analizzato il problema con giudizi e considerazioni spesso in contrasto, a riprova che non può esserci unanimità di vedute in un campo di osservazione così vasto.

E' di turno oggi uno dei maggiori dirigenti che Trieste possa vantare: l'avv. Attilio Coen, vicepresidente della F.I.S.I., di una Federazione cioè in piena fase di espansione, lanciatissima dopo i mondiali organizzati in Val Gardena, dopo la conquista da parte di Gustavo Thoeni della Coppa del mondo. Un dirigente cioè in grado di vagliare sia i problemi locali, sia quelli generali, collegati allo sport dei giovani, quello che determina la crescita o la crisi di una specialità.

«Vari fattori concorrono a creare questa psicosi della crisi dello sport triestino — ha esordito l'avv. Coen —. Intanto non dobbiamo dimenticare che Trieste era anni fa una delle città a più alto tenore di vita. Altre zone stanno ora progredendo con l'economia rimorchiando beneficamente anche l'attività sportiva. Il campo competitivo diventa maggiore, grazie al progresso registrato da centri una volta depressi, e quindi più difficile diventa ora il conseguimento di risultati. Noi dovremmo parlare perciò di insufficiente progresso di Trieste rispetto ai passi notevoli in avanti compiuti da altre sedi che una volta ci stavano indietro. Prima era indubbiamente più facile emergere.

«Un secondo punto va sottolineato: l'assoluta carenza dell'attività scolastica, cui va attribuita una responsabilità fondamentale nella crisi dello sport in Italia. Lo sport deve nascere nella scuola; invece nasce nelle famiglie e non viene alimentato nelle scuole, sicché alle società arrivano ragazzi impreparati, privi di quella educazione fisica di base che appunto la scuola dovrebbe fornire».

«Terzo elemento da tenere in considerazione: la crisi dirigenziale, dovuta a vari fattori. In primo luogo al periodo che Trieste ha attraversato dal 1945 al 1954, allorché siamo stati abituati a fare pochi sacrifici. Oggi gli esempi di dirigenti che si votano integralmente allo sport e al sodalizio cui sono legati sono rarissimi. Cito il caso di Toribolo, che da solo ha salvato la Triestina Nuoto, evitandole una fine totale e portando invece la società verso traguardi che devono considerarsi promettenti».

«Altro elemento da considerare è la eccessiva polverizzazione dell'attività: troppe società, troppi tipi di gare. Parliamo dello sci: giovani e meno giovani sono soggetti ad usura con una molteplicità di gare che non permettono una sua preparazione specifica. La disperstone è dannosa. Seguendo una politica generale che purtroppo anche il CONI centrale adotta — la politica delle medaglie, più importanti della elevazione generale dello sport — anche i dirigenti di periferia sono portati necessariamente ad una forma di diseducazione. Se conta solo il risultato, si creano delle società che non formano, non allevano atleti, ma rubano quelli già fatti dagli altri. Questo è diseducativo nei confronti dei giovani e rende carente la formazione dell'atleta».

«Per quanto concerne lo sci, devo dire che non c'è regresso in campo locale. Anzi, c'è un progresso, ma va rapportato al discorso precedente: lo sci è uno sport moderno, praticato da sempre maggiori strati della popolazione italiana. Dovrebbero piangere i tarvisiani, i sappadini, come piangono i triestini per altri sport. Trieste sta correndo nello sci, con i Bacchelli i Lucatelli che battono i valligiani, rimasti fermi sulle loro posizioni».

— Si è parlato di mancanza di entusiasmo nei giovani...

«Non concordo su questa osservazione, fatta anche dal presidente regionale del C.O.N.I. Lo nego assolutamente, per avere vissuto anni in mezzo ai giovani, quale presidente di società. I giovani hanno tanto entusiasmo; la colpa è della nostra generazione, che avendo distrutto un tipo di ideali, non ha saputo darne altri. Però se un dirigente vive la vita della società, la vita



Attilio Coen

dei giovani, trova il modo di applicare entusiasmo e fede. Se i dirigenti sono vicini ai giovani, anziché limitarsi a sedere dietro un tavolo, i risultati sono sempre migliori. Noi riusciamo a portare centinaia di "abulici ragazzi triestini" sul Carso in allenamento presciatorio, solo con il nostro entusiasmo, senza offrire loro altro che la soddisfazione di prepararsi all'attività agonistica vera e propria. Fare il dirigente vuol dire dedicarsi allo sport, alla gioventù, con passione, con spirito di sacrificio, con senso paterno, perché i ragazzi hanno bisogno di incoraggiamento e di parole buone».

— Nel calderone della crisi è stata messa anche la retrocessione della Triestina...

«A mio modo di vedere la crisi non va rapportata a quell'evento. La situazione della Triestina di calcio non avvilisce lo sport, ma la città, perché Trieste non è stata capace di reagire, sacrificando ed investendo in quello che è sì uno spettacolo, ma che è anche una meta per i giovani. Lo sport ha bisogno di punti-guida, come può essere per Trieste una squadra di calcio nel campionato nazionale, come è Thoeni per lo sci, la Calligaris per il nuoto. Lo sci giovanile ed agonistico sta assumendo dimensioni che spaventano addirittura la FISI, preoccupata di dare una dimensione più contenuta a tale attività.

«C'è ancora una osservazione delicata da fare. Parte delle vecchie strutture sportive — parlo di uomini — sono ancorate a posizioni e situazioni ormai superate, portate quindi a respingere quasi istintivamente i giovani che hanno idee più evolute. La reazione è tale per cui ai giovani non si insegna più a correre per la bandiera. Se riportassimo lo sport a livello competitivo comunale, risvegliando il senso del campanile, si arriverebbe più facilmente anche allo spirito di bandiera. Oggi la meta della maglia azzurra ha tanti risvolti, anche poco simpatici; e l'orgoglio di contribuire a far salire la bandiera nazionale sul più alto pennone non è sempre prevalente. Ma questo, non è colpa dei giovani, bensì dei dirigenti, che non parlano più di bandiera».

— La maglia azzurra insomma rappresenta — o può rappresentare — un trampolino per sistemazioni personali, grazie a benefici indiretti che derivano all'atleta...

«Il principio dilettantistico di de Coubertin non viene più rispettato nello sport, dal più alto al più basso livello, anche se è sempre esaltato. Oggi tutti pensano a vincere e basta; atleti e dirigenti. Gli insegnamenti sono questi. Alle Olimpiadi si partecipa in base ai risultati e quindi alla qualità. A Sapporo la FISI non porterà saltatori perché i nostri non entrerebbero in zona medaglia. Non vale più il principio, insomma. In ogni sport, per riuscire a livello olimpico bisogna fare l'"operaio dello sport": lavorare undici mesi e mezzo all'anno e prendersi quindici giorni di ferie. Pretendere una forma di dilettantismo come 40-50 anni fa, significa fare del classismo alla rovescia. Brundage esalta il dilettantismo puro, ma per lui pagava papa...».

— Qual è il suo punto di vista sulla situazione degli impianti sportivi a Trieste. Non sempre le iniziative private vengono agevolate, e lei ne sa qualcosa con il suo progetto per la pista di plastica... Né miglior sorte ha per ora il progetto per una piscina scoperta...

«Uno dei fattori che a Trieste incidono di più è proprio questo freno alle iniziative. Però vedrei il problema sotto un altro profilo, che può avere riflessi diversi. A Trieste stiamo osservando una forma di politicizzazione dello sport. Ci si è accorti del grande serbatoio rappresentato dallo sport e quindi si tenta di incidere sullo sport non come fattore di elevazione sociale ma come acquisizione di centri di potere, tanto è vero che i grandi partiti hanno le loro società sportive. E' terribilmente difficile, talvolta amaro, comunque sempre pesante, mantenere una società sportiva di dilettanti assolutamente indipendente da ogni influenza. Certe volte si paga l'indipendenza con degli insuccessi in campo organizzativo. A noi interessa però lo sport e allora plaudiamo comunque a questi gruppi sportivi».

— L'interesse per gli impianti, specie quelli invernali, dovrebbe provenire dalle autorità anche quale mezzo di lancio turistico. L'appoggio fornito in questo senso è sufficiente?

«Qualche risveglio si nota in campo regionale. In alcuni colloqui avuti con l'assessore al turismo Moro, ho capito che ci si rende conto che lo sport è un veicolo turistico, ed è complementare del turismo. So ad esempio del suo grande interesse per il progetto del Varmost, che potrebbe giovare turisticamente e sportivamente alla Carnia».

— Arriviamo alle conclusioni...

«Le elenco sinteticamente secondo le esigenze per curare la crisi. Iniziative del CONI o delle Federazioni per riunire i dirigenti, per far cessare inutili stati di tensione o di concorrenza, orientandoci verso una programmazione che si può fare anche attraverso una divisione delle specializzazioni, perché oggi ognuno di noi vuol fare tutto. Ricreiamo la concordia fra i dirigenti, ora più apparente che reale, nell'ambito del CONI provinciale. Tiriamo fuori la bandiera triestina e diciamo: il basket femminile lo fa questa società, quello maschile un'altra; e così per il nuoto e per altri sport, indirizzando anche gli aiuti verso questa programmazione. Con una specializzazione, le società avranno più soddisfazioni e non si avranno dispersioni di mezzi.

«Secondo punto: rendere viva e vigilante la consulta sportiva del CONI provinciale un organo sindacale di tutti gli sportivi senza implicazioni politiche. A livello dirigenti, essere sempre più vicini ai giovani ed allora i giovani risponderanno sicuramente. Tutti assieme creare poi un grosso movimento nei confronti della scuola. Evidentemente alcune discipline hanno necessità di impianti sportivi, quindi va programmata la realizzazione di nuovi impianti sportivi; alcune discipline però possono svolgere la loro attività all'aperto, senza impianti: non dimentichiamo la corsa all'aria aperta. E poi lavorare con passione, sorretti da una ambizione che deve portare a risultati per essere giustificata e giustificabile. E ancora: valorizzare a tutti i livelli i genitori: lo sport nasce nelle famiglie; le società devono avere vicini i genitori, per trovare in essi i principali alleati. Quando tutti i genitori si accorgeranno che il tempo speso nello sport è tempo sottratto al "Viale", ai festini, alle balere, al fumo, si renderanno conto che lavorano in un contesto sociale per il miglioramento dei loro figli».

Dante di Ragogna

AMICHEVOLE DI BASKET AL «PRIMO CARNERA»

Emula la Jugoslavia la rinforzata Snaidero

Brillanti gli ospiti nella ripresa - Melilla infortunato

Jugoslavia-Snaidero 88-83

JUGOSLAVIA: Georgisewski, Simonovic 21, Jelovac 15, Knezevic 6, Kapicic 8, Bassin, Cosic 14, Vulcinic, Plecas 4, Cermak 19, Rukavina 1. SNAIDERO: Melilla, Savio, Natali 14, Malagoli 14, Paschini 16, Mauro, Zanello, Crucitti, Zorga 12, Maravic 9, Ivcovic 18. ARBITRI: Jurmann e Fabbri di Trieste. NOTE: tiri liberi realizzati 10 su 16 per la Jugoslavia, 13 su 20 per la Snaidero. Uscito per cinque falli Paschini all'8' della ripresa sul punteggio di 61-59 per la Snaidero.

Udine, 31

Una partita che si annunciava interessante soltanto per quello che avrebbe potuto essere un monologo della Nazionale jugoslava, è risultata invece una gara piacevole, veloce e piuttosto combattuta. La Snaidero, infatti, rinforzata anche da tre elementi della Nazionale campione del mondo, è apparsa abbastanza in palla, tanto da riuscire a praticare un gioco brioso e piacevole.

Si può quindi dire che l'amichevole di questa sera è andata al di là delle aspettative, anche per quanto riguarda il pubblico, sufficientemente numeroso e caloroso. E' chiaro che conclusioni da una gara del genere non se ne possono trarre; si può comunque prevedere che con Cosmelli e con lo straniero la Snaidero sarà sicuramente in grado di disputare un buon campionato e molto probabilmente anche di dare spettacolo e di richiamare un grosso pubblico.

Note invece non eccessivamente positive soprattutto per quanto riguarda il primo tempo da parte degli ospiti, forse anche perché poco concentrati ma sicuramente non molto brillanti. Comunque, quando i nazionali hanno voluto, e ciò è accaduto nei secondi 20 minuti, hanno rimontato lo svantaggio che li divideva dai padroni di casa ed hanno concluso con cinque punti di vantaggio.

Si sono elevati sugli altri Simonovic e Cermak, ma anche Jelovac non ha demeritato. Fra gli arancioni, invece, nonostante la buona prova dei tre jugoslavi Zorga, Maravic e Ivcovic, i migliori, almeno nella prima frazione di gioco, sono stati Natali e Paschini. Melilla, dopo i primi secondi di gioco, nella lotta per un rimbalzo è ricaduto male e si è slogato la caviglia sinistra, per cui ha dovuto essere sostituito.

Giorgio Verbi

ANCORA FUMATA NERA ALLA LEGA SEMIPROFESSIONISTI A FIRENZE

Si ritarda il calendario per aspettare il Potenza

Un pericoloso precedente creato da Cestani - Garanzie che non arrivano

Firenze, 31

La diffusione del calendario del campionato italiano di calcio di Serie C, prevista per domani, verrà forse rimandata al 2 settemre. La compilazione del calendario da parte della Lega nazionale semiprofessionisti è legata alla accettazione della Lega stessa della documentazione del Potenza relativa alla fidejussione bancaria.

Ormai evidentemente la Lega Semiprofessionisti non ha più nulla da salvare, perché la faccia l'ha perduta attraverso i rinvii a catena concessi a una società che indubbiamente merita comprensione per i suoi guai finanziari (e non saremo certo noi a Trieste a dolercene, perché di comprensione ne abbiamo sempre avuta molta, da parte degli ambienti calcistici) ma che comunque non ha dimostrato in quaranta giorni di poter ottemperare alle precise disposizioni federali.

La politica della manica larga adottata da Cestani è pericolosa, poiché ha creato un precedente che in futuro potrebbe essere tirato in ballo da altre società in difficile situazione finanziaria, gettando conseguentemente nel caos l'attività calcistica fra i «Semipro». Tanto peggio se come si sussurra tutto fosse dovuto invece a pressioni esterne, extrasportive.

In un caso o nell'altro la Lega, più che comprensione, ha dimostrato debolezza. E il ritardare addirittura la compilazione del calendario in attesa di un finanziatore lucano che dovrebbe salvare il Potenza con le sue garanzie bancarie segna il fondo di un malcostume che non può essere più scambiato per comprensione. Se si doveva arrivare comunque ad un salvataggio di questo genere, tanto valeva farlo senza la quarantena. Il salvataggio del Potenza significa però il naufragio della Lega...

STASERA ALLE 20.30

Collaudo alabardato a San Giorgio di Nogaro

A San Giorgio di Nogaro, questa sera, terza uscita stagionale della Triestina. Dopo il Prato e il Pordenone, gli alabardati affrontano la formazione dilettantistica della Sangiorgina. Un rodaggio pre-campionato diverso dall'usuale, nel senso che l'impegno più difficile è stato affrontato alla prima amichevole per arrivare alla promozione dilettanti. Sulla strada della squadra alabardata una formazione che gioca e lascia giocare; un galoppo quindi che servirà al tecnico alabardato per collaudare l'undici che sabato al «Grezar» sarà alle prese con i tradizionali avversari dell'Udinese nell'unico derby della stagione, considerato che quest'anno le due compagini militano in categorie diverse.

Contro la Sangiorgina, Petagna schiererà la formazione presentata nel primo tempo dell'amichevole di domenica a Pordenone. Ha detto l'allenatore alabardato: «La squadra-base, grosso modo sarà quella, salvo logicamente l'inserimento di Rizzato al centro dell'attacco. Poiché ormai ci si avvicina a grandi passi all'inizio del campionato, devo dare la possibilità ai ragazzi di giocare assieme il più a lungo possibile».

Questa sera quindi Petagna schiererà: Cantagallo; Frigeri, Moretti; Macchia, Del Piccolo, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli, Truant, Rakar. Oltre agli undici che giocheranno, faranno parte della comitiva D'Ambrogio, Rizzato, Saule, De Gasperi, Tumiati e Braico.

Gli alabardati si ritroveranno stamane al «Grezar» per un leggero allenamento atletico e nel tardo pomeriggio si trasferiranno a San Giorgio di Nogaro. La partita avrà inizio alle ore 20.30.

Assemblea società rugby

Le società di rugby del Friuli-Venezia Giulia si raduneranno domani sera in assemblea annuale ordinaria. I lavori, che avranno inizio alle ore 21.30, si svolgeranno nella sede del Comitato regionale a Udine in piazzetta Lionello 8. L'ordine del giorno prevede, oltre alle consuete relazioni tecnica, morale e finanziaria, la discussione del programma di massima per la prossima stagione. Non sono previste elezioni.

Oggi alla TV

Nella rubrica «Mercoledì sport», la RAI-TV trasmetterà oggi alle 22.45 una sintesi registrata della partita di calcio Torino-Tottenham, valevole come andata della finale della Coppa delle Leghe.

CAMPIONATO DELL'ADRIATICO PER V E VI CLASSE IOR

Vincono «White Shark» e «Safari» nella regata sveltita dal borino

Vittorie di White Shark 5.a classe e Safari 6.a nella prima prova del campionato dell'Adriatico per le classi I.O.R.

Organizzata dallo Yacht Club Adriaco e dalla Società Triestina della Vela ha avuto inizio ieri la prima prova valevole per l'assegnazione del titoto di campione dell'Adriatico per le classi V e VI IOR.

Dopo parecchi rinvii a causa delle condizioni atmosferiche, la giuria presieduta dall'avv. Bruno Pangrazi e formata da Francesco Maier e Luciano Giacomi, ha disposto il percorso su un triangolo da percorrere per due volte per complessive 17 miglia. Un borino teso, che ha messo a dura prova tutti i concorrenti, specie quelli della VI classe, ha permesso uno svolgimento della regata veloce ed emozionante. Non sono mancati infatti gli incidenti e qualche momento di apprensione per la giuria quando il vento tendeva ad aumentare con il pericolo dello scatenarsi della temibile «bora nera». Tutto invece è andato per il meglio ed alla fine i concorrenti si sono ritrovati nelle sedi dei circoli organizzatori raccontando ognuno la propria odissea.

Vincitore nella V classe ed assoluto in tempo compensato è risultato il «White Shark» di Salvino Ales Puntin della Fraglia Vela di Desenzano, che si avvaleva della preziosa collaborazione di quell'esperto skipper di «tempi duri» che è il concittadino Gino Nadali. Nella più numerosa (diciotto partecipanti) VI classe, probante e meritata vittoria del «Safari» di Zalukar della Società della Vela Barcola Grignano, che si è avvalso della collaborazione di Giorgio Ferin esperto skipper nelle classi minori. Il «Safari» si è inoltre piazzato secondo assoluto nella classifica generale.

Anche se a queste due imbarcazioni sono andate tutte le vittorie e tutti gli onori, bisogna rilevare anche altre che hanno combattuto in condizioni disagevoli, conquistando meritatamente ottimi piazzamenti. Le piccolissime imbarcazioni, pur trovandosi in difficoltà anche serie, hanno portato quasi tutte a termine la regata e per questo vada un plauso particolare al «Follia» di Cillia ed al «Noretta» di Zerial.

Al posto d'onore della sesta classe troviamo lo «Shark» di Beltrame, che dopo una tiratissima regata è riuscito a prevalere per soli 34 secondi in tempo corretto sul «Derna» di Zanetto de Manzini.

Da ricordare ancora la bravura e il coraggio di Isabella de Manzini, che ha portato a termine la regata, unica esperta con un equipaggio di giovani volonterosi ma inesperti di mare.

Oggi alle ore 9 partenza della seconda prova Trieste - Mula di Muggia - Trieste per un totale di 29 miglia. Questa prova servirà da rodaggio per la più impegnativa prova finale di S. Giovanni in Pelago, che partirà venerdì notte. Questa sera si potranno fare le prime previsioni.

P. P.

V CLASSE

1) «White Shark» (Ales Puntin - F.V. Desen.); 2) «Tergeste II» (Kobec - C.V. Muggia); 3) «Altair Sette» (Protti-Vaccari - Y.C.A.); 4) «Carnaro» (Toktan - D.V.V.); 5) «Scontradura» (Alesani - S.T.V.).

VI CLASSE

1) «Safari» (Zalukar - S.V.B.G.); 2) «Shark» (Beltrame - S.T.V.); 3) «Derna» (Z. de Manzini - Y.C.A.); 4) «Chindia» (Cortesi - C.N. Cervia); 5) «Boxer» (Guerra - C.V. Ravenna); 6) «Vento Divino» (Cossi - C.V. Muggia); 7) «Shangri La» (Portioné - C. V. Muggia); 8) «Mirella» (Gianolla - S.T.V.); 9) «Mali II» (Cappellini - C.V.V.); 10) «Drago Rosso» (Corbellini - C.V. Ravenna); 11) «Noretta» (Zerial - S.T.V.); 12) «Follia» (Cillia - S.T.V.); 13) «Isa del Mar» (Suggi - S.N.P.J.); 14) «Espero» (I. de Manzini - Y.C.A.).

BASKET FEMMINILE

Le tre serate del torneo di Muggia

Domani sera prenderà il via a Muggia il torneo internazionale di pallacanestro femminile denominato «Coppa Città di Muggia», organizzato dalla locale Inter Club. La manifestazione, inserita in quelle dell'Estate Muggesana 1971 e quindi sotto l'egida del Comune di Muggia, vedrà la presenza della Juventus Roma, neo promossa in Serie A, della jugoslava Backa Topola (squadra piazzatasi al centro classifica della massima categoria), della Rappresentativa di Cracovia con sette nazionali ed infine dell'Inter Club Muggia. Questa ultima sarà rinforzata dalle nazionali Longo ed Alessio della Calza Bloch e dalle coppie Ginnaneschi - Ledovi del Circolo Marina e Marega-Leprini della Saba. Completano la squadra muggesana le varie Bertocchi, Jurada, Mayer, Petronio, Petruzzi, Wais e Norbedo.

Il torneo si svolgerà in tre serate con girone all'italiana. Ecco il programma.

GIOVEDI' 2: Backa Topola-Juve Roma; Cracovia-Inter Muggia.

VENERDI' 3: Cracovia-Backa Topola; Inter Muggia-Juve Roma.

SABATO 4: Inter Muggia-Backa Topola; Juve Roma-Cracovia.

Seralmente le due partite in programma avranno inizio rispettivamente alle ore 20.15 e 21.30 sul campo all'aperto di Muggia in via Battisti 17. In caso di maltempo le partite si disputeranno nella palestra comunale di viale D'Annunzio.

P. B.

«Bella» fra Antalya e Gallego Epagneul

Nel giro di otto giorni, Antalya e Gallego Epagneul si ritrovano di fronte per la terza volta. Precedentemente aveva vinto prima Gallego Epagneul, sulla breve e a parità di start, poi Antalya, sul doppio chilometro ma con un abbuono di 20 metri. Ora, la «bella» avrà luogo alla pari, sui 2060 metri del Premio delle Universiadi, e il campo sarà completato da Mallo (che ha diviso sul palo Antalya e Gallego Epagneul all'ultima uscita) e Cinqualino che non dovrebbe accampare eccessive speranze in questa compagnia.

Chi vincerà, Antalya oppure Gallego Epagneul? Gallego Epagneul si sta comportando egregiamente ad ogni uscita, Antalya, dal canto suo, è molto piaciuta nell'ultima vittoriosa sortita, dove è sembrata più sicura dei suoi mezzi. Sarà indubbiamente un duello interessante, nel quale difficilmente riuscirà ad inserirsi Mallo, per il quale la distanza ci sembra eccessiva. Propendiamo per il vigoroso Gallego Epagneul che ci sembra più temperato per questo genere di corse.

I 3 anni a vendere in apertura, con un campo non troppo brillante. Si potrebbe indicare la rosa comprendente Ippona, Uckiura e Tetide dalla quale far uscire il vincitore, ma anche Lupow ci sembra in lizza. Beograd non dovrebbe perdere la corsa gentlemen sul miglio, dove per il posto d'onore saranno in gara Willer e Menzolo. Quadri presenterà il suo ultimo acquisto Climat nella prova dei 2 anni. Si tratta di un figlio di Daring Rodney, portacolori della Scuderia Domenica. Sulla carta Climat dovrebbe temere il solo Bri Bri.

Nella prima divisione del Premio del Pugilato, Bloody Mary non andrà sottovalutata, ma pure Forlimpopoli, Alceo d'Ausa e Labrador d'Ausa potranno distinguersi. Dopo aver fallito la prova in uno schema analogo, Cacito punterà al riscatto nel Premio dell'Atletica, con gli avvantaggiati Ieffren, Gran Gala e Cora pronti ad approfittare di un suo eventuale passo falso. A Maurikos il pronostico nella seconda divisione del Premio del Pugilato, mentre nel Premio della Ginnastica, l'occasione sembra propizia per l'aitante Tuareg.

Inizio ore 20.45.

M. G.

I nostri favoriti.

Premio della Scherma: Ippona, Uckiura, Tetide.

Premio della Lotta: Beograd, Willer, Menzolo.

Premio del Nuoto: Climat, Bri Bri, Hemera.

Premio delle Universiadi: Gallego Epagneul, Antalya.

Premio del Pugilato I div.: Bloody Mary, Alceo d'Ausa, Forlimpopoli.

Premio dell'Atletica: Cacito, Ieffren, Gran Gala.

Premio del Pugilato II div.: Maurikos, Cointreau, Esteno.

Premio della Ginnastica: Tuareg, Beni Suef, Megerda.

PALLACANESTRO

Drocker e la Candias al raduno di Cortina

Il settore quadre nazionali della Federazione Italiana Pallacanestro ha convocato per la partecipazione al Centro di selezione nazionale femminile, in programma da oggi al 10 settembre a Cortina, l'allenatore delle squadre giovanili della Bloch Italo Drocker e la biancoceleste Morena Candias, unica triestina selezionata e una delle più giovani, essendo nata nel 1956. Saranno inoltre presenti a Cortina le monfalconesi Bozzi e Martini, la goriziana Ceccato e la Zanier di Tolmezzo.

Torneo a Gorizia in memoria di Dreossi

Gorizia, 31

Indetto dal C.I.A. in collaborazione con il comitato provinciale di Gorizia e organizzato dalla U. G. Goriziana, si svolgerà a Gorizia dall'8 al 10 settembre un torneo internazionale con la partecipazione delle seguenti squadre: Patriarca Udine, Forze Armate Roma, Spügen Bräu Gorizia e Kosarkarski Club Rudar di Trbovlje.

Il torneo è dedicato alla memoria di Bruno Dreossi, ex giocatore e dirigente dell'Unione Ginnastica Goriziana e si svolgerà in concomitanza con il quarto «stage» tecnico per arbitri di serie D.

IN POCHE RIGHE

DOMANI SERA ALLA S.G.T.

Senza novità la Bloch al raduno

Le giocatrici della Pallacanestro Calza Bloch sono convocate per domani sera alle 20 nella palestra della S.G.T. per la ripresa della preparazione. Al raduno presenzierà il direttivo, con il presidente dott. Sommermann. Sarà tracciato fra l'altro il programma dell'attività della squadra, che prevede la partecipazione al campionato di Serie A, alla Coppa Italia ed a qualche eventuale torneo.

Circa le voci di trasferimenti, la Calza Bloch ha precisato che non intende rilasciare il nulla osta ad alcuna giocatrice e che punta a rinforzarsi con qualche elemento della regione. Il quadro dei tecnici non ha subito mutamenti. Allenatore della prima squadra è stato confermato Pino Magrini.

PONZIANA: GERIN

■ Il mediano Gerin, che negli ultimi anni aveva militato nel Pordenone, ha fatto ritorno al Ponziana.

DE MACORI: RADUNO

■ Il De Macori, che parteciperà alla terza categoria dilettanti di calcio, si radunerà oggi dopo le vacanze estive. I giocatori sono convocati per le ore 20.30 nella sede sociale del bar Mario in via La Marmora, 11.

Oggi la Coppa Placci Gimondi: Non sono finito

Imola, 31

«Non sono più quello di una volta, lo so benissimo io stesso. E' con questo? Non vuol dire che sia finito... Ai mondiali non occorre soltanto la forza, ma anche esperienza e classe». Questo lo sfogo di Gimondi alla punzonatura della Coppa Placci di ciclismo, che si correrà domani sulle strade romagnole.

COPPA SCARIONI

La Martinuzzi abbassa il record regionale 50 s.l.

Paola Martinuzzi, della Triestina Nuoto, si è affermata in tre gare della Coppa Scarioni, disputata nella piscina del bagno Ausonia. Ha vinto i 50 s.l., i 50 farfalla e i 50 rana. Nello stile libero la Martinuzzi con il tempo di 30"9 ha conseguito il nuovo record regionale assoluto che resisteva dal 1960 e apparteneva a Violetta Passagnoli con il tempo di 31".

Nelle altre gare sono risultati vincitori nei 50 s.l. maschile Bertazzoli (Triestina Nuoto); nei 50 dorso maschile Gianozzo (idem); nei 50 dorso femminile Pisca (Centro Addestramento); 50 farfalla maschile Bernardis (idem).

DA OGGI ALLA RAI-TV

Benvenuti a Roma per fare il giornalista

Nino Benvenuti inizia oggi a Roma la pratica giornalistica alla RAI-TV, nel settore servizi parlati della radio. «E' una esperienza che mi affascina — ha detto ieri sera Nino — come mi ha sempre interessato l'attività giornalistica quando la vedevo quale pugile. Non so quale potrà essere la riuscita, ma sicuramente mi dedicherò con il massimo impegno. Ormai è giunto il momento di cambiare vita. Proprio questa attività segnerà la svolta più importante».

In bocca al lupo, Nino!

RECORD MONDIALE

Fassnacht: 2'3"3 nei 200 farfalla

Landskrona, 31

Il tedesco occidentale Hans Fassnacht ha battuto oggi a Landskrona, nel corso di una manifestazione internazionale di nuoto, il primato mondiale dei m 200 farfalla con il tempo di 2'03"3. Il primato precedente apparteneneva allo statunitense Mark Spitz con 2'03"9. Tempo realizzato la scorsa settimana durante i campionati di nuoto degli Stati Uniti, svoltisi a Houston.

Fassnacht ha superato i cinquanta metri in 28"9, i cento in 59"9 e i m 150 in 1'32".

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE MISURE DI NIXON

IL SUPERDAZIO PREOCCUPA GLI JUGOSLAVI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 31

«Il dinaro non è direttamente minacciato dalla crisi monetaria mondiale, ma la sua stabilità dipende dalla stabilità economica interna del paese» ha detto in una intervista il segretario alle finanze jugoslave Janko Smole. Il dinaro, infatti, non ha cambiato la parità di 15 nuovi dinari per un dollaro, che era stata stabilita fin dalla svalutazione di questa moneta nel gennaio scorso, e si può dire che nel paese non si avvertano le conseguenze del terremoto valutario che ha investito il mondo con la fluttuazione del dollaro e delle altre monete.

Occorre però dire che i molti grossi debiti che la Jugoslavia ha verso l'estero sono quasi tutti in dollari, e quindi un minor valore di questa moneta sul mercato internazionale può venire a tutto vantaggio. Resta comunque il fatto che le misure adottate dal governo americano per ridurre le importazioni, mettono in difficoltà anche le esportazioni jugoslave verso gli Stati Uniti, che lo scorso anno avevano raggiunto i 90 milioni di dollari e che quest'anno stavano segnando un considerevole aumento.

Smole ha detto che, in ogni caso, agli esportatori jugoslavi sul mercato americano verrà assicurata una percentuale di compensazione per fronteggiare la tassa del 10 per cento imposta dagli Stati Uniti sulle importazioni, ma che la Jugoslavia spera nell'esenzione da parte dell'America, del superdazio chiesta dai paesi in via di sviluppo. Se questa esenzione non venisse concessa — ha continuato Smole — la tassa del 10 per cento rappresenterebbe un serio colpo al volume, già assai ristretto, degli scambi tra i paesi sviluppati e quelli sottosviluppati. E questo, oltre tutto, sarebbe contrario agli accordi secondo cui i paesi industrializzati, tra cui naturalmente gli Stati Uniti, si sono impegnati a facilitare le importazioni di prodotti dai paesi in via di sviluppo.

Il segretario federale alle finanze ha messo poi in rilievo l'interesse della Jugoslavia a che la stabilità del sistema monetario mondiale sia assicurata, affermando che il cambio unilaterale dei corsi delle monete potrebbe costituire un'arma nei rapporti economici di certi paesi, o gruppi di paesi, tale da condurre a «guerre commerciali», dove la forza concorrenziale dei «partners» non dipenderebbe tanto dalla produttività, quanto dalla forza di un paese che in tal modo si crea artificialmente una area di espansione.

Per risolvere la situazione, Smole ha affermato che è necessario creare una liquidità mondiale attraverso il Fondo monetario internazionale, mentre occorre favorire uno sviluppo più accelerato dei paesi economicamente e industrialmente meno dotati, ed aumento dei commerci tra questi ed il mondo industrializzato. La crisi attuale — egli ha detto — mostra come sia negativo il fatto che il sistema monetario mondiale si fondi esclusivamente sugli interessi dei dieci paesi più industrializzati del mondo, ma in ogni caso, nell'avvenire, per reggersi questo sistema dovrà appoggiarsi, seppure non nella stessa misura, sui paesi in via di sviluppo.

Per quanto riguarda la rivalutazione di certe monete europee, come il marco tedesco, è ovvio che questo può servire da incoraggiamento agli esportatori jugoslavi, avvantaggiati nei piazzare i loro prodotti sui mercati dei paesi occidentali. D'altra parte, il maggior costo delle merci provenienti da questi paesi verrà in aiuto alla campagna di restrizioni decisa in questo settore nel mese scorso dal governo jugoslavo, il quale si è visto costretto a frenare il continuo aumento delle importazioni non solo per bloccare l'uscita della valuta estera, ma anche per diminuire i consumi interni, che si stanno rivelando disastrosi per l'economia jugoslava assieme agli investimenti megalomani verso i quali da qualche anno gli enti grandi e piccoli si sono buttati in corsa.

Livio Riccardi

CAMPIONE ROMENO resta in Germania

Norimberga, 31

Il campione romeno di canoa, Franz Frank, di 19 anni, ha approfittato della distrazione di un impiegato dell'albergo dove si trovava la sua squadra, durante gli scorsi campionati del mondo di canoa e kayak, ed è riuscito a fuggire nella Germania occidentale.

Frank, che appartiene al gruppo etnico tedesco della Romania, aveva ricevuto il proprio passaporto per un errore dell'impiegato dell'albergo: di solito, sono i dirigenti della squadra romena che conservano tutti i passaporti degli atleti. Frank non si è lasciato sfuggire l'occasione: ha fatto acquistare un biglietto aereo per Monaco di Baviera da due atleti della Germania occidentale, e via! *(Ansa)*

NEL CLIMA DI DISOBBEDIENZA CIVILE CHE SI STA SVILUPPANDO IN VARIE REGIONI

DECINE DI EGIZIANI ARRESTATI PER LO SCIOPERO IN CORSO A HELUAN

La notizia diffusa da Radio Bagdad - Conclusa l'inchiesta governativa sull'occupazione delle acciaierie - Sospesi dalle loro funzioni sei dirigenti delle industrie metallurgiche

Beirut, 31

Radio Bagdad ha affermato oggi che le autorità egiziane hanno arrestato circa 60 persone implicate nello sciopero nello stabilimento siderurgico di Heluan, vicino al Cairo. La emittente irachena, ascoltata a Beirut, ha precisato che tra gli arrestati vi sono membri della unione araba socialista (il partito unico egiziano), dirigenti sindacali e operai.

Il giornale di Beirut «L'orient-le jour» scrive oggi che «la società egiziana si trova avviata verso un processo di disintegrazione di cui sono apparse soltanto le prime manifestazioni». Lo sciopero degli operai di Heluan, proprio per gli stretti legami che la classe operaia mantiene col mondo contadino da cui è sorta — secondo l'autore del commento — «supera per la sua portata i confini dell'acciaieria di Heluan, per diventare l'espressione dello scontento generale che ha raggiunto tutte le classi lavoratrici».

Secondo alcune informazioni, prosegue il giornale, «in numerose regioni dell'alto Egitto regnerebbe un clima di disobbedienza civile»: «A Kamsciss, una serie di scontri sanguinosi tra i contadini e i proprietari terrieri ha richiesto l'intervento delle forze dell'ordine che hanno compiuto arresti in massa. A Abu Kebir sono scoppiati tumulti per il tentativo fatto dalle autorità di imporre il loro candidato alle elezioni; il seggio elettorale dell'unione socialista araba è stato preso d'assalto dagli abitanti e incendiato».

«Per far fronte a questa situazione — scrive «L'orient-le jour» — i dirigenti del Cairo hanno promulgato una serie di misure di liberalizzazione di cui hanno beneficiato soprattutto gli ultimi superstiti delle vecchie classi dirigenti. Queste misure sono state decise — sottolinea il giornale — coi duplice scopo di assicurare al regime l'appoggio di queste classi e di rendere così possibile il collegamento tra la nuova borghesia e tali classi».

«I dirigenti egiziani — conclude l'autore del commento — contrastando le aspirazioni del popolo hanno ingaggiato una battaglia il cui esito è incerto e che necessita, a termine più o meno lungo, l'intervento di un esercito la cui lealtà, nei riguardi del regime, diventa ogni giorno più sospetta».

Si conclude oggi un'inchiesta riguardante l'occupazione delle acciaierie di Heluan da parte di alcuni operai di tali stabilimenti siderurgici. La commissione di inchiesta — riferisce «Al Ahram» — comincerà oggi stesso la redazione dei risultati dei suoi lavori che sottoporrà al capo dello stato. L'inchiesta, ricorda il giornale, è stata condotta nei confronti dei responsabili della direzione delle acciaierie oltre che di dirigenti sindacali e di responsabili dell'unione socialista araba degli stabilimenti di Heluan.

«Al Ahram» aggiunge inoltre che Aziz Sedky, vice presidente del consiglio e ministro dell'industria, incaricato di controllare lo svolgimento dell'inchiesta ha deciso di sospendere dalle loro funzioni un presidente dello organismo delle industrie metallurgiche e cinque dirigenti della società del ferro e dell'acciaio». Il giornale precisa poi che l'inchiesta condotta contro i dirigenti sindacali degli stabilimenti di Heluan ha rivelato che essi non avevano comunicato in anticipo le loro rivendicazioni alla Federazione sindacale. Il numero dei comitati sindacali operai responsabili degli stabilimenti è di undici. «Al Ahram» scrive infine che la Confederazione sindacale ha condannato energicamente gli incidenti avvenuti ad Heluan». *(Ansa)*

Fauci aperte per il fotografo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Chicago — Questo magnifico esemplare di tigre del Bengala, madre di cinque cuccioli, spalanca le fauci ogniqualvolta un fotografo si appressa per riprenderla assieme alla sua nidiata

HA LASCIATO BUCAREST la delegazione cinese

Bucarest, 31

La delegazione militare cinese, guidata dal generale Li Teh-Sheng, direttore generale dello ufficio politico dell'esercito, ha lasciato oggi Bucarest dopo una visita ufficiale di dieci giorni in Romania su invito del ministro della difesa, generale Ion Ionita, e in restituzione di una analoga visita fatta dallo stesso ministro romeno alcuni mesi fa in Cina.

La delegazione è stata salutata all'aeroporto dal ministro Ionita, dal primo vice-ministro della difesa e capo di stato maggiore Ion Gheorghe, da numerosi altri generali e ufficiali superiori delle forze armate romene. Ieri il capo della delegazione militare cinese era stato ricevuto dal presidente Nicolae Ceausescu. *(Ansa)*

LE ELEZIONI POLITICHE SVOLTESI DOMENICA NEL VIETNAM

COME UNA VITTORIA DI PIRRO QUELLA DEL PRESIDENTE THIEU

Rispetto alla precedente Assemblea l'attuale maggioranza registra una notevole contrazione, chiaro sintomo dello scontento popolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 31

A seguito del risultato delle elezioni politiche svoltesi domenica nel Vietnam del Sud, il Presidente Van Thieu controlla tuttora la maggioranza all'Assemblea Nazionale, ma una maggioranza che ha registrato una notevole contrazione rispetto a quella che aveva nella precedente Assemblea e che prelude ad una nuova era di intensa attività politica nel Paese.

I due terzi dei deputati che facevano parte dell'Assemblea precedente sono stati respinti dal corpo elettorale che si è recato in gran numero alle urne, ciò che è un chiaro sintomo dello scontento popolare provocato dalla politica del Presidente Thieu. Prima che la nuova Assemblea Nazionale si riunisca il 1.o novembre prossimo, le varie correnti filo e antigovernative si daranno battaglia per cercare di attirare nelle loro file 55 deputati il cui orientamento politico appare tuttora incerto.

Frattanto, una violenta polemica sta sviluppandosi in due province dove deputati dell'opposizione che si erano nuovamente presentati candidati sono stati sconfitti. I motivi di questa sconfitta vanno ricercati, secondo loro, in evidenti «brogli» che hanno caratterizzato le elezioni nel loro distretto elettorale. Un deputato è stato arrestato nella provincia di Vinh Bing, mentre dimostrazioni si sono avute a Bac Lieu dove la truppa ha sparato colpi di avvertimento per impedire a degli elicotteri di atterrare nella zona dove la dimostrazione era in corso. Gli elicotteri erano stati messi a disposizione di alcuni candidati dal vice presidente Cao Ky.

Nell'Assemblea precedente i deputati favorevoli al Presidente Van Thieu controllavano 89 dei 133 seggi che contava in totale l'Assemblea, cioè il 70 per cento. Nella nuova Assemblea i deputati favorevoli a Thieu dispongono di 61 seggi su un totale di 159 di fronte all'opposizione che ne controlla 37. Ciò significa che il Presidente dispone di una maggioranza di circa il 60 per cento.

I 55 deputati il cui orientamento politico appare tuttora incerto, si ritiene che si divideranno grosso modo in maniera da lasciare press'a poco invariata l'attuale percentuale di maggioranza per il Presidente. E' certo che il risultato consentirà comunque a Van Thieu di portare avanti il suo programma. Ma c'è anche da prevedere che a seguito di questi risultati i partiti politici si impegneranno per l'avvenire con un accresciuto impegno nell'arena politica.

I candidati governativi hanno ottenuto notevoli successi nella popolosa regione del delta del Mekong e nelle province che si stendono attorno a Saigon. Invece i candidati dell'opposizione si sono affermati nelle grandi città e nelle province settentrionali. Il più grande blocco di opposizione che è uscito bene da queste elezioni aveva l'appoggio della fazione buddista di An Quang, che da tempo fa una intensa campagna per la pace da conseguirsi attraverso una riconciliazione con il Vietcong. I candidati di questo blocco hanno ottenuto 20 seggi soprattutto a seguito delle affermazioni riportate nelle città di Hue e Da Nang e nelle province adiacenti.

I deputati dell'opposizione legati all'ex candidato alla presidenza Duong Van «big» Minh hanno conquistato sette dei 13 seggi in palio a Saigon. Due partiti moderatamente filogovernativi, il movimento progressivo nazionale e il partito laburista, hanno conquistato, nelle campagne soprattutto, 35 seggi.

A. P.

IL MISSIONARIO CONDANNATO IN BRASILE

È stato prosciolto padre Giulio Vicini

Fu arrestato agli inizi dell'anno perché in possesso d'un documento sulle torture praticate dalla polizia

Rio de Janeiro, 31

Un tribunale militare superiore brasiliano ha prosciolto il sacerdote italiano Giulio Vicini dalle accuse di sovversione per cui era stato arrestato otto mesi fa. La corte ha così annullato la sentenza di un tribunale inferiore che aveva condannato padre Vicini a quattro mesi di prigione sotto l'accusa di aver distribuito pubblicazioni sovversive.

Padre Vicini era stato arrestato agli inizi dell'anno e condannato a quattro mesi da un tribunale militare di San Paolo per essere stato trovato in possesso di un documento che descriveva la tortura e la morte di un operaio per mano della polizia politica. Il «caso Vicini» aveva richiamato l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale, dopo che l'arcivescovo di San Paolo, mons. Evaristo Arnas, aveva dichiarato che il prete era stato torturato. Lo stesso Vicini aveva confermato le dichiarazioni del vescovo nel corso del processo.

Secondo la legge brasiliana, la accusa può chiedere una pena più severa, anche se l'imputato ha già scontato la prima condanna. La corte suprema ha anche respinto la richiesta dell'accusa di condannare l'assistente sociale Yara Spadini, processata a San Paolo con padre Vicini e assolta. *(Ansa)*

PADRE ARRUPE lascia l'Unione Sovietica

Mosca, 31

Il generale dei gesuiti, Padre Pedro Arrupe, ha lasciato questo pomeriggio Mosca alla volta di Zagorsk, la «Città Santa» della Chiesa ortodossa russa, situata a circa 70 chilometri dalla capitale.

A Zagorsk, il generale dei gesuiti — che si trova da venerdì nell'Unione Sovietica, ospite del Metropolita di Leningrado e Novgorod, Nicodemo — pernotterà nel famoso monastero della Trinità e di San Sergio, fondato nel XIV secolo, e assisterà domani mattina all'inaugurazione dei nuovi corsi dell'«Accademia teologica» o seminario. Nel pomeriggio di domani, Padre Arrupe lascerà Zagorsk e si dirigerà direttamente all'aeroporto internazionale di Mosca dal quale partirà per il Giappone, prossima tappa del suo viaggio in Estremo Oriente.

Dopo essere tornato da Leningrado, dove aveva trascorso i primi due giorni del suo soggiorno nell'URSS, Padre Arrupe è stato ricevuto ieri pomeriggio a Mosca dal nuovo Patriarca della Chiesa ortodossa russa, Pimen. Il colloquio — a quanto si è appreso — è durato circa 45 minuti e non ha toccato argomenti liturgici. Il Patriarca Pimen e Padre Arrupe si sarebbero limitati a informarsi reciprocamente sulla struttura organizzativa e sull'attività delle rispettive organizzazioni. Padre Pedro Arrupe si è dichiarato «molto contento ed estremamente soddisfatto» sia del suo colloquio con il Patriarca Pimen, sia dell'accoglienza e dell'ospitalità riservategli nell'Unione Sovietica. *(Ansa)*

34 FRA MORTI E DISPERSI

IL TIFONE «TRIX» si avvicina a Tokio

Tokio, 31

Almeno 34 persone morte o disperse mentre il tifone «Trix» sta dirigendosi verso Tokio, dopo aver seminato morte e miseria nelle regioni meridionali del Giappone. Un portavoce della polizia ha fatto sapere che i morti accertati sono 26, mentre i dispersi 8. Per tutta la giornata le onde e le frane hanno stretto tra due fuochi l'isola di Shikoku, la più piccola delle quattro maggiori che costituiscono l'arcipelago nipponico.

L'ufficio meteorologico ha diffuso un comunicato nel quale si afferma che «Trix» investirà Tokio, se la direzione dei venti non cambierà. Il tifone ha perso molta della sua iniziale potenza d'urto: la velocità dei venti è scesa da 128 chilometri all'ora a poco più di 90.

Piogge torrenziali, intanto, hanno invaso gran parte della capitale ed hanno costretto le autorità a sospendere il servizio del «treno-proiettile». Il ventitreesimo tifone della stagione sta avvicinandosi in direzione Sud-Ovest. Forti venti che spazzano Tokio da qualche ora preannunciano l'arrivo di «Trix».

Un portavoce della polizia ha fatto sapere che i danni materiali sono incalcolabili. I raccolti sono andati praticamente distrutti. *(Ansa)*

CINQUE CAPI D'IMPUTAZIONE SONO STATI FORMULATI DAL P.G. CONTRO BINGHAM

Per la tragedia di San Quintino è accusato il legale di Jackson

Fu l'ultimo, prima della drammatica vicenda, a visitare nel penitenziario il «fratello di Soledad» e si sarebbe recato nel carcere con lo scopo preciso di consegnargli l'arma



L'avv. Mitchell Bingham

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Quintino, 31

E' stata formulata l'accusa di omicidio nei confronti dell'avvocato Stephen Mitchell Bingham, il ventottenne nipote dell'ex governatore del Connecticut, l'ultimo ad aver visitato in carcere il rivoluzionario negro George Jackson prima della drammatica vicenda del penitenziario di San Quintino dove, la sera del 21 agosto scorso, sei persone sono rimaste uccise nel corso del tentativo di fuga da parte di alcuni detenuti.

Il procuratore generale Bruce Bales, della contea di Marin in California, ha accusato Bingham di omicidio. Jackson, uno dei «Fratelli di Soledad» è rimasto ucciso quella sera, raggiunto dai proiettile sparato da una guardia mentre cercava di fuggire. Tre guardie e due detenuti sono stati trovati senza vita all'interno del carcere californiano, considerato tra i più sicuri del mondo. Sono stati trovati con la gola tagliata, pugnalati, in una larga pozza di sangue, al «centro di correzione» del penitenziario.

Il procuratore Bales ha detto che le indagini lo hanno condotto alla conclusione che «non c'era altro modo per Jackson di ottenere la rivoltella se non farsela dare dal suo avvocato durante la visita in carcere». Cinque capi di accusa sono stati formulati nei confronti di Mitchell Bingham, uno dei quali è quello di omicidio plurimo. Sarebbe insomma responsabile di tutte le uccisioni, ad eccezione di quella di Jackson.

Le prove sulle quali si è basato il procuratore generale della contea di Marin sono costituite in gran parte dal racconto fatto dalle guardie di San Quintino che hanno ricostruito il drammatico tentativo di fuga. Bales ha detto di escludere la ipotesi di uno «sconosciuto o innocente» trasporto dell'arma nella prigione da parte di Bingham. Questi l'avrebbe portata volontariamente, con il preciso scopo di consegnarla al suo protetto.

Sembra che l'avvocato abbia varcato il confine dello Stato, per cui gli agenti dell'FBI sono stati avvertiti ed è stato loro chiesto di collaborare. Bingham lavorava un tempo in un ufficio legale di Berkeley ed ha sempre mostrato di essere dalla parte dei rivoluzionari, dicendo di nutrire una particolare simpatia per le organizzazioni del tipo «Black Power». Il 21 agosto Bingham si recò a San Quintino assieme ad una giovane donna di colore che diede alla guardia l'indirizzo del quartier generale delle «Pantere Nere» di Berkeley come il proprio.

Il procuratore Bales ha fatto sapere di avere l'intenzione di conferire con quella donna che potrebbe rivelare qualche altro particolare, ammesso che sia disposta a farlo. Nei confronti della rappresentante delle «Pantere Nere» tuttavia non è stato spiccato alcun mandato. La teoria dell'accusa è che la pistola, di fabbricazione spagnola, sia stata nascosta in un registratore.

U. P. I.

QUATTORDICI PERSONE

GIUNGONO A BELGRADO i primi turisti cinesi

Belgrado, 31

Domani arriveranno nella capitale jugoslava i primi turisti cinesi dopo la seconda guerra mondiale. E' annunciato infatti un gruppo di quattordici persone, organizzato dall'ufficio belgradese per le vacanze degli operai, provenienti in aereo dalla Cina, i quali resteranno nel paese due settimane, e dopo Belgrado visiteranno Zagabria, Fiume e le zone turistiche della Dalmazia. I turisti cinesi si recheranno quindi in Albania e in Romania. *(Ansa)*

PROTESTA DELLE MINORANZE IN CARINZIA

Bandiere austriache «ammainate» da sloveni

Denunciano il mancato rispetto del Trattato

Vienna, 31

Elementi sloveni della Carinzia continuano a manifestare in vari modi il loro malcontento per la mancata applicazione delle disposizioni del trattato di stato austriaco del 1955 in favore delle minoranze etniche.

La scorsa notte, quattro pennoni sui quali era issata la bandiera nazionale austriaca e cinque sui quali sventolava la bandiera regionale carinziana sono stati abbattuti a Globasnitz, dove domenica si era svolta una festa, con l'intervento del capo del governo regionale, per la inaugurazione di una nuova sede dei vigili del fuoco. *(Ansa)*

E' legata al pistacchio la salvezza dell'umanità?

Miami Beach, 31

Un esperto di problemi della alimentazione prevede che lo umile pistacchio e non i grandi oceani, potranno assicurare la salvezza dell'umanità in lotta contro la denutrizione. Il dott. Lewis Roberts, uno specialista di alimentazione della fondazione Rockefeller, parlando al terzo congresso dell'alimentazione dell'emisfero occidentale, ha detto ieri che il pistacchio e prodotti vegetali affini, come i piselli e i semi di soia, potranno offrire i mezzi migliori per risolvere il problema della deficienza di proteine.

La disponibilità mondiale di proteine, ha detto, dovrebbe almeno raddoppiare nei prossimi 25 anni, per far fronte all'espansione demografica e al problema della denutrizione. D'altra parte, secondo le ricerche condotte attualmente, dalle acque del mare non si potrà ottenere, in un futuro prevedibile, più del 4 per cento delle necessità mondiali di proteine. Ma il pistacchio potrebbe venire in aiuto. *(Ap)*

ARRIVATI ALL'AEROPORTO SPESSO NEMMENO SI ALLONTANAVANO

DA NEW YORK AD AMSTERDAM NONNA E NIPOTE OGNI GIORNO

I due americani hanno compiuto in cinque mesi 160 voli transatlantici

Amsterdam, 31

Le autorità dell'aeroporto di Schiphol, presso Amsterdam, si domandano cosa possa avere indotto una signora statunitense di 74 anni a volare ininterrottamente tra New York e Amsterdam da cinque mesi a questa parte. In tale periodo di tempo la signora S. Krasnoff di Cleveland, nell'Ohio, accompagnata dal nipote Mitchell Howawrd Gelfand, di 14 anni, ha compiuto ben 160 voli transatlantici tra le due città, spendendo qualcosa come 75 milioni di lire italiane. Non sembra che esista una ragione specifica per questo singolare comportamento anche se gli interessati, interrogati con molta discrezione, hanno fornito risposte analoghe nella sostanza «A nonna piace volare», ha affermato il ragazzo, mentre la signora Krasnoff ha detto: «Mio nipote vorrebbe imparare a volare».

Sta di fatto che nonna e nipote hanno fatto quasi quotidianamente la spola tra New York e Amsterdam, arrivando a Schiphol al mattino e rientrando a New York la sera stessa, senza lasciare l'aeroporto olandese e quindi senza doversi sottoporre a pratiche doganali. Qualche volta il ragazzo è arrivato da solo nell'aeroporto olandese; in tal caso ha fatto presente ai funzionari che la nonna sarebbe arrivata da New York con il volo successivo e che insieme sarebbero ripartiti per gli Stati Uniti, sempre in aereo.

Nonna e nipote — a quanto hanno appreso i funzionari olandesi — si sono comportati all'incirca nello stesso modo anche all'aeroporto Kennedy di New York; raramente si sono allontanati dalla zona aeroportuale dopo l'arrivo dall'Olanda e prima di riprendere a volare per l'ennesima volta, lungo il solito tragitto.

Comunque sia, l'anziana signora sembra avere finalmente risentito il logorio di questo incessante viaggiare dall'Europa all'America e viceversa. Domenica, arrivando da sola a Schiphol, si è sentita stanca ed ha raggiunto un albergo prossimo all'aeroporto. Ieri è stata raggiunta dal nipote che, nella serata, ha sollecitato l'intervento di un medico. Questi ha diagnosticato un attacco di cuore, però non grave. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 29 agosto è improvvisamente mancato in Roma, all'affetto dei suoi cari il

PROF. ING.
Giulio Krall
Ordinario all'Università di Roma

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie LAUDOMIA, la sorella MARCELLA, il cognato GOTTARDO ARTICO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 3 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'Accademia Nazionale dei LINCEI ha il dolore di annunciare la morte del Socio Nazionale della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali

PROF. ING.
Giulio Krall

avvenuta in Roma il 29 agosto 1971.

Profondamente commossi partecipano al lutto:
— avv. GUIDO de VIDA
— NORA e ALFREDO CUMAR
— LYDIA PESTIAN
— ELSA e GUIDO CURRI

Partecipa al lutto l'avv. prof. GUIDO GERIN.

Partecipa al lutto il dott. ing. NICOLO' RIZZI.

†

Il giorno 29 agosto è morto, dopo breve malattia

Leandro Staffieri
Pensionato della Banca Commerciale Italiana - Volontario della Guerra 1915-18 - Capitano degli Alpini

A tumulazione avvenuta, danno il triste annuncio la moglie LINA, il figlio FLAVIO, la nuora LUISELLA e la nipotina FOSCARINA.

Essi desiderano esprimere la loro commossa gratitudine e riconoscenza al chiarissimo dott. Piero de Favento, ai suoi assistenti, alle buone Suore e alle Infermiere del Reparto Urologico dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli e disinteressate cure prestate.

Vogliono ancora ricordare e ringraziare la Banca Commerciale Italiana, i suoi ex Colleghi, le Generali, i parenti e quanti in varia guisa hanno onorato ed onoreranno la Sua memoria.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Silvia Bogatec

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

In particolare il dott. Weiss, i suoi collaboratori e il personale del reparto di Patologia Medica.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Giuseppe Coretti

ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro caro.

Un particolare ringraziamento ai sigg. medici, al personale e ai degenti della Casa di Cura Pineta del Carso, al Banco di Napoli e al Circolo Canottieri Saturnia.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Aldo Deconi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia DECONI

Nel X anniversario della scomparsa della loro cara

Angela Moretti

i figli, le nuore e i parenti La ricordano con grande affetto.

Nel triste X anniversario della scomparsa di

Letizia Manzutto

il marito La ricorda, con profondo rimpianto, a quanti Le vollero bene.

†

La sera del 29 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia ved. Martingano
di anni 89

La piangono le figlie, la nuora, i generi, i nipoti, la pronipotina, nonché i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

EUGENIO SALVADOR e i dipendenti de LA MODERNOGRAFICA si associano al lutto della famiglia Martingano.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita del mio caro fratello

Carlo Macchini

La desolata sorella
JOLANDA MACCHINI

Nel primo triste anniversario della morte di

Maria Depicolzuane

La ricordano con immutato affetto e dolore il marito GIUSEPPE e la figlia MARINA, il genero e i nipotini.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 1 settembre 1971 alle ore 19 nella Chiesa parrocchiale di San Giusto.

Ricorre oggi un mese dalla scomparsa della nostra adorata Mamma

Lucia Stefania Miot ved. Brandolin

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa parrocchiale di S. Pio X di via Revoltella questa sera alle ore 19.

I figli LIDIA e NINO

Queste sono foto di dolorosi AVVENIMENTI CHE HANNO TURBATO profondamente la cittadinanza



(«Giornalfoto»)

CHI NON LI RICORDA?

Famiglie rimaste improvvisamente senza casa, senza mobilio, senza vestiario

Sono fatalità! Nessuno può prevederle, ma purtroppo accadono

E' proprio pensando a questi avvenimenti che la

Ditta SERGIO RAMANI

dà la possibilità di assicurare **GRATUITAMENTE:**

Mobilio domestico, arredamento dei locali ad uso abitazione, biancheria, vestiario, oggetti preziosi, libri, macchine fotografiche e cineprese, apparecchi radio e televisori, elettrodomestici in genere, stufe e caldaie a gas di città (liquido, metano, kerosene), catalitiche ed elettriche, provviste alimentari e quant'altro per uso di casa e personale, contro i danni causati da:

INCENDIO - FULMINE - SCOPPI IN GENERE, per

LIRE 5.000.000

Chiunque potrà ottenere questa assicurazione acquistando da noi quanto necessita per arredare la propria casa.

Siamo gli UNICI in grado di fornire tutti gli ELETTRODOMESTICI GRANDI E PICCOLI - TELEVISORI - RADIO - REGISTRATORI - RADIOREGISTRATORI - FONOVALIGIE - MANGIADISCHI - MANGIANASTRI - GIRADISCHI STEREOFONICI - FILODIFFUSORI - LAMPADARI - MOBILI COMPONIBILI - UNIBLOC - LAVELLI INOX - SCALDABAGNI ELETTRICI E A METANO - SPECCHIERE E ACCESSORI PER BAGNO IN CRISTALLO, IN LEGNO, IN METALLO - MOBILETTI PER BAGNO - CRISTALLI BOEMIA - CERAMICHE BASSANO - OROLOGI ELETTRICI SEIKO E SOLARI - PENTOLE SMALTATE EGIZIA E COSTUMI ITALIANI - TELEFONI - BILANCE - MASSAGGIATORI ELETTRICI - STIRATRICI ELETTRICHE - CALDAIE A METANO - STUFE A METANO E A KEROSENE - RADIATORI ELETTRICI - STUFE CATALITICHE - ACCENDISIGARI DA TAVOLO - RASOI ELETTRICI - ASPIRATORI - CAPPE ASPIRANTI E FILTRANTI - LUCIDATRICI - ASPIRAPOLVERE - BATTITAPPETO - FABBRICATORI DI GHIACCIO - CONDIZIONATORI D'ARIA - BAROMETRI - GELATIERE ELETTRICHE - FRIGO BAR

DELLE MIGLIORI MARCHE CON LA CONSUETA

CORTESIA QUALITA' PREZZO



MAGAZZINO FIDES di SERGIO RAMANI

Via Revoltella 10, tel. 78308 - 733371
Deposito: via Grimani 42, tel. 725274

1.o PREMIO QUALITA' E CORTESIA 1970 quale miglior negozio di elettrodomestici di Trieste

N. B. — Per conseguire il diritto di ottenere gratuitamente la COPERTURA ASSICURATIVA SUDDETTA (concordata con la COMPAGNIA VENETA DI ASSICURAZIONI), la Spett.le Cliente la dovrà effettuare presso la nostra Ditta un acquisto al dettaglio di merci, anche rateale, per un valore non inferiore a lire 30.000, a partire dal 1.o settembre 1971 e sino al 30 agosto 1972. La polizza verrà spedita a domicilio, direttamente dall'Agenzia di Trieste della Compagnia Veneta di Assicurazioni e la garanzia — che avrà la durata di anni UNO — inizierà con la data indicata nel contratto assicurativo e cesserà automaticamente senza obbligo di disdetta.

Attenzione! La via Revoltella è a senso unico: vi si accede solamente in discesa